IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 194 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087; fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 22 AGOSTO 2000

I primi dati parlano di un 2,5%. Trieste resta la città più cara

Agosto, i prezzi in calo Ma si teme settembre

ROMA Il caro-vita sembra rallentare ulteriormente ad agosto, almeno secondo i primi dati delle prime tre città campione diffusi ieri. I prezzi al consumo avrebbero infatti registrato complessivamente un calo dello 0,05% che porterebbe, se confermato, l'inflazione ad un +2,5% annuo per il mese in corso, in ulteriore calo dal 2,6% di luglio e 2,7% del mese precedente. Ma gli operatori, che avevano previsto per agosto un +2,7% a causa dei forti aumenti del prezzo del petrolio, spiegano che, se il dato di agosto è migliore delle aspettative, certamente le stime di settembre andranno riviste al rialzo. «Se ad agosto è andata meglio del previsto — spiega Paolo Guida di Unicredit-Banca Mobiliare — non vuol dire che c'è una discesa strutturale, ma che l'aumento dei prezzi del petrolio scaricherà il suo effetto in settembre». Ci si prepara quindi ad un settembre «caldo» più di quanto previsto. Dai dati diffusi dalle prime tre città emerge che a Perugia e Torino i prezzi sono scesi nel mese in corso dello 0,1% mentre un aumento dello 0,1% si è registrato a Trieste, che si conferma dunque «città più cara».

● A pagina 9

ANTITRUST

Raddoppiate in cinque anni le tariffe dell'Rc auto

ROMA I più tartassati sono i napoletani. Dal '94 ad oggi, infatti, hanno sopportato un rincaro del premio Rc auto pari al 177,7 per cento. Subito dopo ci sono i palermitani (149%) e i bolognesi (133%). Aumenti senza sosta, dunque, per cinque anni e mezzo — dal giugno '94 al gennaio '2000, per l'esattezza — con un'accelerazione negli ultimi tempi. Dati, quelli forniti ieri dall'Antitrust, che fotografano un trend capace di portare il costo delle polizze italiane dall'ultimo posto al primo nella graduatoria europea dei prezzi. Mediamente, palesano le cifre diffuse, sempre dal '94 al 2000, il premio ha un costo praticamente doppio. E il sindacato consumatori del Codacons ha subito annunciato battaglia chiedendo come risarcimento collettivo il blocco delle tariffe per i prossimi cinque anni. La panoramica sul settore assicurativo è pubblicata sul bollettino dell' Antitrust; nello stesso viene riportato integralmente il testo della sentenza con cui, lo scorso luglio, le maggiori compagnie che gestiscono il settore sono state sanzionate, per violazione delle norme sulla concorrenza, a multe complessive di circa 700 miliardi. Settantacinque pagine necessarie a spiegare la condanna, in cui si fa notare come nel periodo compreso fra giugno 1994 e gennaio 2000, e cioè quello successivo alla liberalizzazione del settore, il premio medio sia salito di ben il 96,55%.

Le maximulte alle compagnie: il costo delle polizze italiane il più alto in assoluto nei Paesi europei

● A pagina 9

Dopo gli ultimi episodi, richieste drastiche. Anche per il governo è necessaria una «mobilitazione»

Pedofilia, un allarme nazionale

Da Andria e Imperia, dopo il dolore, esplode la sete di vendetta

Numerosi episodi di caccia al presunto maniaco nella giornata di ieri in varie località

E scoppia la psicosi del mostro

ROMA L'allarme pedofilia sta dilagando in tutta Italia. E l'attenzione richiamata sul fenomeno dei recenti tragici episodi produce una specie di «caccia al mostro». A Nettuno (Roma) un uomo di 63 anni ha avvicinato una bambina di 10 strofinandosi contro di lei, e una folla inferocita per poco non l'ha linciato. È stato subito arrestato da un ispettore di polizia. Nel Milanese ha rischiato di finire linciato un pensionato di 68 anni sorpreso a palpeggiare una bambina di 12 al mercato. Anche lui è stato arrestato, dai carabinieri. Un uomo di 55 anni è stato bloccato a Riccione per aver molestato un bambino sull'autobus. E altri episodi ancora nella giornata di ieri.

● A pagina 3

ROMA I casi, gli ultimi, di Imperia e di Andria. E poi una miriade di «tentativi» di adescamento che ieri — complice forse un'attenzione più vigile del solito — sono venuti a galla. Il fenomeno che fa paura, la pedofilia, è in aumento costante o, per lo meno, in «emersione». Proposte e polemiche vanno di pari passo. C'è chi suggerisce tout court la castrazione chimica, come Alessandra Mussolini (An), chi va oltre — il leghista Giacomo Chiappori — e propone quella fisica. E poi c'è l'ipotesi delle liste di «proscrizione»: si scatenerebbe una caccia all'uomo, spiega il ministro per gli Affari sociali Livia Turco, «perché quando sono in gioco diritti fondamentali come quelli dell'infanzia bisogna tenersi sulle strade del diritto e della legalità mentre forme di giustizialismo approssimato non danno mai buoni frutti». Contro le liste anche i Verdi. Di certo, sottolinea il ministro per i Rapporti con il Parlamento Patrizia Toia «occorre una vera e propria mobilitazione perché non basta indignarsi».

Intanto ad Andria monta la rabbia e la voglia di vendetta. «Speriamo che Pasquale Tortora esca presto di galera. Quando ciò accadrà, la fine per lui è certa al cento per cento!». Così lo zio della piccola Graziella Mansi, la bambina di otto anni violentata e arsa viva dal pedofilo diciottenne, ha fatto eco alle parole della madre della bimba, Giovina Antolino, che, appena saputo del ritrovamento del cadavere e della confessione dell'assassino, aveva urlato che vuole vederlo morto. Neanche il funerale, celebrato ieri, e le parole pacate di monsignor Raffaele Calabro sono serviti a placare il dolore dei familiari della piccola.

Alessandra Mussolini vuole la castrazione chimica. Dai Verdi deciso no alle liste «di proscrizione»

E anche a Imperia c'è sete di vendetta, dopo l'uccisione della piccola tunisina di cinque anni. «Siamo pronti a tutto e la nostra legge prevede la morte per chi uccide» dicono i giovani della comunità tunisina, impegnati insieme a tanti italiani nella caccia al romeno assassino. Lo cercano in Liguria ma anche, forse con maggiori probabilità di successo, in quella Nizza dove la comunità romena potrebbe già aver dato l'aiuto necessario a Vasile Donciu per sfuggire ai segugi della polizia.

● A pagina 3

I soccorritori norvegesi hanno trovato il primo corpo senza vita nel sottomarino. Lo scafo è stato completamente invaso dall'acqua

Ufficiale: il «Kursk» una bara in fondo al mare

Mosca insiste: collisione con un sommergibile britannico, ma Londra torna a smentire

Resta più probabile un'esplosione. Non è stato riscontrato alcun segno di radioattività. E una rivendicazione cecena dell'affondamento trova poco credito

MOSCA E' stato trovato il primo corpo senza vita, all'interno del sottomarino «Kursk». I sommozzatori norvegesi l'hanno trovato nel compartimento 9. Probabilmente, si tratta del cadavere del marinaio già avvistato all'inizio dell'operazione di soccorso compiuta dai sommozzatori norvegesi. La svolta c'è stata ieri mattina, quando i sub sono riusciti prima ad aprirsi un varco in un boccaporto, e qualche ora dopo ad aprire il portello: l'interno dello scafo è completamente invaso dall'acqua. Subito dopo, la conferma ufficiale delle autorità di Mosca: i membri dell'equipaggio sono tutti morti.

E nel pomeriggio l'agenzia Interfax ha riportato che «un oggetto che assomiglia a un pezzo di copertura della torretta di un sottomarino straniero, presumibilmente britannico» è stato trovato a 330 metri di distanza dal relitto del «Kursk». Da giorni le autorità di Mosca insistono nel privilegiare la tesi della collisione del «Kursk» con un altro sottomarino, forse britannico. Immediata smentita dal Regno Unito.: «Non c'erano sommergibili della Royal Navy in quel braccio di mare».

I sub norvegesi hanno visto scene apocalittiche dentro lo scafo: acqua ovunque, pezzi di lamiera strappati via. A dimostrazione che, se si è trattato di un' esplosione nella camera siluri, i suoi effetti all'interno del sottomarino devono essere stati ancor più devastanti di quelli che si credeva in un primo tempo. I sub norvegesi hanno anche rilevato la radioattività: per ora non ci sono segni di contaminazione nella zona.

Gli ufficiali del «Kursk» fotografati nello scorso maggio.

Mentre da tutto il mondo arrivano messaggi di cordoglio a Mosca, mentre Putin perde carisma ma non sembra travolto dalla crisi del sommergibile e mentre i parenti delle vittime piangono, ci si pone il problema di come proseguire il recupero del "Kursk".

E arriva una rivendicazione, anche se poco attendibile. In Effetti, il primo pensiero al momento dell' affondamento del «Kursk» era corso a loro. E se fossero stati i ceceni, a organizzare un attentato negli abissi del mare di Barents? Il dubbio si è riaffacciato ieri, quando il sito Internet dal quale i ribelli ceceni lanciano in tutto il mondo i loro appelli alla resistenza ha diffuso la notizia: «L'affondamento del Kursk è stato provocato da una bomba». L'avrebbe fatta esplodere un kamikaze islamico originario del Daghestan. Ma nessuno ha attribuito fondatezza alla pista cecena. La notizia non ha suscitato alcuna reazione ufficiale.

● A pagina 2

Raid di giovani ubriachi «capaci di tutto»

Lignano by night, paradiso dell'alcol

LIGNANO Due baby-spacciatori sono stati arrestati davanti a una discoteca domenica sera. Hanno 18 e 17 anni, e vendevano pasticche di ecstasy, a 50 mila lire l'una. Ma non è solo la droga ad «animare» le notti di Lignano. Dove giovani allo sbando si aggirano, ubriachi e molesti, capaci di tutto, complice la legge del «branco». Per loro lo «sballo» è una notte di eccessi, tra una birra e l'altra, magari mescolando gradazioni diverse. Per poi trovarsi, in auto, a confondere la strada con una pista di Formula Uno. Oppure, a permettersi di tutto: entrare nelle pensioni lanciandosi in vituperi; «menare» chiunque gli si pari davanti. Persino in caserma, davanti ai militi, pugni in libertà. Non c'è solo l'ecstasy a «scaldare» le notti lignanesi. E lo sanno bene le forze dell'ordine che nella Bassa ne vedono di tutti i colori. Sono in pochi, i carabinieri, troppo pochi per «stare a dietro a tutto», spiega il capitano Paolo Caterina. consapevole che, «pur non trattandosi di una spiaggia ad alto rischio», mette in conto weekend al calor bianco. Forze dell'ordine che «si confrontano» a colpi di numero: «Fino a quando i giovani ci vedono arrivare in pochi, fanno i bulli. Si calmano solo quando ci presentiamo in massa». Dopo gli stupefacenti, l'evasione etilica assesta un evidente primato. Ed è una «bomba innescata» quando di mezzo si mette la strada, la statale «354». Ultimamente sono 15 le patenti ritirate.

Lo «sballo» da bevute si affianca a quello provocato dalla droga: presi baby-spacciatori davanti a una discoteca

● A pagina 7

LONDRA

«Qui gli italiani non entrano»: giovani cacciati da un negozio

LONDRA «Qui gli italiani non entrano»: seccata per alcuni furti subiti da giovani italiani, la catena londinese di abbigliamento «Clariès Accessories» ha deciso così di selezionare i suoi clienti e di vietare l'accesso a tutti i cittadini della penisola. L'incredibile diktat è stato direttamente sperimentato da un gruppo di giovani, in vacanza studio a Londra, quando giorni fa hanno provato a varcare la soglia di un negozio nel centro commerciale «Bentalls» di Kingston, nella periferia Sud-Ovest di Londra. «Siete italiani»? ha chiesto una commessa. E al sì dei giovani ha risposto cacciandoli via. La catena «Clariès» ha respinto ogni accusa di razzismo e ha precisato di aver aperto un'inchiesta e di aver allontanato la responsabile dei fatti.

● A pagina 5

La fidanzata del campione di motociclismo, 27 anni, è nata ad Aurisina, dove ieri è passato anche «l'eroe di Brno»

Una bella triestina per Loris Capirossi

TRIESTE Lei è Ingrid, lui è Loris. Loris Capirossi, proprio lui l'*eroe* che nel Gp di Brno, nella Repubblica Ceca, ha guidato la sua Honda con una mano sola avendo rimediato, ventiquattr'ore prima della gara, una dolorosa frattura alla mano destra. Lei è Ingrid Tence, 27 anni, triestina, da un anno l'altra metà del cielo del pilota, da domenica la donna dell'*eroe*. «Sono nata ad Aurisina – racconta Ingrid – dove sono nati anche i miei. Ho lavorato a Roma e a Milano, per la Rai e Mediaset. Ora ho lasciato tutto e vivo con Loris a Montecarlo». Nella villetta della famiglia Tence non di rado fa capolino anche Capirossi (eccoli insieme nella foto Lasorte). Ieri il «riposo dell'eroe» si è consumato sull'altipiano. Il colpo di fulmine tra i due è scoppiato nel giugno dell'anno scorso a Sanremo. «Ho passato la sera in discoteca», dice Ingrid. «Ci siamo trovati in quel caos – aggiunge Loris – Abbiamo ballato e poi abbiamo chiacchierato per ore. Qualche giorno dopo l'ho raggiunta a Milano...».

● In Sport

Elena Marco

Il portavoce norvegese della missione considera chiuse le operazioni di soccorso ma il Cremlino chiede che si continui

Dentro il «Kursk» soltanto morti

Un sistema di palloni gonfiabili potrebbe riportare in superficie il sommergibile

IL CASO

Gli inglesi escludono propri coinvolgimenti

Il giallo dello speronamento: la Flotta del Nord smentisce, il ministro della Difesa insiste

MOSCA La tesi dello «speronamento» ha preso sempre più corpo nella giornata di ieri. Ha preso, perché, in modo improvviso, è arrivata la smentita ufficiale del comando generale della flotta del Nord, soprattutto dopo la dura presa di posizione del governo inglese. «E' falso», ha riferito il portavoce della marina, Vladimir Navrotski, durante una conferenza stampa a Murmansk. L'ipotesi fatta circolare ieri, da fonti militari russe non ufficiali, avvalorava l'idea di un oggetto che assomigliava a un pezzo di copertura della torretta di un sottomarino straniero, «presumibilmente britannico», che era stato trovato a 330 metri di distanza dal relitto del sommergibile russo.

Le stesse fonti militari hanno subito aggiunto una piccola ma importante rettifica, che dimostra lo stato confusionale della marina russa: «Fino a quando il frammento non verrà recuperato ed esaminato non si potranno trarre conclusioni. Nella zona vi sono forti correnti sottomarine e il frammento che si ritiene appartenga a un sommergibile britannico potrebbe anche trovarsi sul fondo del mare da prima della sciagura del Kursk».

Il capo di stato maggiore della flotta del Nord, il viceammiraglio Mikhail Motsak, invece insiste sul fatto che nella zona del disastro c'erano tre sottomarini stranieri, uno dei quali forse britannico, «essendo il mare di Barents tradizionalmente zona di sorveglianza affidata alla Royal Navy». Ma a spazzare via gli ultimi dubbi che ancora circolavano, prima della smentita ufficiale russa, intorno a questo fantomatico «pezzo» tovato sotto il mare, ci ha pensato il ministero della Difesa britannico, che fermamente respingeva queste illazioni.

A questa smentita ha fatto eco anche quella francese. Il ministro della Difesa d'Oltralpe Alain Richard, ha osservato: «La tragedia del sottomarino è stata dovuta ad un incidente di esercizio di manovra durante le esercitazioni della flotta russa del Nord nel Mare di Barents». Insieme al «Kursk», fa sapere Richard, «c'erano soltanto navi militari russe».

Intanto ieri sera il ministro della Difesa russo, Igor Sergeyev, ha fatto riemergere il giallo speronamento del «Kursk»: «Un secondo oggetto, forse proprio un sottomarino, fu avvistato nella zona dell'incidente, poi scomparve».

MOSCA Sono tutti morti i 118 marinai del Kursk. E' durata pochissimo la vaga illusione che una sacca d'aria avesse potuto permettere la sopravvivenza di qualcuno all'interno del sommergibile, ormai trasformatosi in una gigantesca bara in titanio. Un'illusione che è svanita quando i sub norvegesi, ieri mattina, aprendo il boccaporto interno sono riusciti ad arrivare al nono compartimento stagno, quello da cui erano partiti i primi Sos. Ma il risultato è stato lo stesso: acqua, solo acqua e ovunque brandelli di lamiera galleggianti. A dimostrazione che, se si è trattato di un'esplosione avvenuta nella camera siluri, i suoi effetti all'interno dello scafo devono essere stati ancor più devastanti di quelli che si credeva in un primo tempo. Una scena apocalittica, resa ancora più drammatica quando i sub hanno scoperto il primo cadavere dell'equipaggio.

«E' triste constatare che nel sottomarino non c'è più nessuno in vita», ha riferito il portavoce norvegese della missione, il capitano Rune Fredheim, «questo significa che le operazioni di soccorso sono terminate». Ma le autorità russe, a questo punto, si sono affrettate a chiedere al governo norvegese di continuare le operazioni per recuperare le salme rimaste intrappolate nel sottomarino. Un modo disperato per i vertici della marina dell'ex Urss e per Putin di salvare la faccia davanti all'opinione pubblica russa, indignata per il modo in cui sono stati condotti i soccorsi. La missione recupero salme avrà il compito almeno di restituire, alle 118 famiglie dei marinai, e alla nazione intera, la possibilità di piangere i loro figli, forse uccisi dalla negligenza e l'incapacità di vecchi «burocrati» con la divisa.

«Ci hanno chiesto aiuto», ha confermato il portavoce degli esteri norvegese, Karsten Klepsvik, ma la società a cui appartengono i sommozzatori ha evidenziato alcune riserve sulla prosecuzione della missione, perché «potrebbe rivelarsi troppo pericolosa». I sub, infatti, dovrebbero introdursi nel sottomarino allagato e cercare i corpi nell'acqua, al buio e negli spazi ristretti dello scafo. «Il boccaporto di sicurezza è molto stretto - ha osservato Julian Thomson, addetto stampa della società - non sappiamo cosa ci sia all'interno, e potremmo trovare numerosi ostacoli che intrappolerebbero i sommozzatori». Tuttavia il governo norvegese potrebbe chiedere individualmente ai sub la loro disponibilità all'impresa. Thomson però precisa che la sua società non aprirà nemmeno la discussione, se non si convincerà che esiste la possibilità di portarla a termine in totale sicurezza. In subordine, fa sapere l'agenzia moscovita Interfax, il governo di Putin avrebbe chiesto di utilizzare le attrezzature dei sub norvegesi, se questi non avessero l'intenzione di continuare le operazioni. Il portavoce della Flotta russa del nord ha parlato di un mese per il recupero dei corpi.

Intanto riemerge l'ipotesi di portare in superficie il «Kursk» con un sistema di palloni gonfiabili brevettato da un aeronauta svedese, Peter Lindstrand, che sostiene di essere stato già contattato dalla ditta di recuperi Ruben di Mursmansk e di essere in attesa della conferma dell'incarico.

Il ministro della Difesa russo Igor Sergeyev ha annunciato ieri sera la decisione di sospendere dalla navigazione tutti i sottomarini atomici della classe Oscar II, la stessa di quello affondato nel mare di Barents. La decisione è stata assunta in attesa che si chiariscano le cause dell'inabissamento del «Kursk».

Ferdinando Milicia

Una donna accende una candela per i marinai del «Kursk».

La rivendicazione è stata divulgata attraverso il sito Internet usato dai temuti ribelli islamici del Caucaso, principali indiziati della bomba del métro di Mosca dell'8 agosto

I ceceni: esplosione causata da un nostro marinaio kamikaze

ROMA Il primo pensiero al momento dell'affondamento del «Kursk» era corso a loro. E se fossero stati i ceceni, a organizzare un attentato negli abissi del mare di Barents? La tremenda bomba scoppiata nel metrò di Mosca l'8 agosto - per la quale i guerriglieri islamici rimangono i principali indiziati - ha trasformato i lontani oppositori delle montagne del Caucaso in onnipresenti, temibilissimi apportatori di morte.

Il dubbio, che in un primo momento era stato considerato pura e semplice fantascienza, si è riaffacciato ieri, quando il sito Internet dal quale i ribelli ceceni lanciano in tutto il mondo i loro appelli alla resistenza (www.kavkaz.org) ha diffuso la notizia: «L'affondamento del Kursk è stato provocato da una bomba. L'avrebbe fatta esplodere un kamikaze islamico originario del Daghestan».

L'articolo è apparso solo nella versione russa del sito, senza essere tradotto nella pagina inglese. Gli stessi guerriglieri islamici - che si sono sempre difesi anche dall'accusa di essere gli autori dell'attentato del metrò - hanno preso le distanze dall'informazione. La fonte sarebbe un non meglio conosciuto «Consiglio militare superiore islamico dei mujaheddin».

L'articolo su Kavkaz.org precisa che «un membro dell'equipaggio del Kursk di etnia daghestana e fede islamica si sarebbe immolato nel nome di Allah per affondare il sottomarino russo».

Il nome del marinaio non è stato reso noto. Lo sconvolgente annuncio è stato dato solo quando era ormai certo che tutti i membri dell'equipaggio erano morti, per evitare che il presunto attentatore finisse nelle mani del regime del Cremlino.

Di lui si sa solo che faceva parte di «una stirpe di sommergibilisti« di cui faceva parte anche un militare di nome Magomed Gadzhiyev, definito «eroe dell'Unione Sovietica». Nella lista dei 118 membri dell'equipaggio del «Kursk» pubblicata dalla stampa russa compare effettivamente un M.I Gadzhiyev, probabilmente un parente di quel Magomed che figura nelle enciclopedie russe come eroico sommergibilista della seconda guerra mondiale.

Lungi dall'attribuire fondatezza alla pista cecena, questo particolare ha rafforzato l'ipotesi che si trattasse solo di una farneticante provocazione. La notizia diffusa dai ceceni non ha infatti suscitato alcuna reazione ufficiale.

a.v.

La lunga agonia del 'Kursk'

L'Operazione 'Salvataggio' è terminata ieri non appena è stato accertato che nessùn marinaio del 'Kursk' era sopravvissuto al naufragio del sottomarino nucleare russo, affondato lo scorso 12 agosto nel mare di Barents

Sabato 12 AGOSTO Una forte **esplosione** nella sala dei siluri (o un urto contro un oggetto non identificato) provoca l'affondamento del 'Kursk' con 118 uomini a bordo. La maggior parte dell'equipaggio muore al momento dell'esplosione

Martedì 15 AGOSTO Il giorno dopo la notizia del naufragio, la marina russa inizia l'operazione di salvataggio. In primo luogo si cerca di pompare ossigeno nel 'Kursk' e di agganciare un batiscafo al sottomarino: tutti i tentativi purtroppo falliscono

Mercoledì 16 AGOSTO Il governo russo accetta ufficialmente l'aiuto internazionale. Il Regno Unito invia il minisottomarino LR5 e la Norvegia una squadra di sommozzatori esperti

Lunedì 21 AGOSTO Dopo due giorni di tentativi, i sommozzatori norvegesi riescono ad aprire il boccaporto di poppa del 'Kursk' e scoprono che il sottomarino è completamente inondato. Nessuno è sopravvissuto.

'Seaway Eagle' La barca norvegese guida l'operazione dalla superficie

Morti in fondo al mare

La tragedia del 'Kursk' è stato l'incidente più grave di un sottomarino negli ultimi anni

Data	Sottomarino	Nº vittime
Aprile 1963	USS Thresher (USA)*	129
Settembre 1967	K-3 (URSS)	39
1968	senza nome (URSS)	90
Maggio 1968	K-27 (URSS)	9
Maggio 1968	USS Scorpion (USA)*	99
Aprile 1970	K-8 (URSS)*	52
Febbraio 1972	K-19 (URSS)	28
Giugno 1973	K-56 (URSS)	27
Ottobre 1986	K-219 (URSS)*	4
Aprile 1989	K-278 Komsomolets (URSS)*	42
Agosto 2000	K-141 Kursk (RUS)*	118

*Sottomarini nucleari

Nel momento della tragedia il popolo russo vuole un Presidente che partecipi in prima persona

Putin non affonda ma perde carisma

Molta incertezza esiste invece sulla sorte degli alti gradi militari

Il cuoco di bordo: «Come premio ai 100 metri di profondità una tazza di acqua di mare»

Le ultime parole in una lettera

LONDRA «Cari mamma e papà, quando torno a terra a fine agosto vi porto le fotografie. Così potrete finalmente vedere dove sono stato». Sa di orgoglio e di felicità l'ultima lettera scritta ai genitori da uno dei membri dell'equipaggio del «Kursk» e giunta a desinazione - ha voluto la sorte - proprio il giorno in cui il sottomarino affondava.

A scriverla è stato Sergei Vitchenko, 20 anni, militare di leva e cuoco di bordo, il più giovane dei 118 marinai morti sul fondale del mare di Barents. La madre, Valentina Avelene, l'ha ricevuta sabato 12 agosto nel villagio rurale dove abita. Non lo sapeva, ma suo figlio, forse in quello stesso istante, stava affrontando gli ultimi drammatici momenti della sua breve vita.

Quattro pagine strappate da un quaderno, la calligrafia grande e scomposta, vari errori di ortografia: ma Sergei evidentemente non era stato lì a rileggere il testo con troppa attenzione. Aveva un'ora di pausa, era sceso al porto mentre venivano caricati i missili - racconta - e aveva tanta voglia di comunicare ai genitori le sue avventure. «Finalmente - ha scritto - mi hanno accettato a lavorare nella mensa. Adesso sono un cuoco. Siamo una classe privilegiata: ci possiamo lavare ogni giorno e riusciamo a dormire anche dodici ore al giorno».

La madre, che ha raccontato distrutta dell'esistenza della lettera a una giornalista del 'Guardian', non voleva che il figlio andasse in marina e lo aveva pregato di nascondersi dalla nonna per qualche mese pur di evitare il servizio di leva. Ma Sergei non l'aveva ascoltata. Era determinato a «servire il suo paese» e così si era imbarcato. «Siamo stati tutti premiati con un certificato - ha scritto - quando siamo arrivati a cento metri di profondità. Per questo sottomarino non è niente, ovviamente. Può arrivare a 480 senza problemi. Ma noi siamo stati battezzati. Siamo stati chiamati al posto di comando dove abbiamo bevuto una tazza di acqua marina. Il comandante ci ha stretto la mano e ci ha consegnato il certificato, anche se l'acqua del mare ci ha fatto sentire un pò male».

MOSCA Con il Kursk è affondato - o si è quanto meno offuscato - il carisma che Vladimir Putin si era costruito nei mesi della guerra di Cecenia. Ma, di certo, il presidente non affonderà come il sottomarino e con lui potrebbero persino sopravvivere i marescialli e gli ammiragli dai quali il leader del Cremlino ha appena preso in questi giorni un pò le distanze, senza però mai scaricarli.

Diffusa tra la maggior parte dei commentatori russi, quest' opinione è stata ieri fatta propria anche dal 'Moskovski Komsolets', un tabloid tra i più aggressivi nel denunciare le menzogne, la disinformazione e soprattutto l'orgoglio dei militari, che ha impedito loro di accettare subito l'aiuto straniero, rivelatosi a conti fatti risolutivo.

«Loro non affondanò» ha titolato a tutta pagina il giornale sopra una grande foto di Putin accompagnata da quelle del ministro della difea Igor Sergheiev e del comandante in capo della Marina Vladimir Kuroiedov. Ma se sul destino del leader concordano anche i politici - nessuno, anche tra gli oppositori parlamentari, ha finora mai chiesto la sua testa - su quello degli alti gradi militari c'è certo maggiore incertezza.

Anche Putin dovrà però mobilitarsi nelle prossime settimane per far dimenticare i peccati che l'opinione pubblica è concorde nell'attribuirgli. Peccato veniale il primo, quello di esser rimasto in vacanza sul Mar Nero mentre si consumava la tragedia del sottomarino e di aver mantenuto per due interi giorni il più assoluto silenzio. Peccato più serio il secondo, quello di aver preso per buone le infondate affermazioni dei militari secondo cui sarebbero stati essi stessi in grado di raggiungere i marinai bloccati in fondo al mare di Barents. Ma, soprattutto, peccato capitale quello di aver abbandonato a se stesse le famiglie degli uomini del Kursk e di aver negato loro per giorni persino la semplice lista nominativa degli uomini imbarcati sul sottomarino affondato.

Qui, però - hanno notato i commentatori russi - si va più nella psicologia che nella politica. Putin non rischia nè un 'impeachment' nè un voto di sfiducia parlamentare per il suo governo. Occorrerà invece un paziente lavoro di ricucitura dell'immagine.

Quello stesso popolo russo che aveva trionfalmente eletto Putin in marzo proprio per il suo decisionismo e soprattutto per la risoluta conduzione della guerra in Cecenia - chiudendo volentieri gli occhi sulle brutalità che l'hanno accompagnata - si ritrova adesso al Cremlino un gelido agente del Kgb. Nel momento delle tragedie e delle emozioni, invece, il popolo russo vuole un presidente con il cuore in mano, un uomo che si commuova, che si precipiti sul luogo del disastro o che, per lo meno, vada in televisione per dimostrare di partecipare all'angoscia collettiva.

Anche dopo esser tornato venerdì notte a Mosca dalla sua vacanza, Putin si è invece chiuso al Cremlino. Ha convocato un paio di riunioni con generali e ministri, ha fatto dire e non dire che avrebbe potuto finalmente volare a Murmansk, ma non ne ha fatto niente. E da tutte le consultazioni è solo uscito uno stanziamento di miseri cento milioni di lire per il vitto e le telefonate gratis dei familiari delle vittime del Kursk, convogliati - spesso a spese proprie o grazie a collette popolari - nella base di partenza del sottomarino.

Chi sono i norvegesi specialisti degli abissi considerati i migliori del mondo. In poche ore hanno sbloccato il boccaporto di sicurezza che aveva resistito ai tecnici di Mosca

Non più giovanissimi, ex militari e ora sub di professione

OSLO <Non sono giovanissimi, dispongono di una solida preparazione fisica e psicologica, e hanno tutti un'esperienza militare alle spalle, ma ora sono impiegati da una società che lavora soprattutto per le piattaforme petrolifere: i quattro sommozzatori norvegesi che insieme con otto colleghi britannici hanno partecipato alle operazioni di soccorso al sottomarino russo «Kursk», sono considerati i migliori del mondo.

Hanno confermato in questa occasione la loro solida fama, riuscendo in poche ore a sbloccare il boccaporto di sicurezza del «Kursk» che aveva resistito per una settimana agli sforzi dei tecnici russi. La loro esperienza è maturata negli abissi di tutto il mondo, fino al Mar della Cina.

Il più giovane è Pal Stefan Dinessen, ha 34 anni ed è di Bergen; il più anziano, Rune Spjelkavik, ha 42 anni e viene da Kristiansund. Lavorano per la società Stolt Offshore, specializzata nella costruzione e manutenzione di impianti sottomarini, con una flotta di una quarantina di navi e 100 minisommergibili telecomandati. I sommozzatori possono immergersi fino a 200-300 metri di profondità.

La nave appoggio Seaway Eagle, con cui hanno partecipato alle ricerche del Kursk, era impegnata nella posa di cavi in un campo petrolifero di Statoil, nel Mare del Nord, quando è stata noleggiata dai ministeri norvegesi degli Esteri e della Difesa in risposta alla richiesta russa di aiuto.

«Sono dei veri professionisti - ha detto il portavoce della società, Bente Bernheim - e non penso che l'attenzione della stampa abbia creato tensioni».

Il loro lavoro si svolge generalmente in turni di tre ore e mezzo al massimo e per un totale di sei ore al giorno, in gruppi di tre. Durante le operazioni restano sempre a pressione costante, rinchiusi, anche durante i turni di riposo, in camere iperbariche a bordo della nave appoggio.

La Seaway Eagle ha un equipaggio di 100 uomini, tra cui 12 sommozzatori, che lavorano in squadre di tre alla volta. Solo sette sommozzatori hanno un contratto di lavoro fisso, gli altri sono free-lance. Ogni turno di lavoro è preceduto da alcuni minuti di acclimatazione nella camera iperbarica. Segue l'immersione, in una «campana» che si ferma a una decina di metri di profondità per circa 20 minuti, prima di raggiungere la profondità richiesta.

Dotati di mute speciali a pressione costante, all'interno delle quali circola acqua a 31 gradi, i sommozzatori escono quindi dal fondo della «campana», a cui restano collegati attraverso i cavi di comunicazione e i tubi di alimentazione dell'ossigeno. Durante le operazioni sul Kursk, i sommozzatori avevano anche una telecamera fissata all'elmetto, con la quale hanno trasmesso in superficie le immagini del sottomarino.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 21 agosto 2000 è stata di 56.300 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

L'emergenza del fenomeno riaccende il dibattito politico e sociale. Anche il sindacato di Polizia chiede pene più severe

«Pedofili: pena di morte o castrazione»

No dei Verdi alla pubblicazione di liste. Il governo: necessaria la mobilitazione

Lo psicologo: «L'unica difesa il dialogo dentro la famiglia»

ROMA È la famiglia quella che conta. Il rapporto forte con i genitori, àncora di salvezza e punto di riferimento. Così, solo così, i bambini possono imparare a gestire i rapporti con gli adulti «estranei», a capire fin dove spingersi e quando essere diffidenti. Lo dice il professor Massimo Ammaniti, docente di Psicopatologia dello sviluppo all'università di Roma «La Sapienza».

Allora professore, come possono difendersi i bambini? «Va fatta una distinzione tra l'informazione e la relazione con i figli. Informazione vuol dire insegnare ai bambini a fare attenzione agli adulti, a non farsi avvicinare e così via, ma queste sono cose che hanno un valore limitato e tra l'altro vanno fatte con cautela visto che si potrebbe creare nel bambino una sorta di fobia sociale. Quella che invece è fondamentale è la relazione tra genitore e figlio: il bambino deve sentire un legame di attaccamento tale da fargli sentire mamma e papà come base sicura e quindi nutrire una naturale diffidenza nei confronti dell'estraneo. Insomma, la migliore prevenzione è quella di avere con il figlio un legame di cura e di attenzione. Solo così si strutturerà un legame tale da renderlo capace di cautelarsi, entro certi limiti, dai pericoli».

La pedofilia è un fenomeno marginale?

«Possono presentarsi anche fattori sociali di emarginazione, ma nella maggior parte dei casi si tratta di un disturbo che riguarda l'identità sessuale e che si instaura nei primissimi anni di vita del soggetto».

Una patologia: come curarla?

«La si può curare solo se il pedofilo lo vuole, visto che esiste un aspetto coattivo e ripetitivo difficile da interrompere: la pedofilia è una distorsione dell'istinto sessuale».

Perchè il pedofilo sceglie il bambino? Perchè arriva a massacrarlo?

«Perchè è un essere vulnerabile, dipendente, da utilizzare come oggetto. E lo massacra quando il pedofilo ha paura di essere smascherato e intrappolato dal bambino. Almeno inizialmente, il pedofilo vuole evitare che la sua perversione venga a galla. Così, in determinate situazioni, quando il proprio comportamento diventa incontrollabile o troppo manifesto, il pedofilo ha paura di essere oggetto di ricatti - reali o nella fantasia - da parte del bambino».

Insomma, vediamo solo la punta dell'iceberg?

«Sì, è così».

ROMA Pedofili: malati o mostri? L'opinione pubblica si divide e, individuato il male, politici ed esperti propongono ricette divergenti sul come sconfiggerlo. Pena di morte per i reati più orrendi, castrazione chimica o isolamento sociale a vita con l'inserimento dei pedofili in strutture ad hoc propongono in molti, mentre anche i numeri confermano l'aggravarsi del fenomeno: due minori al giorno, denunciano Eurispes e Telefono azzurro, sono oggetto in Italia di abusi sessuali e le denunce di violenze sessuali su minori sono in crescita esponenziale con un aumento di più del 90% tra il 1996 e il 1999. Ma non tutti la pensano così: per alcuni psichiatri la pedofilia è una patologia per la quale ad oggi non esiste una terapia, per altri è invece curabile almeno nei casi meno gravi.

Compatto il fronte di quanti reclamano «tolleranza zero». Castrazione o isolamento sociale a vita sono le due opzioni per chi si rende colpevole di atti di pedofilia secondo Alessandra Mussolini (An), poichè «per chi si macchia di questi orrendi crimini il carcere da solo non serve». E chiede la sterilizzazione chimica dei pedofili condannati con sentenza passata in giudicato («soluzione nazista», però, per don Baget Bozzo) anche l'on. Maretta Scoca (Udeur), mentre per Giacomo Chiappori (Lega) la soluzione è solo la castrazione vera. Maurizio Ronconi (Ccd) chiede che vengano immediatamente fornite le liste dei nomi dei pedofili.

Si schiera contro i facili «linciaggi» Antonio Di Pietro: «Bisogna ricordare - afferma - che in Italia le leggi ci sono e perseguono i reati di violenza sui minori in modo repressivo e rigoroso». Prendono posizione pure i sindacati di Polizia Lisipo e Usp. Chiedono un generale inasprimento delle pene e, per i casi più gravi, la pena di morte.

E anche Patrizia Toia, ministro per i Rapporti con il Parlamento, pur respingendo le richieste più drastiche, ammette che «occorre una vera e propria mobilitazione perchè non basta indignarsi».

Il dibattito è insomma incandescente, soprattutto circa la proposta di pubblicare le liste dei nomi dei pedofili. Un'idea «dannosa e inutile» secondo il ministro della solidarietà sociale Livia Turco, mentre Giancarlo Piergentili, presidente e fondatore dell'associazione umbra «Gesù bambino», che ha annunciato di poter fornire il nome dei pedofili condannati dall'80 ad oggi, respinge le critiche: «Esistono le liste dei protestati e di chi ha avuto l'azienda fallita: forse che quelle persone sono più pericolose dei pedofili?». Dice invece no alle liste Paolo Cento (Verdi), per il quale va applicata la nuova legge.

Contro i pedofili non sono certo le leggi che mancano e l'Italia da questo punto di vista è anzi uno dei Paesi più avanzati di tutta l'Europa, tanto da essere stato il primo ad adottare le indicazioni fornite nel 1996 dalla Conferenza di Stoccolma contro il turismo sessuale, la pornografia e la prostituzione di minori. Il risultato è per l'appunto una legge, la 269 del 3 agosto 1998, che per quanto riguarda abusi e sfruttamento sessuale dei minori non solo è tra le più severe in materia, ma affronta per la prima volta le nuove frontiere della pedofilia, come il commercio di immagini di bambini via Internet. Infine il turismo sessuale: Chi organizza viaggi finalizzati allo sfruttamento sessuale dei minori è punibile con il carcere da 6 a 12 anni e una multa compresa tra i 30 e i 300 milioni.

Un'immagine dello spot contro la pedofilia trasmesso in seconda serata sulle reti televisive Mediaset e Tmc.

Ma i giovani sotto i quattordici anni, secondo un sondaggio di Legambiente, non si sentono sicuri nelle grandi città a causa delle violenze degli adulti

Da due anni in azione speciali 007 anti-abusi sui minori

ROMA *Un bambino su quattro non si sente al sicuro nelle città italiane, che giudica troppo pericolose e soprattutto troppo violente a causa degli adulti. È il quadro che emerge da una ricerca condotta da Legambiente su 15 mila ragazzi sotto i 14 anni che vivono in sei centri urbani della penisola: Genova, Catania, Napoli, Reggio Calabria, Reggio Emilia e Rovigo. In 25 su 100 affermano infatti che le città italiane sono poco amiche dei bambini a causa della violenza e dell' invadenza degli adulti. Quattro ragazzi su dieci dicono invece di sentirsi sicuri solo nella strada in cui abitano.*

Con questa ricerca, dice Legambiente, «volevemo indagare sul deficit ambientale dei centri urbani. Ci siamo però trovati di fronte anche ad un altro tema che i bambini sentono molto: quello della sicurezza». I ragazzi si lamentano inoltre per la mancanza di spazi verdi (48,8%) e per la presenza numerosa e troppo chiassosa delle automobili in strada (57,8%). Indice puntato anche contro i trasporti: per il 52,8% degli intervistati i mezzi pubblici sono troppo pieni. Per non parlare dell'aria delle città: solo il 18,9% dice che è pulita, mentre il 38% la giudica irrespirabile. Secondo i loro desideri, le città dovrebbero invece avere più centri sportivi (20,8%), cinema (14%), strade per giocare (9,4%) e musei per bambini (5,2%).

Quanto alla sicurezza, c'è da dire che gli 007 anti-pedofili ormai da 2 anni sono all'opera nelle 103 questure italiane. Si tratta di nuclei di investigatori specializzati nelle indagini sulle violenze ai minori istituiti dalla legge 269 del 1998. Lo ricorda il responsabile dell'Ufficio minori della Criminalpol, Tiziana Terribile, che sottolinea come, dopo alcuni anni in cui le denunce per violenza sessuale sui minori sono state in crescita, nel 2000 la tendenza sembra essersi invertita: nei primi 7 mesi le denunce sono state 243 contro 294 dello stesso periodo dell' anno precedente.

«E stata creata - dice Terribile - una sezione specializzata presso ogni questura con personale che ha ricevuto una formazione mirata e che è stato dotato di strumenti adatti per compiere le indagini sulle violenze sessuali nei confronti dei minori». Tra gli strumenti di cui possono servirsi gli 007 anti-pedofili ci sono soprattutto le indagini sotto copertura nei casi di violenza sessuale e anche la possibilità di «infiltrarsi» in Rete per colpire la pedofilia che sempre più spesso usa Internet.

«I nostri investigatori - spiega Terribile - possono addirittura creare siti per cercare di adescare e così scoprire i pedofili in Rete o fare acquisti di materiale hard dai siti per pedofili».

Questi investigatori anti-violenze sessuali sui minori sono stati formati anche dal punto di vista psicologico. «Le indagini infatti - sottolinea - sono molto difficili e complicate in quanto molto spesso riguardano rapporti all'interno della famiglia. «Spesso gli investigatori infatti - conclude - devono colloquiare con i bambini senza traumatizzarli più di quanto già non lo siano».

In Liguria e in Costa Azzurra gli agenti, ma anche i familiari tunisini inferociti, cercano l'assassino della piccola vittima stuprata

Caccia sempre più serrata al mostro di Imperia

Il romeno abitava con un infermiere gay. La polizia non esclude traffici internazionali

Strazio e rabbia ai funerali ad Andria: confermati i particolari della fine della bimba

Graziella, desiderio di vendetta

ROMA «Speriamo che Pasquale Tortora esca presto di galera. Quando ciò accadrà, la fine per lui è certa al cento per cento!». Così lo zio della piccola Graziella Mansi, la bambina di otto anni violentata e arsa viva dal pedofilo diciottenne vicino ad Andria, ha fatto eco ieri pomeriggio alle parole della madre della bimba, Giovina Antolino, che domenica mattina, appena saputo del ritrovamento del cadavere e della confessione dell'assassino, ha urlato che vuole vederlo morto. Neanche il funerale, celebrato ieri nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo ad Andria alla presenza di migliaia di persone che hanno invaso la chiesetta, la piazza e i vicoli adiacenti e le parole pacate di monsignor Raffaele Calabro (che si è augurato che tutti si impegnino per la tutela dell'infanzia) sono serviti a placare il dolore dei familiari della piccola.

Intanto si fanno più chiari i dettagli della confessione del diciottenne squilibrato che nella notte tra sabato e domenica ha rapito e trucidato Graziella Mansi a Castel del Monte. Il sostituto procuratore del Tribunale di Trani (Bari) Francesco Bretone, che si è augurato di non dover mai più affrontare professionalmente una storia così brutta, ha infatti chiuso ufficialmente il caso: «I riscontri sono stati trovati e, soprattutto, va considerato che è stato proprio Tortora a indicarci il luogo dell'omicidio, una zona molto impervia e coperta dal fumo».

Il ragazzo ha confessato dopo sette ore di interrogatorio e, dinanzi al magistrato inquirente e ai carabinieri, ha detto di aver dato fuoco alla bambina con un accendino dopo aver ammonticchiato alcune sterpaglie e tenendola ferma con un piede sulla pancia. I carabinieri hanno compiuto un accurato sopralluogo nella zona dell' omicidio e hanno trovato l'accendino, che appartiene effettivamente a Pasquale Tortora. Grazie a questo particolare, inoltre, prende consistenza l'ipotesi che l'incendio divampato in buona parte della zona sia stato provocato proprio dal ragazzo, che in questo modo voleva uccidere la bambina: le fiamme avrebbero fatto parte di un disegno omicida e non sarebbero state occasionalmente sfruttate dal giovane per cancellare le tracce.

Un altro particolare inquietante è venuto fuori dall'autopsia eseguita dal professor Francesco Vinci dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bari: Graziella era assolutamente cosciente e consapevole di quanto stava accadendo quando è morta. Anche se la bambina fosse svenuta a causa dello choc - spiegano gli esperti - si sarebbe sicuramente risvegliata all' istante al momento del contatto con il fuoco. Inoltre, nonostante sul corpo siano stati rilevati i segni di ripetuti tentativi di violenza sessuale, quando è stata trovata la bambina era completamente vestita, quasi in modo accurato: proprio per questa ragione - confermano fonti mediche - è probabile che sia stata la stessa Graziella a rivestirsi e che l'assassino abbia finto in un primo momento di liberarla per poi ucciderla scaraventandola nel fuoco.

Il sostituto procuratore del Tribunale di Trani Francesco Bretone ha poi spiegato che Tortora «si è avvicinato dichiarando ai carabinieri di essere in grado di fornire elementi utili alle indagini: lo abbiamo ascoltato e abbiamo subito intuito che la sua versione non era credibile: e così, dopo aver colto le contraddizioni nel suo racconto, abbiamo concentrato le indagini su di lui».

Lo strazio della madre della piccola Graziella ai funerali.

IMPERIA La legge islamica e la tradizione religiosa, che prevede la sepoltura entro tre giorni dalla morte non potranno essere rispettate, per la piccola «principessa», uccisa dal mostro. Lo hanno compreso anche i connazionali della famiglia tunisina distrutta dal dolore per aver perduto Hagere Kilani, la bimba di neppure cinque anni violentata e massacrata dal pedofilo romeno Vasili Donciu.

La legge italiana e quella francese, che non prevedono la pena di morte neppure per crimini di tal fatta, potrebbero non essere rispettate semmai il mostro dovesse essere scovato dai marocchini, prim'ancora che lo facciano i poliziotti. «Siamo pronti a tutto e la nostra legge prevede la morte per chi uccide» dicono - tra lacrime e rabbia - i giovani uomini della comunità tunisina di Imperia, impegnati insieme a tanti italiani in quella caccia che semmai darà i suoi frutti non ridarà alla famiglia la sua «principessa», ma certo impedirebbe al mostro di tornare a violentare e uccidere.

Lo cercano ancora qui, nella Liguria ferita e attonita per la zampata mortale inferta da Donciu alla sua vittima, piccola e innocente. Ma lo cercano, con maggiori probabilità di successo, appena oltre confine, in quella Nizza dove la comunità romena potrebbe già aver dato l'aiuto necessario a Vasile Donciu per sfuggire ai segugi della polizia francese, ma anche di quella italiana che ha messo in campo il commissario Andrea Caracece, ufficiale di collegamento in Cote d'Azure con al suo attivo catture eccellenti, come quella di Licio Gelli nonchè di un grosso truffatore di livello internazionale. Personaggi, questi ultimi, che hanno avuto senz'altro assai più possibilità d'aiuto e finanziaria che non quelle in possesso del pedofilo romeno, sbandato e accolto a Imperia da un infermiere omosessuale.

Sembra insomma che se non le ore, i giorni siano davvero contati per Vasile Donciu. Semmai sarà da vedere chi lo scoverà prima: da questo dipenderà il suo destino, la sua vita.

«Il romeno è un maniaco solitario, un mostro capace di orribili nefandezze» spiega un investigatore che a suffragare quest'ipotesi chiama l'assoluta mancanza nella abitazione del romeno e teatro della tragedia, di computer, dischetti, macchine fotografiche, persino di indirizzi scritti su un'agenda. Il mostro è un mostro, solitario e basta.

A Imperia viveva con l'infermiere gay che, ora, spaventato continua a ripetere che lui in quello che è successo non c'entra, che aveva ospitato il romeno a casa sua solo perchè era rimasto «imbambolato» da quel giovane. E non si esclude nemmeno che il romeno possa essere un anello di una catena odiosa e altrettanto nascosta di pedofili a livello internazionale: gli inquirenti per la verità questa ipotesi la tengono in considerazione solo perchè abituati a non escludere nulla, ma ci lavorano sopra.

REAZIONI

Il Tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia

«Ci sono anche false denunce motivate da faide familiari» Telefono Azzurro, il numero

TRIESTE Sulla questione della pedofilia e sulla necessità di difendere i bambini e di punire chi commette tali reati interviene, con una nota ispirata al delicato rispetto delle parti in causa, il Pubblico tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia, Francesco Milanese. *«Purtroppo, nella grande maggioranza dei servizi giornalistici, la questione - scrive - è stata posta male riportandola al dibattito su «pubblicare o no» la lista dei pedofili (se mai esiste). Bisogna innanzitutto cercare di non semplificare un problema complesso come quello che ci si trova di fronte, perché nessuna soluzione semplificatrice potrà, se non demagogicamente, essere risolutiva».*

«Innanzitutto - continua Milanese - *non possiamo dimenticare che la stragrande maggioranza (sicuramente più del 60%) dei reati sessuali verso i minori sono compiuti dai genitori o dai parenti. Questo significa che l'esposizione alla gogna mediatica di chi sia autore di reati di incesto trascina con sé necessariamente anche la vittima della stessa e distrugge qualsiasi possibilità di operare interventi terapeutici sul nucleo che sono, secondo la più consolidata dottrina, sempre possibili e spesso coronati da successi. Siamo poi sicuri che si tratti di voler difendere i figli e non piuttosto della possibilità di operare un linciaggio morale, sociale se non fisico, di persone che fungerebbero da capro espiatorio di una cattiva coscienza collettiva? Da un lato giustamente la gente si preoccupa, dall'altro assistiamo a una recrudescenza di false denunce di abuso sui minori che nascondono faide familiari, infine c'è il rischio di consegnare ai media mostri che non sono tali ma che mai potranno vedere la propria onorabilità reintegrata».*

Telefono Azzurro ricorda che una linea telefonica gratuita è a disposizione di bambini e adolescenti fino ai 14 anni di età contro la pedofilia ed altri reati a danno di minori. È il numero 19696, attivo in Italia 24 ore su 24, per l'intero anno.

Altri quattro casi di tentati adescamenti su una spiaggia laziale, nel Milanese e nel Bresciano e in un residence in Puglia

Colti in flagranza, rischiano di essere linciati

ROMA I due recenti tragici fatti di cronaca, con l'uccisione di due bimbe da parte di altrettanti pedofili stanno provocando maggiore attenzione e preoccupazione sul terribile fenomeno. Ecco gli ultimi episodi denunciati, limitatisi a dei tentativi che hanno provocato l'indignata reazione della gente.

A Nettuno, in provincia di Roma, un anziano ha avvicinato una bambina di circa 10 anni, sulla spiaggia di uno stabilimento balneare e, dopo averle cinto le spalle con un braccio, si è strusciato contro di lei. Il gesto non è sfuggito all'attenzione dei presenti e la prontezza di un giovane inserviente tunisino, Luca, ha subito allontanato la piccola mentre una folla inferocita cercava di agguantare il pedofilo. R.T., 63 anni, residente a Roma, dove lavora come portiere in uno stabile, è stato bloccato da due agenti di polizia in vacanza. Subito dopo è intervenuta una volante e l'uomo, sposato e con denunce a carico per analoghi precedenti, è stato interrogato e poi arrestato con l'accusa di violenza sessuale, su disposizione del sostituto procuratore di Velletri. L'episodio è avvenuto intorno alle 12 di ieri, in un momento in cui la spiaggia era molto affollata. R.T. da qualche tempo era tenuto d'occhio dai bagnini e dai gestori dello stabilimento balneare.

Nel Milanese ha rischiato di finire linciato, un pensionato di 68 anni che ieri mattina al mercato di Gorgonzola ha toccato i glutei di una bambina di 12 anni che si è subito messa a urlare: la gente, indignata ha aggredito l'uomo che si è dato alla fuga. L'inseguimento è durato poco, perchè per sua fortuna, c'era una pattuglia di carabinieri che ha sottratto l'uomo alla folla e l'ha portato in caserma, dopo averlo arrestato. In caserma, l'uomo, che era già noto per episodi analoghi ha ammesso le sue responsabilità, e ha tentato di giustificarsi dicendo di essere stato colto da un impulso irrefrenabile.

Inseguito dal papà del bambino che avrebbe molestato sull'autobus, un uomo di 55 anni, R.C.P., del Bresciano, è stato bloccato da una volante del posto di polizia di Riccione e denunciato a piede libero per atti sessuali con minorenni. L'uomo, che molti anni fa era già stato denunciato per corruzione di minorenne, nel primo pomeriggio di sabato era salito sull'autobus di linea che collega Cattolica a Riccione. Sull'autobus, oltre all'autista, viaggiava solo un dodicenne di Cattolica. Approfittando della situazione, l'uomo si sarebbe seduto a fianco del bambino e più volte avrebbe allungato le mani.

E nel Barese un uomo di 33 anni, Camillo Capursi, bidello in una scuola di Rutigliano, è stato arrestato dai carabinieri per aver tentato di violentare un ragazzo di 11. Lo ha adescato in strada e convinto a seguirlo nel residence in cui stava trascorrendo le vacanze. Una volta nella stanza, gli ha fatto vedere un filmino pornografico e poi ha tentato di usargli violenza ma il ragazzo è riuscito a fuggire. Una volta a casa ha raccontato l'accaduto. I militari hanno anche sequestrato nella camera del residence decine di cassette pornografiche .

INCENDI Dall'inizio dell'anno sono andati distrutti, secondo l'associazione Oikos, oltre 60 mila ettari

Nel mirino i boschi del Sud

Palermo: ricompense da un sindaco a chi farà prendere i piromani

ROMA Oltre 500 ettari di bosco andati in cenere. Restano sempre alti i «numeri» dell' emergenza incendi, che sta infliggendo danni gravissimi al patrimonio boschivo, soprattutto al Sud. I bilanci dei giorni scorsi si dimostrano già superati, come sostiene l'associazione Oikos, secondo cui dall' inizio dell'anno alla fine di luglio sono stati oltre 60 mila ettari di boschi bruciati. Per Oikos i provvedimenti varati dal governo sono insufficienti se non si punterà sulla prevenzione, «che non ha bisogno di nuove risorse economiche - o attrezzature costose». Nel solo territorio di alcune frazioni di Monreale sono 250 gli ettari di superficie «boscata» che le fiamme hanno distrutto e il sindaco, Salvino Caputo (che ieri ha istituito una ricompensa per coloro che aiuteranno a scoprire l'identità di chi appicca i focolai), ha proclamato lo stato di emergenza, soprattutto perchè le fiamme hanno provocato danni gravissimi ad alberi e viti di uva pregiata.

In Puglia i vigili del fuoco hanno completato l'opera di bonifica degli incendi che, domenica, hanno devastato oltre 200 ettari di bosco e macchia mediterranea sul Gargano e sul Subappennino dauno. Incendi che sono stati alimentati dal vento e agevolati da una temperatura che ha sfiorato i 40 gradi.

Focolai che riesplodono dopo che gli incendi sono stati domati danno l'idea di una strategia vera e propria. I sospetti, in qualche caso, hanno un percorso ben preciso. Accade in Abruzzo, a Popoli, dove gli incendi sarebbero frutto dell'opposizione a una riserva naturale e ai vincoli di tipo paesaggistico che essa ha comportato. E, come spesso accade, quando anche le ultime fiamme sono state domate, scattano le polemiche. Come a Papasidero, in provincia di Cosenza, dove, da un lato, si è criticato il ritardo - rispetto a quando ne era stata fatta richiesta - nell'intervento dei mezzi aerei; dall'altro si fa la conta dei danni che i lanci d'acqua, pure mirati ad arginare il fronte delle fiamme, hanno danneggiato il santuario del '600 e le opere d'arte che vi sono custodite.

Si allenta, intanto, l'assedio del fuoco in Campania, sulla costiera amalfitana, mentre in quella sorrentina le fiamme scoppiate alle pendici del monte Faito sono state subito spente, evitando che infliggessero danni a una delle località più note della regione.

E oggi, a Napoli, il ministro delle Risorse agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, incontrerà i prefetti del capoluogo campano e di Salerno per fare il punto della situazione.

Fiamme all'attacco a Narni: una massaia guarda preoccupata l'intervento dei vigili del fuoco che in breve sono riusciti a domare l'incendio. Ma è soprattutto al Sud che il fenomeno è un'emergenza. Secondo l'organizzazione Oikos dall'inizio dell'anno nella Penisola sono stati distrutti oltre 60 mila ettari di bosco e i provvedimenti del governo sono insufficienti «se non si punterà sulla prevenzione che non ha bisogno di nuove risorse economiche».

INCENDI Colpite numerose località vicino a Sebenico e a Spalato

Emergenza fuoco in Dalmazia

FIUME Continua l'emergenza incendi in una vasta area adriatica, soprattutto in Dalmazia. Non è stato ancora domato il rogo sviluppatosi in località Promina, nella zona di Drnis, alle spalle di Sebenico. Alle squadre di vigili del fuoco si sono aggiunti negli interventi tre aerei Canadair. Le fiamme, divampate sabato, hanno finora ridotto in cenere una superficie di 400 ettari. Identica la superficie devastata dall'incendio in località Cetina (sempre nella regione di Sebenico) e che si è esteso sulle pendici del Dinara. Spenta invece ieri una serie di incendi di dimensioni minori, divampati nella regione di Spalato, incluso quello sull'isolotto di Ciovo, a pochi chilometri dal capoluogo dalmata.

I pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio sviluppatosi domenica pomeriggio nelle vicinanze di San Pietro in Selve, nel cuore dell'Istria. Le fiamme e il fumo hanno fatto sì che per alcune ore venissero chiuse al traffico diverse strade dell'area. Nella lotta contro il fuoco ha partecipato anche un Canadair. Situazione alquanto critica nei pressi dei laghi di Plitvice, nella regione della Lika: qui un rogo ha divorato in poche ore 70 ettari di vegetazione e neanche nel pomeriggio di ieri era stato ancora domato. Una situazione del resto comprensibile in quanto le fiamme si sono sviluppate in una zona impervia e a tratti anche minata. Incendi, nella regione di Fiume, sono divampati nelle vicinanze di Novi Vinodolski e Crikvenica, ma sono stati ben presto circoscritti. Purtroppo col perdurare delle temperature elevate (e senza precipitazioni) il pericolo incendi si farà sentire anche nei prossimi giorni.

Fine settimana infernale anche nella regione costiero-carsica della Slovenia. Soltanto da venerdì a ieri pomeriggio in questa zona è scoppiata una quindicina di incendi. Le fiamme hanno distrutto oltre una trentina di ettari di macchia mediterranea, cespugli, boschi e alcune baracche. Per la prima volta dopo una decina di anni le lingue di fuoco hanno lambito anche alcuni stabili alla periferia di Capodistria e nel territorio dei comuni di Sesana e Divaccia. Il primo campanello d'allarme è suonato nella mattinata di venerdì. Alcuni abitanti della zona periferica di Capodistria hanno allertato il comando dei vigili del fuoco segnalando che stavano bruciando grossi cespugli nelle immediate vicinanze dell'edificio della Posta centrale. Immediato l'intervento dei pompieri, coadiuvati anche da diverse decine di volontari, i quali con grande fatica, dopo oltre cinque ore di lotta, sono riusciti a domare l'incendio. Nel rogo è andata distrutta una baracca, costruita qualche mese fa in questa zona da una coppia di barboni. Fortunatamente i due si trovavano al momento a Pirano. Soltanto qualche ora più tardi sono iniziati a bruciare alcuni boschetti nell'entroterra del Capodistriano. Particolarmente colpite alcune pinete attigue ai villaggi di Kastelec, Podpec e Hrastovlje. Sabato pomeriggio alcuni convogli ferroviari diretti al porto di Capodistria, in seguito a improvvise frenate, dalle ruote incandescenti hanno sprigionato scintille, le quali avrebbero incendiato una decina di ettari di macchia e pineta. Emergenza incendi domenica poco dopo mezzogiorno anche in alcune zone boschive adiacenti a Divaccia. In poche ore è andata distrutta una decina di ettari di cespugli e macchia mediterranea. Vigili del fuoco e volontari, sono stati impegnati per oltre cinque ore nell'incendio che minacciava di distruggere una fattoria di bestiame. Infine nella mattinata di ieri devastanti incendi hanno distrutto due casolari abbandonati nella zona di Campolino, a pochi chilometri dalla località turistica di Santa Lucia, vicino a Portorose. Infine nel tardo pomeriggio di ieri un grosso incendio è stato segnalato nei pressi di Sesana, a una decina di chilometri dal confine italo-sloveno.

Macchia mediterranea in cenere alla periferia di Capodistria e a Sesana e Divaccia Distrutta una baracca abitata da due barboni

INCENDI Nella penisola iberica colpita la regione di Guadalajara. Folate di vento incombono sui focolai dell'Ardeche

Migliaia di ettari distrutti in Spagna e Francia

Fiamme dolose nella riserva dell'isola di Salina A dare l'allarme il comandante di un traghetto

LIPARI Almeno 20 ettari di vegetazione sono stati inceneriti da un incendio divampato l'altra notte nella riserva naturale dell'isola di Salina, alle Eolie, e completamente domato solo ieri pomeriggio. Focolai hanno continuato a impegnare vigili del fuoco e volontari fino alle 17. Sono intervenuti anche un Canadair e un elicottero, che hanno effettuato ripetuti lanci sul fronte di fuoco. Le fiamme sono divampate dopo le due in località Sopra Lingua, una zona impervia e impossibile da raggiungere a piedi. A dare l'allarme è stato il comandante del traghetto «Helga», che era appena partito da Salina e ha avvistato l'incendio dal mare. La stessa, giunta nel porto di Sottomonastero a Lipari, è subito salpata per trasportare a Salina vigili del fuoco e uomini della Forestale con le loro autobotti e jeep. Secondo i primi rilievi, l'origine del rogo è dolosa.

GUADALAJARA I vigili del fuoco stanno combattendo da oltre due giorni contro un incendio che ha devastato già 4 mila ettari di boschi nella provincia centrale di Guadalajara. Le fiamme erano divampate sabato pomeriggio e si estendono su cinque fronti nelle foreste di pini e querce.

Mariano Teruel, responsabile dell'ambiente per la provincia, ha dichiarato che si tratta dell'incendio più grave mai avvenuto a Guadalajara. Oltre mille ettari di vegetazione sono andati in fumo anche sulle montagne di Granada e le autorità sono state costrette a chiudere dieci chilometri di autostrada.

Situazione molto «calda» anche in Francia. È «sotto controllo» la situazione nell'Ardeche, la regione del Centro-Est della Francia dove tra domenica e ieri le fiamme hanno distrutto oltre duemila ettari di foresta. «L'avanzata del fuoco è stata bloccata e contenuta» ha dichiarato ieri il segretario generale della prefettura, Jean-Claude Bernard. Per ora il vento non ha ripreso a soffiare, ma le previsioni meteorologiche sono negative e non prevedono temporali anche per oggi. Il vento potrebbe così riattizzare focolai non ancora spenti, ma gli oltre mille pompieri accorsi da tutta la Francia vigilano sull«incolumità» degli abitanti di Saint Marcel-les-Annonay, il comune più a rischio.

Dalla base aerea di Marignane (Marsiglia) sono partiti alcuni aerei per il lancio dell'acqua sul fronte degli incendi.

Dopo la battuta d'arresto sul dialogo con gli ortodossi e le critiche dal Gay pride

Dai giovani una spinta al Giubileo

Forte vitalità manifestata dalle organizzazioni cattoliche

ROMA Il giorno dopo Tor Vergata per la Chiesa è il momento della riflessione e dell' analisi. Il Giubileo ha finalmente conosciuto un'esplosione di folla autentica, non misurabile, e accolta con meraviglia e stupore dall'opinione pubblica del mondo. Tuttavia il grande raduno di agosto arriva dopo qualche significativo passaggio a vuoto nello svolgimento di questo Anno Santo. Non bisogna dimenticare infatti che solo un mese fa la capitale era stata scossa da un'altra settimana di eventi, quella del Gay pride. E se un punto di vista numerico si può parlare di una rivincita senza appello da parte del Vaticano, i problemi e gli spunti critici che vennero sollevati allora sono ancora sul tappeto.

Subito dopo il Papa e la sua Chiesa si sono misurati con la famosa richiesta di indulto rivolta ai governi del mondo, richiesta che è stata portata avanti con particolare forza dalla Cei e dal cardinale Camillo Ruini che ne è il presidente. Dopo un dibattito infinito il governo italiano non ha provveduto nella direzione indicata dalla Santa Sede e l'appello del Vaticano è di fatto caduto nel vuoto. Dal punto di vista internazionale l'offensiva ecumenica lanciata da Papa Wojtyla nei primi mesi del 2000 ha subito una battuta d'arresto di fronte alle resistenze degli ortodossi russi e del loro patriarca Alessio II a un'accelerazione del dialogo; la cosa in sè non rappresenta certo una novità, ma l'enorme eco che hanno avuto i contrasti e le difficoltà di rapporti tra le due grandi Chiese cristiane è stato visto come un altro stop nella strategia del consenso della Chiesa di Roma.

In tutto questo va inserita la vicenda di Fatima, che ha sì raccolto l'attenzione dei media, ma ha sollevato anche perplessità su un «segreto» e un modello di fede che è sembrato a molti osservatori non in sintonia con i tempi, tanto da indurre l'abile cardinale Joseph Ratzinger a distinguere tra rivelazione ufficiale - quella delle Scritture - e rivelazione «privata», quella delle apparizioni in cui ciascun fedele può scegliere di credere o meno. Molte di queste difficoltà sono state coperte o attutite dal carisma personale e dal valore dei «gesti» di Giovanni Paolo II, come quello della celebrazione della messa nel carcere di Regina Coeli.

La Giornata mondiale della gioventù è diventata quindi cartina di tornasole per un Giubileo che pur se aveva conosciuto anche significativi successi - si pensi al viaggio del Papa in Terra Santa - si era notevolmente appannato nell'ultimo periodo. Due milioni di giovani sono accorsi all'appello del Papa in questo aiutati dalle organizzazioni cattoliche che hanno dimostrato la loro forte vitalità e da una struttura messa in piedi per l'occasione e sostanzialmente legata alla Cei e alla personalità del cardinale vicario Camillo Ruini; ma si è trattato comunque di un risultato formidabile, una vera riscossa dell'orgoglio cattolico.

Tor Vergata dopo il raduno oceanico di 2 milioni di giovani.

È morto Medici più volte ministro esperto d'economia

MODENA È morto l'altra notte a Roma l'ex senatore Giuseppe Medici. Ne ha dato notizia il gruppo Ppi nel consiglio regionale dell' Emilia-Romagna. Nato a Sassuolo (Modena), Medici aveva 93 anni ed era ancora presidente onorario della società bolognese di studi economici Nomisma che aveva presieduto dal 1984 al 1995. Fu un protagonista del dopoguerra (fece parte della delegazione italiana per il piano Marshall) e poi della vita politica nelle file della Dc. In vari governi fu ministro dell' Agricoltura, del Tesoro, del Bilancio, della Pubblica istruzione, della Riforma della pubblica amministrazione, dell'Industria, degli Esteri. Grande esperto e appassionato di agricoltura, è stato presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria, dell'Accademia nazionale di agricoltura, dell'Associazione nazionale bonifiche. Dal 1977 al 1980 fu anche presidente della Montedison. Dopo i funerali che verranno officiati domattina dal cardinale Camillo Ruini a Roma, la salma di Giuseppe Medici verrà tumulata nel pomeriggio nel cimitero di La Romola, località del comune di San Casciano Val di Pesa (Firenze).

La terra ha tremato al Nord: soltanto paura

ROMA Danni lievi a una torre medioevale in Liguria, tra Andora e Borghetto Santo Spirito; una casa rurale disabitata parzialmente crollata nell'Astigiano; qualche cornicione pericolante. Queste le conseguenze della lunga scossa di terremoto registrata ieri alle 19.14, con epicentro nel Monferrato. L'intensità è stata valutata in 4,6 gradi della scala Richter, pari a 7 della Mercalli. Il sisma aveva avuto ieri mattina, nella stessa zona, una avvisaglia. Una prima scossa era stata rilevata alle 7.24; una seconda alle 11.09. Nessun danno, ma spavento. Così come è stata avvertita quella che è stata registrata, alle 10.15, tra le province di Reggio Emilia e Parma. La scossa delle 19.14 è stata «sentita», oltre che in Piemonte, anche in Lombardia e in Liguria. I primi controlli, effettuati dalla Protezione civile, escludono gravi danni. Il terremoto ha avuto come conseguenza immediata una congestione nel traffico telefonico, effetto di centomila chiamate in un quarto d'ora, che ha di fatto isolato, telefonicamente, l'Astigiano.

Foggia: gravissime le condizioni di un giovane passante che transitava davanti all'edificio al momento della deflagrazione

Fuga di gas, anziana muore nel crollo di un edificio

FOGGIA Una deflagrazione spaventosa, il crollo di un solaio e poi, quasi in contemporanea, le fiamme che avvolgono in pochi minuti l'intero edificio: erano da poco passate le 14 quando in centro a Foggia uno stabile di tre piani è andato a fuoco, provocando la morte di una anziana disabile e il ferimento di altre tre persone, una delle quali è ora in condizioni disperate.

C'è voluto poco perchè ci si rendesse conto che l'esplosione avrebbe avuto conseguenze per le persone che abitavano nell'edificio. E c'è voluto poco perchè nei presenti riaffiorasse l' incubo del crollo dello stabile avvenuto nove mesi fa in viale Giotto, in una zona semiperiferica di Foggia, che provocò la morte di 67 persone.

Questa volta il bilancio non è stato così terribile: a perdere la vita nell'esplosione è stata l'anziana Giovanna Ramundo, di 85 anni. Viveva su una sedia a rotelle, e non ha avuto il tempo neppure di tentare di fuggire, come sono riusciti a fare altri condomini. I vigili del fuoco l'hanno estratta dal suo appartamento quasi due ore dopo l'esplosione, per lei non c' era più nulla da fare.

Dopo diverse ore l'incendio è stato spento, ma le macerie non del tutto rimosse, cosa questa che non ha consentito ai vigili del fuoco di stabilire con certezza le cause dello scoppio.

Gli investigatori ritengono tuttavia che l'ipotesi più probabile sia quella di una fuga di gas proprio nell'appartamento dell'anziana. Qui c'è stato il crollo del solaio tra il primo e il secondo piano e qui è ben visibile un rigonfiamento della parete. Ma al momento gli stessi investigatori non escludono neppure l'ipotesi dell'esplosione dolosa operata dal racket delle estorsioni, per la presenza al piano terra dell'edificio di un negozio di fiori, in questi giorni chiuso per ferie. Ma è questa un'ipotesi che non ha ancora trovato riscontri.

Al momento dello scoppio da un balcone del secondo piano una donna, tenendo il proprio figlioletto undicenne in braccio, si lancia su un materasso sorretto dai carabinieri. Per entrambi solo tanta paura. Poco dopo si lancia anche una donna ucraina, Natalia Zeciva, di 46 anni. Resta ferita in modo lieve. La donna assisteva proprio l'anziana morta: prima di lanciarsi aveva tentato di salvarla, ma non c'è stato nulla da fare.

Più gravi sono invece le condizioni di Ciro Bruno, di 22 anni, che al momento dell'esplosione passava dinanzi all'edificio e che è rimasto investito dallo scoppio. Il giovane è in prognosi riservata: per la gravità delle sue condizioni è stato portato dal reparto di rianimazione dell'ospedale foggiano al Cardarelli di Napoli. Se l'è cavata invece con lievi escoriazioni un altro passante, Giuseppe Giuvianiello, di 54 anni.

IN BREVE

Dati diffusi dal ministero dell'Interno

Controesodo con meno sangue «Solo» 38 vittime nel weekend Troppi in viaggio senza cintura

ROMA Meno sangue sulle strade del contro-esodo. Nel fine settimana appena trascorso i morti per incidente stradale sono stati 38 rispetto ai 74 del weekend precedente. Anche gli incidenti sono in calo: 1434 contro i 1624 della settimana prima, con quelli mortali passati da 49 a 35. Secondo i dati diffusi dal ministero dell'Interno, sulle strade del rientro hanno vigilato complessivamente 22.074 pattuglie della polizia stradale con l'ausilio di autovelox, etilometri, telelaser, e mezzi aerei. Sono inoltre state contestate da polizia stradale e carabinieri 35.656 infrazioni del Codice della strada: il 24% per eccesso di velocità, il 18% per il mancato uso delle cinture di sicurezza. Per prevenire poi le stragi del sabato sera controlli sono stati attivati vicino alle discoteche e nelle più frequentate località di villeggiatura sia marine sia montane.

Taranto: bambino di 3 anni muore dopo uno schiaffo del convivente della mamma in una lite di famiglia

TARANTO Un bambino di tre anni è morto per un trauma cranico dopo avere ricevuto uno schiaffo dal convivente della madre mentre era in corso un litigio tra la coppia. L'uomo, del quale non è stato reso noto il nome, è stato fermato con l'accusa di omicidio preterintenzionale. Il fatto è accaduto in casa della madre del bambino, a Ginosa. A quanto si è appreso, mentre era in corso la lite, l'uomo ha dato uno schiaffo al bambino che è finito per terra e ha perso i sensi. Il piccolo è stato subito portato nell'ospedale di Massafra, ma è morto durante il percorso. Sull'accaduto indaga il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, Daniela Putignano.

Quattro turisti italiani «pizzicati» in Indonesia in due operazioni antidroga a Bali e Sumatra

GIAKARTA Quattro turisti italiani, due uomini e due donne, sono rimasti coinvolti in due distinte operazioni antidroga in Indonesia. Di nessuno di loro è stato reso noto il nome. Un italiano - si è appreso - è stato arrestato a Sabang (Sumatra occidentale). L'ambasciata italiana in Indonesia, ne ha chiesto alle autorità locali il trasferimento a Giakarta per potere seguire il caso più da vicino. Altri tre italiani, tra i quali due ragazze, sono stati fermati in un'operazione antidroga a Bali e sarebbero stati trasferiti negli uffici della polizia locale.

Costa Rica: in libertà provvisoria impresario italiano Aveva ucciso a fucilate ladro sorpreso nell'abitazione

SAN JOSÈ Enrico Callini, 27 anni, un impresario bolognese residente in Costa Rica, ha ucciso a colpi di fucile un ladro che si era introdotto nella sua casa di San Josè de Costa Rica. Callini aveva organizzato nel 1997 il primo concerto in Costa Rica di Laura Pausini. Sabato sera il giovane ha notato che il portone di casa era stato forzato. Con un Winchester calibro 12 è salito al secondo piano, dove ha colpito a morte il ladro. Callini è stato arrestato e rimesso poi in libertà provvisoria avendo il giudice accettato ragioni di legittima difesa.

A Melk camion invade la corsia opposta e si schianta contro un pullman con una comitiva di ragazzi tedeschi diretto in Ungheria

Austria: strage sul bus delle vacanze

Otto i morti e oltre 70 i feriti. Scontro fra treni nei pressi di Linz con 48 contusi

VIENNA Giornata nera per il traffico di passeggeri in Austria: otto morti e oltre 70 feriti sono il bilancio di due gravissimi incidenti, uno autostradale e l'altro ferroviario, avvenuti a poche ore di distanza uno dall'altro.

Gli otto morti, tutti adolescenti tedeschi, si trovavano nella parte superiore di un autobus a due piani che dalla Germania li stava portando in vacanza sul lago Balaton, in Ungheria.

Era ancora buio quando il moderno automezzo con televisione e aria condizionata si è immesso su un tratto di autostrada vicino a Melk (cento km a ovest di Vienna) dove per lavori in corso il traffico nei due sensi era incolonnato su un'unica carreggiata.

Nell'altro senso di marcia proprio in quel momento arrivava un autotreno che a causa dell'eccessiva velocità ha preso a sbandare.

Il rimorchio si è rovesciato sull'altra corsia e l'autobus non ha potuto fare nulla: è stato agganciato a metà e tranciato dallo spigolo del pesante rimorchio.

Per i quattro ragazzi e le quattro ragazze seduti in alto accanto ai finestrini di sinistra non c'è stato scampo.

«Alcuni di essi sono rimasti decapitati sul colpo» ha detto ai giornalisti un portavoce della polizia austriaca.

Altri 23 dei 61 giovani passeggeri sono rimasti feriti, alcuni in modo grave. Tutti sono stati portati subito in ospedale.

Da qui chi non era ferito è ritornato a casa in Germania, alcuni in compagnia dei genitori che sono andati a prenderli.

La notizia dell'ennesimo incidente autostradale provocato da un autocarro ha rinfocolato le polemiche sui «bisonti della strada» e sui rischi che essi rappresentano per gli automobilisti, soprattutto dove i lavori stradali che in Austria per ragioni metereologiche sono effettuati in estate, riducono al minimo le corsie di marcia.

Da varie parti si è levata di nuovo la richiesta di un trasferimento dei trasporti pesanti su rotaia.

Ma quasi a riprova che le sciagure avvengono ovunque, si è saputo di un nuovo incidente: radio e televisioni stavano dando notizie sulla tragedia di Melk, quando due treni austriaci si sono scontrati frontalmente in Bassa Austria.

Per ragioni non note un regionale appena partito dalla stazione di Traun è stato speronato da un rapido proveniente da Salisburgo.

La bassa velocità - il «Regionale 3955» andava ancora a 20 km/h, il «Rapido 1647» con il locomotore in coda era già sceso a 40 km/h - ha impedito un bilancio più grave tra i circa 500 passeggeri dei due convogli.

I soccorritori finora hanno contato 48 feriti. Il più grave è il macchinista del «Regionale», estratto dalla cabina di guida dove era rimasto incastrato e subito ricoverato in ospedale.

Austria: i soccorritori attorno al pullman dei ragazzi.

Tutti incolumi sul volo Los Angeles-Minneapolis

Il pilota muore d'infarto nella fase dell'atterraggio
Panico a bordo del Dc-10

NEW YORK Quando la realtà supera la fantasia. Neanche i più artiti sceneggiatori dei film-catastrofici della serie «Airport» erano arrivati a ipotizzare un volo di linea così pieno di suspence.

Quanto è avvenuto la notte scorsa a bordo del Dc-10 della Northwest in volo tra Los Angeles e Minneapolis con ben 290 passeggeri è infatti destinato a entrare di diritto nella storia dell'aeronautica civile mondiale.

Tutto merito del secondo pilota del velivolo che in un batter d'occhio ha preso le redini al posto del comandante morto d'infarto in piena fase d'atterraggio.

Tutto è avvenuto in maniera talmente veloce che non c'è stato troppo tempo per avere paura. Erano le 3.20 ora italiane e il cinquantatreenne comandante, con alle spalle ben 28 anni trascorsi a volare con la Northwest, aveva da poco iniziato le procedure d'atterraggio verso l'aeroporto di Minneapolis.

All'improvviso è stato colto da un malore e si è accasciato sulla cloche.

Subito nella cabina di pilotaggio si è capito che si trattava di una cosa grave. Ha perso conoscenza e gli assistenti di volo lo hanno sollevato a fatica dal posto di comando tentando invano di rianimarlo.

A questo punto sono entrati in scena altri due piloti che erano a bordo del Dc-10. Hanno preso in mano una situazione che poteva diventare tragica portando a termine l'atterraggio.

I 290 passeggeri se la sono cavata con una grande paura, qualche scossone e un lungo sospiro di sollievo.

Erano stati informati del malore del comandante attraverso l'altoparlante che chiedeva se a bordo ci fosse un medico.

Una forte tensione per diversi infiniti minuti e alla fine un applauso liberatorio.

Alla proposta del governo francese rispondono positivamente i gruppi nazionalisti armati

Corsica, «sì» alla devolution di Jospin

Uniche eccezioni quelle di «Armata Corsa» e del funzionario Paul Leandri

PARIGI Venti di pace in Corsica, dove alle offerte di devolution del primo ministro francese, Lionel Jospin, rispondono positivamente i gruppi armati nazionalisti, ad eccezione di Armata Corsa. Una voce risolutamente contraria al piano Jospin viene invece da Paul Leandri, funzionario del ministero della cultura, che su «Liberation» propone un intervento durissimo dal titolo sinistro: «Corse Corse Clan».

«Abbiamo sostenuto il processo fin dall'inizio - hanno detto in esclusiva a

Lionel Jospin

«Le Monde» i responsabili dell'Unione dei combattenti, che riunisce i principali gruppi armati clandestini dell'isola - abbiamo annunciato un cessate-il-fuoco che abbiamo scrupolosamente rispettato e che oggi rinnoviamo». Gli attentati di questi giorni - secondo i clandestini armati - non sono opera di oppositori politici al piano Jospin ma piuttosto il frutto di un «attivismo di gruppuscoli». Quanto poi al più grave fatto di sangue degli ultimi tempi, l'assassinio dell'ex responsabile nazionalista Jean-Michel Rossi, il 7 agosto, esso è da catalogarsi tra i «fatti di cronaca» e non deve assolutamente minacciare il dialogo. Per la prima volta morbidi e comprensivi con il governo, i clandestini armati corsi sono durissimi con Francois Santoni, ex compagno d'armi di Rossi. Santoni, in un'intervista, aveva detto accusato capi nazionalisti che negoziano con Matignon di aver ucciso Rossi insieme a elementi del banditismo.

«Il governo deve continuare in assoluta serenità il processo che ha avviato - dicono i clandestini - l'atteggiamento di Santoni punta a destabilizzare il movimento nazionale e il processo in corso. Santoni era giunto, nell'intervista, a ipotizzare un'implicazione del »governo socialista« nell'assassinio di Rossi, poichè alcuni esponenti del gabinetto Jospin potrebbero essere stati »manipolati« a tale scopo. Dei movimenti appartenenti all'Unione dei combattenti non fa parte Armata Corsa, uno degli ultimi apparsi e uno dei più radicali. Era molto vicino a Rossi e lo è oggi a Santoni.

«Il piano Jospin non farà che accrescere il potere dei clan offrendo loro nuovi margini di manovra per rafforzare la loro capacità di rendere servizi» è l'opinione invece estremamente pessimistica di Leandri, un esperto di Corsica che si esprime su due intere pagine di «Liberation».

Secondo lui «la Corsica è malata mentalmente e fisicamente» e «una maggiore autonomia non farà che nutrire questa malattia». Sostegno al governo giunge anche da Laurent Dominati, segretario di Democrazia liberale (centro-destra), secondo il quale «bisogna lasciar vivere» il piano per il futuro dell'isola, che è «abbastanza credibile». «Jospin ha avuto ragione a discutere con i rappresentanti corsi», ha ammesso l'esponente dell'opposizione.

Il cancelliere ha iniziato un viaggio di dieci giorni nei länder dell'Est dove più profonda è la piaga dell'intolleranza

Germania: Schröder testimonial contro il neonazismo

Promessi finanziamenti con un nuovo Patto di solidarietà. I tedeschi incoraggiano il premier

BERLINO Gerhard Schröder «testimonial» contro il neonazismo nei Länder orientali: il cancelliere ha cominciato ieri un viaggio di dieci giorni nell'Est del paese, teatro prevalente da giorni di violenze razziste, e ha colto l' occasione per ribadire che lo stato non diserta e la xenofobia in Germania non passerà. «Non ci faremo distruggere il lavoro della ricostruzione da truppe di picchiatori neonazi», ha tuonato il cancelliere nelle sue tappe a Bad Elster e Plauen, in Sassonia, in coincidenza con il decimo anniversario dell'unificazione. All'estero la ricostruzione a est deve essere vista come un merito dei tedeschi, ha detto. La risposta ai rigurgiti neonazi deve essere una «giusta miscela di fermezza dello stato e aiuto ai giovani», con programmi di formazione e occupazione giovanile. Rientrato da un paio di giorni dalle vacanze a Maiorca, Schröder ha intrapreso un «viaggio estivo» in cinque länder dell'Est, già visitati nelle settimane scorse anche dalla leader dell'opposizione Cdu. I länder dell'Est, nonostante le massicce iniezioni finanziarie dello stato, sono ancora sotto il livello di ricchezza e occupazione dell'ovest, e quindi terreno fertile per violenza di ogni tipo, xenofoba ma non solo.

Attentati a ostelli di stranieri, aggressioni contro emigrati, pestaggi senza apparente ragione sono all'ordine del giorno a Est. In un discorso nel municipio di Plauen, Schröder ha detto che la violenza neonazi non è un fenomeno specifico dell'est, ma si è pronunciato per il sollecito rinnovo del Patto di Solidarietà II per aiuti finanziari a Est. Si tratta di un «deplorevole fenomeno di una minoranza da combattere con tutti i mezzi»: lo Stato sarà fermo e aiuterà, ha promesso. Il primo Patto di solidarietà, che scade nel 2005, prevedeva sostegni economici per l'est del volume di 56,9 miliardi l'anno (i länder ne avevano chiesti 78). Sul nuovo, che dovrebbe coprire l'arco fra il 2005 e il 2030, stato e Laender non si sono ancora accordati, ma le regioni reclamano 500 miliardi. «Credo - ha detto Schröder a Bad Elster - che avremo bisogno di mantenere ancora l'attuale livello di aiuti». Mentre Schröder faceva campagna per la democrazia a est, la direzione Spd si è detta per un divieto del partito neonazi Npd e possibilmente di tutti gli altri. Per Schröder l'accoglienza è stata calda: a parte qualche mugugno (era ora che si facesse vivo), la gente lo ha assediato per strette di mano e autografi, incoraggiandolo:«Bravo Gerhard, avanti così».

Ragazzino ucciso a calci a Neubrandenburg
Gli autori: «Lo abbiamo fatto per noia»

BERLINO «Per frustrazione e noia», tre balordi di 16, 18 e 21 anni hanno massacrato a calci, uccidendolo, un ragazzino di 15 anni in un garage desolato alla periferia a Neubrandenburg, nel Land orientale del Meclemburgo: il movente del pestaggio è stato indicato dagli stessi sospetti alla polizia dopo l'arresto. «Oggi voglio sistemare per le feste qualcuno», avrebbe detto uno di loro: questa la sola delirante motivazione. Alla fine del delirio di violenza, il corpo del ragazzo giaceva in una pozza di sangue e non ci sono state speranze di salvarlo in ospedale. Secondo la polizia, la vittima è stata trovata con gravi ferite alla testa già la notte fra venerdì e sabato in un complesso di garage semiabbandonato dove si radunano abitualmente i giovani per armeggiare indisturbati con le loro auto.

DAL MONDO

Ulster: sparatoria a Belfast
Due morti in una faida lealista

LONDRA La faida che da alcuni mesi dilania i gruppi paramilitari protestanti nordirlandesi è esplosa a Belfast in guerra aperta con sparatorie, un morto e due feriti. Un esponente dell'Ulster Defence Association (Uda) è stato ucciso a colpi di pistola fuori da un'agenzia di scommesse in Crumlin road. Un uomo che era con lui è stato gravemente ferito allo stomaco. Un'ora più tardi, nella vicina Skankill road - roccaforte unionista a Belfast ovest - un'auto in corsa ha sparato colpi di pistola contro la sede dell'Ulster Democratic Party, l'ala politica dell'Uda. Un uomo è rimasto leggermente ferito. La responsabilità dei due attacchi è stata immediatamente attribuita all'organizzazione rivale Ulster Volunteer Force.

Israele: si dimette un altro collaboratore di Barak
Sempre più a rischio la coalizione di governo

GERUSALEMME Uno dei più stretti collaboratori del premier israeliano, Ehud Barak, si è dimesso. È il secondo nel giro di una settimana. Haim Mendel-Shaked, che ha lavorato con il premier ininterrottamente per 15 anni, ha rimesso l'incarico perchè il capo del governo non ascolta i consigli e non delega responsabilità. Si tratta per Barak dell'ennesimo cedimento nella sua coalizione. Mendel-Shaked aveva già presentato le dimissioni all'inizio dell'estate ma Barak lo aveva convinto a rimanere almeno fino al prossimo autunno. Dopo Shimon Batat, dimessosi la scorsa settimana, ora anche Gadi Eizenkott, altro collaboratore di Barak, sta pensando di lasciare l'incarico. Per il premier israeliano sono momenti difficili visto che la sua coalizione di governo gli si sta sgretolando tra le mani.

Francia: si chiama Tazer il nuovo nemico dei pitbull
È una pistola in grado di neutralizzare i molossi

PARIGI Il suo nome è Tazer ed è il nuovo nemico dei pitbull: si tratta di una grossa pistola il cui ruolo è quello di neutralizzare i molossi, ormai fuorilegge in Francia, con una potente scarica elettrica. Sarà in dotazione alla polizia. L'arma può essere usata in due modi: la sua funzione principale è sparare proiettili quadrati con in cima una coppia di elettrodi che si fissano sulla pelle dell'animale e lo fulminano con una fortissima scarica, facendolo cadere svenuto al suolo. La portata massima di tali proiettili è di circa sei metri. Qualora si fosse sbagliato il colpo e il pitbull si fosse fatto minacciosamente vicino, l'arma - non facile da ricaricare - si può usare anche come un manganello elettrico: all'estremità della canna sono infatti fissati due elettrodi che possono dare anch'essi una forte scossa.

Un gruppo di connazionali che studiano in Inghilterra «cacciati» da un negozio della catena «Clariès Accessories»

Londra: vietato l'ingresso agli italiani

LONDRA *«Qui gli italiani non entrano»: seccata per alcuni furti subiti da giovani italiani, la catena londinese di abbigliamento «Clariès Accessories» ha deciso così di selezionare i suoi clienti e di vietare l'accesso a tutti i cittadini della penisola. L'incredibile dicktat è stato direttamente sperimentato da un gruppo di giovani, in vacanza studio a Londra, quando giorni fa hanno provato a varcare la soglia di un negozio nel centro commerciale «Bentalls» di Kingston, nella periferia sud ovest di Londra. «Siete italiani»? ha chiesto una commessa. E al sì dei giovani ha risposto cacciandoli via. La catena Clariès ha respinto ogni accusa di razzismo e ha precisato di aver aperto un'inchiesta e di aver allontanato la responsabile dei fatti. «Una commessa - ha raccontato la studentessa Serena Turco, al settimanale londinese «Time Out» - ci ha dètto che il mese prima giovani italiani avevano fatto dei furti e che perciò l'ingresso era vietato a chiunque venisse dal nostro paese. Prima ci è venuto da piangere, poi ci siamo molto arrabbiati». Serena e i suoi amici studenti - impegnati in un corso di alcune settimane presso l'istituto linguistico «Thames Valley Cultural Centres» - stavano girando per lo shopping centre per fare acquisti quando, entrati nel negozio, si son sentiti chiedere: «Siete italiani?».*

«Ho trovato la domanda un po'strana, ha raccontato la studentessa. Poi ci è stato detto qualcos'altro che non abbiamo ben capito: abbiamo però compreso che dovevamo subito lasciare il negozio». A quel punto Serena e il suo gruppo hanno deciso di vederci chiaro e si sono recati in un altro punto vendita della catena in una via vicina al centro commerciale. Anche qui sono stati respinti, stavolta dopo esser stati informati del motivo di quel «Qui gli italiani non entrano», ovvero la serie di furti compiuti da giovani connazionali. Messa al corrente dell'episodio, Francesca Ferrari, l'insegnante, si è recata al negozio per protestare, ma ha ricevuto minacce di intervento della security. «Allora ho chiesto loro: perchè non mettete in vetrina un cartello "Qui non entrano cani e Italiani"». «La nostra catena ha negozi in tutto il mondo e ha uno staff di nazionalità le più diverse, ha chiarito la portavoce di Clariès. La direttrice del negozio che ha rispinto gli italiani al momento non lavora più con noi».

STATI UNITI

Continua la corsa alla Casa Bianca

Al Gore nei sondaggi supera il repubblicano Bush Jr.
I media sono dalla sua parte

NEW YORK Col vento del sorpasso in poppa nei sondaggi, il vice presidente Al Gore ha aperto ieri la nuova fase della campagna per le presidenziali di novembre sostenuto da molti opinion leader e imprenditori dell'informazione. Il favore popolare è quanto mai necessario in questo momento all'uomo su cui una settimana fa i democratici hanno investito formalmente ogni energia per rimanere alla Casa Bianca e che ha deciso di dare il via alla nuova fase elettorale nel sud del paese, dove i democratici sono più divisi ma dove si sente anche più di casa, essendo originario del Tennessee. Dopo aver evitato la convention che ha incoronato Gore, i candidati per il governatorato della Carolina del Nord e per il senato in Georgia hanno chiaramente fatto capire che non aiuteranno il candidato presidenziale. Il governatore della Carolina del Sud ha invece apertamente auspicato una vittoria del rivale repubblicano George W. Bush, dando la misura delle difficoltà che il vicepresidente dovrà affrontare facendo comizi e incontrando le comunità. L'ultimo sondaggio Zogby International però ha dato una sferzata di fiducia a Gore, favorito con il 44% dei consensi contro il 41% di Bush. E si tratta di vedere ora, rilevano i commentatori, se saprà mantenere questo vantaggio, mantenendo vivi i contenuti del discorso della convention, anche negli stati in cui il partito non lo appoggia.

Al Gore ritrova il sorriso

Ad aiutarlo, pur senza scendere apertamente in campo con lui, suggeriscono i commentatori, c'è la macchina delle opinioni e dell'informazione. Fra i maggiori sostenitori di Gore ci sono il gruppo Time Warner e il rivale Viacom. Il sostegno non si limita alle donazioni aziendali ma chiama in causa i contributi personali, come quello di Don Logan, responsabile esecutivo di Time Inc.. Ciò, ammette il portavoce Peter Consiglio, rasenta la liceità ma rimane valido se avviene al di fuori del contesto aziendale. Lo stesso vale per la regina del bon ton americano Martha Stewart con spazi personali in riviste e programmi radio e tv, per Martin Peretz, presidente dell'autorevole rivista «New Republic», per Michael Bloomberg e Matt Winkler, presidente e direttore dell'agenzia di stampa Bloomberg News, e per tanti redattori e corsivisti di tante testate. Anche quando le testate stesse finanziano i rivali repubblicani. È il caso di David Granger ed Ellen Levine, direttori di testate del gruppo Hearst, che hanno appoggiato i democratici mentre la presidente del gruppo Cathleen Black aveva finanziato la campagna di John McCain, rivale interno di Bush, e rimane in campo repubblicano. Come ci rimane il magnate internazionale Rupert Murdoch che non ha ancora finanziato Bush ma nei diversi stati sostiene regolarmente i candidati repubblicani.

Critiche alla razionalizzazione degli uffici periferici delle forze dell'ordine mentre l'immigrazione diventa un'emergenza

Più clandestini e meno poliziotti

Polstrada e Polfer nel mirino: chiusure a Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone

E il flusso non conosce soste: oltre un centinaio in due giorni

GORIZIA Un fiume impetuoso. Il flusso di clandestini attraverso il confine della nostra regione in queste calde notti d'agosto sembra non conoscere soste. E il bollettino quotidiano diffuso dalla questura di Gorizia continua a offrire numeri impressionanti.

Nella notte tra domenica e lunedì sono stati infatti complessivamente 95 i clandestini intercettati dalle forze dell'ordine. Di questi, in particolare, 84 sono stati bloccati dagli agenti delle Volanti in diversi punti della città: sono 53 iraniani, undici romeni, dieci turchi, otto bengalesi e due macedoni. Altri cinque clandestini, tutti di nazionalità iraniana, sono stati invece bloccati dal personale della polizia di frontiera. Ormai, di fronte a numeri tanto alti, gli agenti non accompagnano nemmeno più i clandestini in questura, dove non potrebbero essere ospitati, ma li dirottano nel parco della caserma Massarelli, alla Casa Rossa, dove vengono rifocillati mentre il personale dell'Ufficio stranieri avvia le pratiche relative all'espulsione o, quando è possibile, al respingimento oltre confine.

Ma anche negli altri centri della regione è sempre viva l'emergenza clandestini. Altri sei immigrati clandestini sono stati infatti bloccati tra la notte e la mattinata di ieri nella stazione dalla Polizia ferroviaria di Udine. I clandestini, tutti maschi e maggiorenni, sono tre iraniani, due curdi e un moldavo e sono stati fermati in tre diverse circostanze nell'atrio della stazione del capoluogo friulano. Dopo i primi controlli negli uffici della Polfer i sei sono stati accompagnati in questura dove sono state avviate le pratiche per giungere all'espulsione dal territorio nazionale.

g.bar.

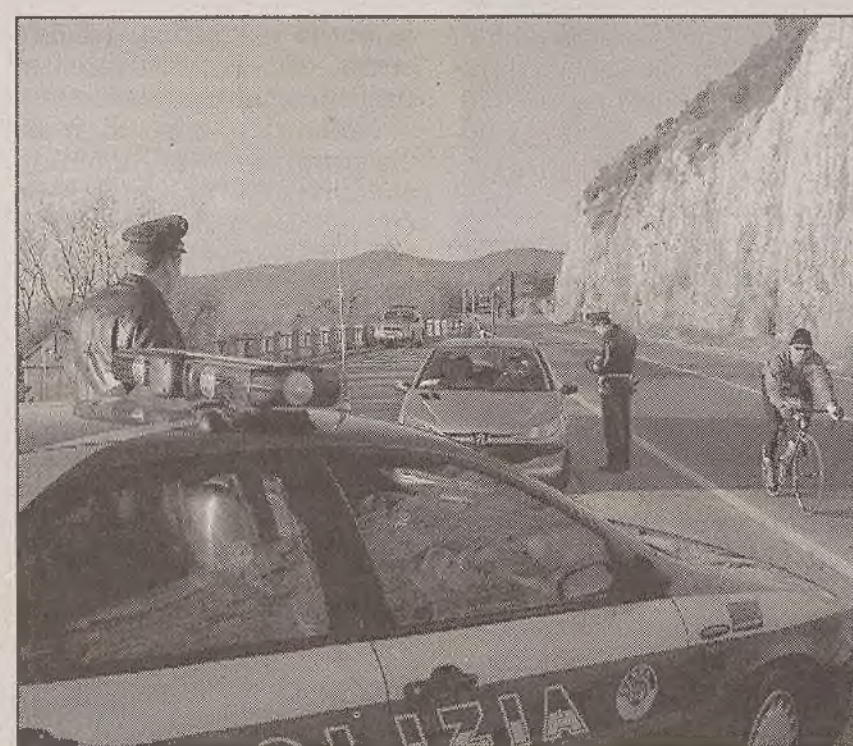
Una retata di clandestini, stavolta si tratta di moldavi.

TRIESTE Più clandestini, meno poliziotti. E' lo strano risultato dell'ennesima razionalizzazione prevista dallo schema di riordino degli uffici periferici della Polizia di Stato, disposta con un decreto ministeriale ancora nel novembre del '99 ma ritornata d'attualità in questi giorni. Nel testo si fa riferimento alla prevista chiusura dei compartimenti della Polizia Stradale e Ferroviaria di Trieste e dei posti di Polizia Ferroviaria di Gorizia e Monfalcone, oltre che di possibili riduzioni degli organici alle Polstrada di Udine e Trieste. I tagli avverrebbero in virtù di un incomprensibile decentramento che farebbe di Venezia, almeno per quanto riguarda la Stradale e la Polfer, il nuovo centro di coordinamento, direzione e controllo per quanto riguarda il territorio regionale. Non a caso il Sap (Sindacato autonomo di Polizia) del Friuli-Venezia Giulia, che contesta tali scelte ha chiesto l'intervento del vicepresidente della Giunta regionale, Paolo Ciani.

Una scelta bizzarra, in un momento in cui l'immigrazione clandestina, che vede coinvolta su fronti differenti i due organismi (anche ieri la Polfer di Udine ha bloccato in stazione sei stranieri entrati irregolarmente in Italia) dovrebbe semmai essere affronata con nuovi mezzi e più uomini. A giudizio del Sap, inoltre, tali chiusure sarebbero «prive di significato sotto l'aspetto operativo e di recupero di risorse, una mera operazione di facciata dettata esclusivamente da incomprensibili strategie politiche».

«Non comprendiamo quale sarà, con il nuovo assetto - rileva in una nota il segretario regionale del Sap, Olivo Comelli - il tanto decantato recupero di personale, visto che le nuove strutture, dovendo aumentare le competenze, avranno sicuramente bisogno di nuovi operatori».

Mentre Polfer e Polstrada attendono in un rancoroso silenzio di conoscere il loro destino, la tesi dell'inopportunità del provvedimento viene sostenuta anche dal vicepresidente della Provincia di Trieste, Fulvio Sluga, che ha anche scritto sulla materia al ministro dell'Interno Bianco. «Già ad aprile – ricorda – nella locale Prefettura in sede di comitato per la sicurezza pubblica avevo denunciato l'assurdità della scelta, seguito successivamente da tutti gli amministratori, una volta capito che qui non si tratta di un puro spostamento fisico di uffici a Venezia, ma di perdite secche di organici e professionalità dei quali in regione c'è un estremo bisogno».

f.b.

Posto di blocco della Polstrada sulla Costiera triestina.

Chiesto un incontro ad Antonione

Le Province rivendicano un ruolo nella gestione dei programmi europei

TRIESTE Il presidente dell'Unione province italiane (Upi) del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Brandolin ha inviato una lettera al presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, per chiedere un incontro in cui si definisca il ruolo delle Province nell'ambito dei programmi di Iniziativa comunitaria Interreg III. In particolare, le Province chiedono «di poter collaborare con la Direzione regionale degli Affari comunitari per quanto riguarda la programmazione», esercitando «un ruolo specifico nella definizione di bandi che siano uniformi su tutto il territorio regionale, con facoltà di scelta sulle priorità riguardanti le proprie aree». Ciò è ovviamente possibile grazie al rapporto diretto e capillare che le amministrazioni provinciali hanno con gli operatori locali pubblici e privati.

Le Province chiederanno alla Regione anche di poter partecipare al Comitato ristretto nell'ambito della Cabina di regia regionale «per garantire - ha affermato Brandolin - l'omogenea applicazione dei diversi criteri stabiliti a livello regionale ed assicurare il coordinamento con il proprio territorio in materie inerenti i programmi di sviluppo di competenza provinciale».

L'intervento dell'Upi, spiega sempre Brandolin nella sua lettara, va nella direzione di un riconoscimento dell'ente provinciale come livello intermedio di governo del territorio, con un ruolo cardine di programmazione intercomunale.

Dopo la rottura delle trattative anche il Coordinamento sindacale autonomo proclama lo stato di agitazione

Dipendenti pubblici, s'allarga la protesta

TRIESTE Si allarga la protesta dei sindacati dopo la rottura delle trattative per il contratto degli Enti locali. Stavolta a intervenire è il Coordinamento regionale sindacale autonomo il quale manifesta la sua preoccupazione per la delicata situazione che si è venuta a creare, viste le posizioni espresse dall'Areran, l'Agenzia regionale delegata a misurarsi con i sindacati.

Il Coordinamento si era reso disponibile a proseguire le trattative e in tal senso aveva presentato un documento all'Areran in cui proponeva una base di discussione che trovasse soluzioni giuridiche onde evitare ulteriori inceppamenti delle trattative e permettesse la definizione di un contratto stralcio per un'immediata risposta alle esigenze di omogeneità economica degli Enti locali con il resto della pubblica amministrazione.

«Siamo convinti - si legge in una nota del Coordinamento - che un primo passo doveva essere il riconoscimento della quattordicesima mensilità come per i dipendenti regionali e un aumento dello stipendio nella misura non inferiore al 2,6%, in linea con il costo dell'inflazione. Il Coordinamento ritiene anche che vada definita l'area quadri all'interno del contratto, il riconoscimento delle responsabilità dei dipendenti professionali, l'adeguamento delle indennità di polizia municipale a quelle della polizia di stato e l'omogeneizzazione dell'offerta educativa nella regione».

Sempre secondo il sindacato, «la situazione che si è venuta a creare con l'assenza di qualsiasi contratto collettivo dal 1998, rende improcrastinabile, in via temporanea, ricorrere all'applicazione del contratto collettivo nazionale per la salvaguardia dei fondamentali diritti e a tutela economica e normativa dei lavoratori».

Poiché al danno non può essere aggiunta la beffa, il Coordinamento «ritiene indispensabile riaprire il tavolo di trattativa da subito e in modo serrato per colmare il pregresso e procedere velocemente alla definizione del nuovo contratto a pertanto proclama lo stato di agitazione del personale in attesa della pronta convocazione dell'Areran».

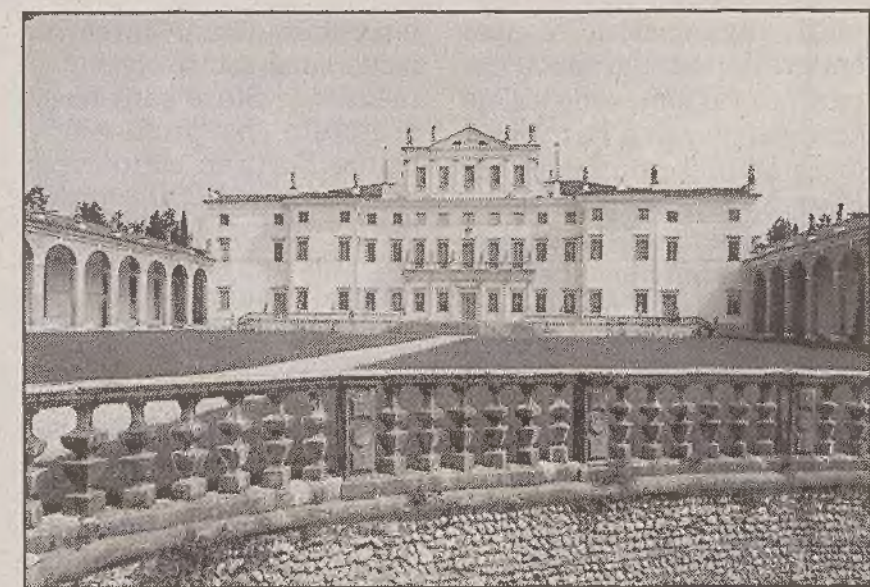
Il Centro di Villa Manin di Passariano ha posto tra le sue priorità questa nuova attività di catalogazione

Parte il censimento dei beni ambientali

Un servizio che agevolerà anche gli studi sulla prevenzione delle inondazioni

L'idea è partita da una mostra realizzata dal comune di Precenicco su «I mulini: un'energia dimenticata» che costituirà una parte del più vasto archivio

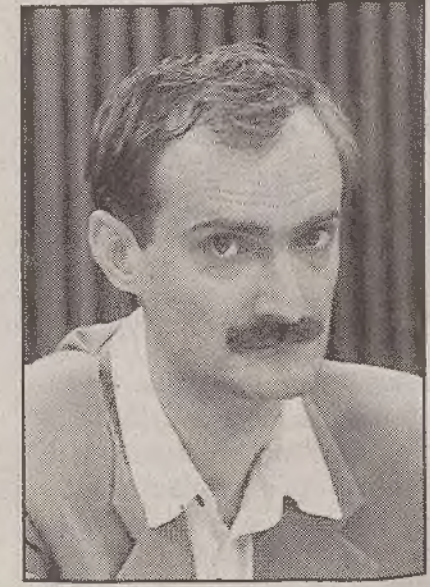
PASSARIANO «Con la mostra "I mulini: un'energia dimenticata", di Albano Quaiattini, realizzata dal Comune di Precenicco, si apre ufficialmente la catalogazione e il rilevamento dei beni storici, ambientali e idrogeomorfologici del Friuli-Venezia Giulia, che rappresenta una delle principali novità del programma del Centro di catalogazione di Villa Manin di Passariano». Così il direttore del Centro architettpo Roberto Pirzo Biroli, in rappresentanza dell'assessorato regionale alla Cultura, dopo aver apprezzato le settanta foto esposte nel Canevon di Precenicco (fino al 3 settembre) «che – ha sottolineato – costituiscono un prezioso archivio sull'evoluzione del sistema idraulico friulano tra gli anni '50 e '80 (alvei relitti, laghi intermorenici, scoline, canali, ecc.), di notevole attualità e di fondamentale importanza anche per gli studi sulla prevenzione delle esondazioni dei corsi d'acqua e il ripristino del sistema idraulico (tema strategico sul quale il Centro di catalogazione ha già in cantiere un'iniziativa di portata internazionale). Un patrimonio, anche se in gran parte scomparso, da recuperare e tutelare grazied anche alle recenti leggi regionali in materia di borghi rurali e archeologia industriale, nonché agli incentivi comunitari per i progetti di sviluppo integrato, come dimostra ad esempio la "valle dei mulini", realizzata dalla Provincia di Bolzano».

Pertanto, Pirzo Biroli ha annunciato che la rassegna di Precenicco costituirà l'oggetto di una pubblicazione scientifica, curata dal Centro di catalogazione sulla base della ricchissima documentazione fornita dal fotografo-ex mugnaio Albano Quaiattini.

Villa Manin, il Centro di catalogazione amplia gli obiettivi.

Nel corso della presentazione lo stesso sindaco di Precenicco, Giuseppe Napoli, riallacciandosi al significato della «Festa sul fiume» e all'impegno, ormai decennale, dell'amministrazione comunale per la valorizzazione dei siti naturalistici dell'asta del fiume Stella, aveva lanciato un appello alle istituzioni pubbliche e agli operatori privati affinché, «insieme, nel rispetto dei vincoli, ma senza "mummificare il territorio" possano far tornare a vivere questi tasselli di storia di vita rurale e sociale, oggi esempi di "qualità della vita" e di equilibrato utilizzo dell'energia naturale, di grande richiamo turistico e storico-ambientale». Dopo di lui l'appassionata relazione del vicesindaco, Ivana Battaglia ha coinvolto tutti i presenti in un'«immersione» nel significato più profondo dello strettissimo rapporto dell'uomo con il proprio territorio, particolarmente vivo in questi piccoli paesi, sia come ambiente naturale e che come identità dell'anima e che, però, rischia di scomparire» e sul ruolo fondamentale svolto dall'acqua, il fiume Stella, le risorgive e la laguna e le rogge per la Bassa friulana... Quanto alla rassegna Albano Quaiattini, facendo parlare le immagini (insieme al presidente del Circolo fotografico «L'obiettivo di Pasian di Prato» Riccardo Rossi), ha accompagnato gli incuriositi visitatori in un affascinante viaggio nella memoria, da Visinale, a Mortegliano, a Udine (Godia, viale Volontari, Paparotti, ecc.) e poi ancora a Cortale di Reana e Mereto di Tomba, Martignacco, Strassoldo, Muzzana, Porpetto, Pantianicco, Flambro, Pasian di Prato, Bressa di Campoformido, ecc. Una sola domanda: quanto resta e quanto si può ancora recuperare?

Il vicesindaco di Trieste Damiani attacca Cecotti e gli organizzatori

«A Giassico festa haideriana con risvolti quasi rionali»

TRIESTE «Mitteleuropa? Mah, più che altro mi è sembrato di cogliere un richiamo al Sacro Romano Impero, con scansioni più haideriane che asburgiche...». Non usa sicuramente i mezzi toni, Roberto Damiani, vicesindaco di Trieste. La sua inedita e meteorica partecipazione alla Festa della Mitteleuropa di Giassico si è chiusa con una accenno di polemica, subito smentita, e uno strascico di perplessità non da poco. «Non è affatto vero – sottolinea – che abbia abbandonato per protesta la manifestazione in quanto non mi è stato permesso di parlare. Come ben sapevano gli organizzatori ero atteso da altri impegni e ho dovuto allontanarmi un po' prima. Detto per inciso non avevo niente da ridire neanche sul fatto che il sindaco di Udine Cecotti parlasse a nome di tutti gli amministratori presenti. Sentito il suo intervento, però, ho avuto di che pentirmi: non ha fatto che reclamare la centralità di Udine, capitale del Friuli, salutando in friulano, ad una ad una, persino le rappresentanze rionali presenti. Non male, per una manifestazione che ha velleità europee e internazionali...».

Il sindaco di Udine, Cecotti.

La condanna appare dunque secca e inequivocabile. Stimolata anche da un piccolo «sgarbo». «Il concetto di Mitteleuropa – incalza Damiani – è un fatto di tolleranza multietnica, multiculturale e multireligiosa. Un assieme che uniforma, per dire, la nostra mostra sull'imperatrice Sissi, stranamente snobbata dagli organizzatori di Giassico. Il nostro stand sull'argomento è stato infatti piazzato fuori mano, vicino alle salsicce, ed è rimasto stranamente chiuso per ore...Mi hanno detto che quelli sono gli orari, ma non mi sembra siano regole che sono state osservate da tutti...».

Sull'argomento Damiani trova un singolare «alleato» in Julius Franzot, vicepresidente dell'associazione Trieste Mitteleuropea. Pur sposando la tesi della parola negata a Damiani, Franzot osserva che l'associazione Mitteleuropa del presidente Petiziol «evidentemente ritiene che la ex serenissima e poi lombardo-veneta Udine sia più Mitteleuropea di Trieste, città immediatamente soggetta all'Impero fino al 1918». «Questi – aggiunge il vicepresidente – non sono discorsi nostalgici ma purtroppo sintomo di una distorta comprensione della storia e dell'etnìa di quete nostre "piccole Patrie", dimostrando che certe associazioni continuano a privilegiare la componente friulana, più apportatrice di voti e di mezzi di ottenere sovvenzioni di quella triestina di questa regione, frutto di un compromesso del dopoguerra».

f.b.

Proposta di Ivano Strizzolo, capogruppo del Ppi al consiglio provinciale di Udine

Convention per il nuovo Ulivo

UDINE Una "convention" del centrosinistra a settembre, per mettere a fuoco alcuni obiettivi politico-programmatici che, a partire dall'impegno della coalizione in seno al Consiglio provinciale di Udine, possa mobilitare amministratori locali ed esponenti di associazioni e categorie economiche e sociali sensibili all'esigenza di riforme istituzionali strutturali nella Regione. La chiede in una nota Ivano Strizzolo, capogruppo del Ppi. «Assieme ai colleghi consiglieri provinciali della coalizione democratica, riformista e autonomista – scrive – mi farò promotore di un incontro con i responsabili provinciali delle forze politiche che hanno dato vita alla coalizione stessa per definire alcune iniziative di rilancio del centrosinistra su alcune tematiche rilevanti, a cominciare dal gravissimo ritardo della Regione sulla legge di riforma del sistema delle autonomie locali. È fondamentale che le componenti politiche che si richiamano all'esperienza dell'Ulivo riprendano un lavoro comune in vista delle future scadenze».

«L'esperienza che, assieme ai colleghi Nevio Puntin, Enzo Barazza, Firmino Marinig, Ermenegildo Toso e Aldo Burelli, sto portando avanti in seno al Consiglio provinciale – continua Strizzolo – può sicuramente essere utile sia ai fini del rafforzamento del nuovo Ulivo sia ala dialogo con le forze autonomistiche interessate a coniugare la valorizzazione delle identità e delle peculiarità linguistiche e culturali, presente in Friuli e nell'intera regione, con un concreto percorso di modernizzazione istituzionale degli enti locali e della stessa Regione Friuli-Venezia Giulia.

Al largo di Trieste, su segnalazione di alcuni archeosub dilettanti

Scoperti dei reperti archeologici risalenti al medio evo e dintorni

Altri tesori restituiti dal mare

TRIESTE Potrebbero risalire al medio evo o ai secoli dintorno i reperti che sono stati avvistati nei giorni scorsi sott'acqua in un punto che non viene precisato ma che si troverebbe nel mare antistante Trieste.

In questo caso non si tratta però, come nei precedenti ritrovamenti, del relitto di una nave così come è avvenuto proprio recentemente al largo di Grado con la scoperta di uno scafo risalente addirittura al terzo secolo avanti Cristo.

C'è il massimo riserbo attorno all'operazione in quanto esiste il fondato timore che possano entrare in azione i cosiddetti «tombaroli del mare», quelle persone che fanno razzia di beni e reperti storici per puro diletto ma anche per smerciare gli stessi sul mercato nero dell' archeologia (e i pezzi raccolti in mare pare abbiano un valore ancor maggiore di quelli terrestri).

Dunque reperti di diversi secoli fa che la Soprintendenza Regionale per tramite dei sub e dei tecnici del «Nausicaa», il nucleo archeologico subacqueo che si occupa di tutto l'Alto Adriatico, ha potuto far superficialmente visionare dopo la segnalazione fatta da un gruppo di archeosub dilettanti (sono questi, assieme ai pescatori, che hanno fornito diverse nuove scoperte).

Cocci di piatti, di coppe e di ciotole, ma anche pali per le palafitte e blocchi di pietra squadrati: è ciò che al momento gli archeologi subacquei hanno potuto vedere. I pali starebbero fra l'altro a dimostrare che qualcosa d'altro, qualche costruzione, sarebbe stata realizzata appunto in quell'area. I blocchi di pietra squadrata potrebbero essere invece dei moli, degli argini o comunque delle delimitazioni di un territorio, mentre i cocci potrebbero far pensare a due ipotesi: quella dell'esistenza di qualche magazzino oppure di qualche abitazione privata.

Per saperne di più c'è ovviamente la necessità di allestire un cantiere subacqueo e di iniziare immersioni, studi e raccolta dei reperti. Un'operazione costosa che probabilmente non potrà facilmente iniziare in quanto pare che i pochi fondi a disposizione per quest' anno siano già tutti stati impegnati mentre per il prossimo anno non si sa ancora nulla.

L'intervento dei privati, o meglio dei comuni o altri enti dell'area interessata, potrebbe essere la soluzione del problema, mentre in caso contrario c'è davvero pericolo (che è quasi una certazza) che i reperti possano essere nel frattempo trafugati.

Antonio Boemo

Anche se non è una spiaggia a rischio, i carabinieri denunciano l'aumento dei reati collegati all'ubriachezza

L'alcol «scatena» le notti lignanesi

Le strade diventano piste di Formula Uno e i pestaggi non si contano

LIGNANO Ubrïachi e molesti. Capaci di tutto, sotto l'effetto dell'alcol. Che, complice la legge del «branco», crea un micidiale «mix di onnipotenza». Giovani allo sbando, dove lo «sballo» è una notte di eccessi, tra una birra e l'altra, magari mescolàndo gradazioni diverse. Per poi trovarsi, in auto, a confondere la strada con una pista di Formula Uno. Oppure, a permettersi di tutto: entrare nelle pensioni lanciandosi in vituperi; «menare» chiunque gli si pari davanti. Persino in caserma, davanti ai militi, pugni in libertà. Non c'è solo l'ecstasy a «scaldare» le notti lignanesi. Ad aprire, in un vortice di sudore e voglia di «superare i limiti», i «paradisi psichedelici» con la pasticca «griffata» trangugiata assieme al cocktail alcolico per «tenersi su» e tirare l'alba. Lo sanno bene le forze dell'ordine che nella Bassa ne vedono di tutti i colori. Sono in pochi, i carabinieri, coordinati dalla Compagnia di Latisana. Troppo pochi per «stare a dietro a tutto», ha spiegato il capitano Paolo Caterina. Consapevole che, «pur non trattandosi di una spiaggia ad alto rischio (sono altri i punti caldi in Italia)», mette in conto week-end al calor bianco. Forze dell'ordine che «si confrontano» a colpi di numero: «Fino a quando i giovani ci vedono arrivare in pochi, fanno i bulli. Si calmano solo quando ci presentiamo in massa», osserva Caterina per dare l'idea di come funziona. Dopo gli stupefacenti, l'evasione etilica assesta un evidente primato. Ed è una «bomba innescata» quando di mezzo si mette la strada, la statale «354». Ultimamente sono 15 patenti ritirate. L'etilometro, appena in dotazione, s'è messo in moto.

Alcol e aggressività: come i 70 ragazzi che domenica notte hanno trasformato il «trenino» di Pineta in una pista di skateboard. Erano a Lignano per i campionati. I militi sono dovuti arrivare «in spiegamento» per mettere fine alla sarabanda. Alla fine, P.Q., 19 anni, G.D.M. e D.M., entrambi 18 anni, tutti lignanesi, sono stati denunciati: ubriachezza molesta, vilipendio delle istituzioni e disturbo (P.Q. per rifiuto a dare le proprie generalità).

Denunciato anche il marocchino S.E.A., 23 anni, a Lignano City. La pattuglia lo ha trovato tramortito dall'alcol. C.Z., 27 anni, Aviano, e S.C., 24, Pordenone, sono finiti, ormai «carichi», in un albergo di Pineta, a importunare proprietario e clienti. E in caserma, C.Z. ha colpito con una testata il piantone rompendogli il labbro inferiore. È stato deferito in stato di libertà per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Per entrambi, denuncia per ubriachezza molesta. Ubriachezza molesta, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale anche per F.F., 31 anni, Udine: nel giardino retrostante del cinema Odeon di Latisana se l'è presa con un milite della Radiomobile riempiendolo di ferite. Per l'aggressore tappa al servizio psichiatrico ospedaliero.

Dopo lo «sballo» in discoteca si continua per strada.

Pizzicati a Lignano dai militari dell'Arma mentre «lavoravano»

Pastiglie di ecstasy e denaro sequestrati dai carabinieri

LIGNANO Baby-spacciatori, davanti alla discoteca. Sono giovanissimi i due friulani arrestati domenica notte a Lignano per detenzione e spaccio di ecstasy. D.M.V., 18 anni, e F.C., 17, di Tarcento, sono stati «pizzicati» dai carabinieri lignanesi in servizio preventivo, nel parcheggio del «Mirò», a Pineta, lontano dagli ingressi illuminati, proprio mentre stavano «lavorando». Vendevano pastiglie di ecstasy «griffata», ora il marketing della droga preferisce le «sportive» Asics: 50 mila lire l'una. Così vuole il mercato che peraltro accanto ai «grandi produttori» olandesi ora vede profilarsi forniture provenienti dai laboratori chimici dell'ex Unione Sovietica. È stato un attimo per i militi cogliere la «festa in atto» innescata dal «passaparola» tra il «popolo della notte». E quello che era un rituale controllo s'è trasformato in un vero blitz: con il sequestro di circa 136 «pasticche» e circa un milione di lire frutto della «vendita al minuto» in corso. Di mezzo anche un sedicenne, G.F.D., di Cisterna, trovato con quattro pastiglie di ecstasy Asics. Ai carabinieri ha detto di non farne uso: per lui è partita la segnalazione all'autorità giudiziaria dei minori di Trieste.

Due giovani di Tarcento in manette: sequestrate 130 pastiglie e circa un milione di lire

Spaccio di ecstasy: due arresti

Tutto inizia da F.C.: i militi l'hanno notato mentre, uscendo dall'auto, si stava infilando un involucro negli slip. Era un sacchetto termooccluso contenente 51 «pasticche». Di qui, la perquisizione alla vettura di D.M.V. dalla quale sono saltati fuori i primi proventi della serata: 740 mila lire in banconote da 100, 50 e 10 mila, stazzonate e gettate alla rinfusa nello sportello del cruscotto. E ancora, altri due sacchetti per lo sballo: uno, 48 pastiglie, rinvenuto sotto il tappetino, l'altro, 30 «pillole bianche», in un vano nascosto. Un'ultima pastiglia era nei pantaloni di D.M.V. assieme a 80 mila lire «stropicciate». Altre 80 mila rovinate nelle tasche di F.C.

Notti di decibel e sballo ai Tirradio: due, in questo week-end, opera dei militi di Mortegliano. E partono le segnalazioni per assunzione di stupefacenti: E.A., 20 anni, di Talmassons, trovato con 1 grammo di marijuana; A.C., 17, Teor, con altri 3 grammi; L.B., Talmassons, 3 grammi di hashish.

Il «popolo della notte» colpisce anche lungo le strade. M.V., 25 anni, Staranzano, è stato fermato dal Nucleo operativo della Compagnia latisanese all'uscita del casello di Ronchis: aveva un grammo di marijuana, in parte confezionata a spinello. Infine, A.C., 25 anni, e F.L., 24, entrambi di Magnano in Riviera: fumavano uno spinello di hashish nel parcheggio di una discoteca.

IN BREVE

Deceduto un veronese di 53 anni

Stroncato da un infarto durante un'escursione sulle pendici del Coglians

FORNI AVOLTRI Un veronese di 53 anni, Riccardo Frontero, è morto ieri in seguito a un infarto che lo ha colpito mentre si trovava in escursione, in compagnia della moglie, sul versante sud del monte Coglians, in comune di Forni Avoltri, a circa quattrocento metri di distanza dal rifugio Marinelli. Un elicottero della Protezione Civile di base a Tolmezzo è stato immediatamente allertato dalla centrale operativa del 118 per prestare soccorso all'escursionista, ma quando i sanitari, insieme con volontari del Soccorso Alpino e militari della Guardia di finanza e dei carabinieri, sono giunti sul posto Frontero era già morto. La salma è stata quindi elitrasportata a Forni Avoltri. Secondo quanto riferito dalla moglie, l'uomo non aveva mai lamentato alcun problema cardiaco.

Movimentata rapina col taglierino a Porcia: cliente preso in ostaggio, razziati nove milioni

PORDENONE Un giovane, con il volto coperto da un passamontagna e armato di taglierino, è entrato nel primo pomeriggio di ieri nella filiale della Banca antoniana popolare veneta di Porcia e ha cercato di prendere in ostaggio l'unico cliente presente nell'istituto. Quest'ultimo, però, ha reagito e, pur leggermente ferito a un polso, è riuscito ad immobilizzare il rapinatore. Nella banca sono entrate allora altre due persone, a volto scoperto e armate pure di taglierino per cui il cliente ha lasciato andare il loro complice. I tre si sono fatti consegnare dagli impiegati nove milioni e mezzo di lire e sono fuggiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata rubata la scorsa notte in provincia di Pordenone. La vettura è stata ritrovata dai carabinieri di Porcia alla periferia della cittadina.

Fulmineo scippo in pieno centro a Udine: vittima un'anziana, rubate centomila lire

UDINE Una signora udinese di 86 anni è stata scippata della borsetta, all'incrocio tra le vie Carducci e Giusti, nel centro del capoluogo friulano. L'azione è stata fulminea: un uomo ha strappato la borsetta all'anziana che, visibilmente scioccata, non ha potuto fare altro che rivolgersi alla polizia.

La donna, in lacrime, ha descritto lo scippatore agli agenti, come una persona alta un metro e ottanta. Subito sono scattate le ricerche nel centro cittadino e dintorni, però del malvivente non è stata trovata alcuna traccia, mentre in un cassonetto, non lontano dalla zona dov'era avvenuto lo scippo, è stata rinvenuta la borsetta dell'anziana, priva però del portafogli che conteneva centomila lire ed i documenti.

---

†

Dopo lunga malattia è mancata improvvisamente la mia cara mamma

Bianca Rossmann ved. Sergiani

Ne dà il doloroso annuncio la figlia LUCIANA, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 23 agosto, ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2000

Partecipano al dolore la cugina SILVANA BAITZ e famiglia.

Trieste, 22 agosto 2000

Partecipa al dolore di LUCIANA per la perdita della cara MAMMA

Bianca

- GIULIANA

Trieste, 22 agosto 2000

Si associa al dolore famiglia VIGINI.

Trieste, 22 agosto 2000

Ciao

nonna

- LAURA, DIANA, DARIO, CLAUDIA, EGIDIO, VALENTINA, GIAMPY, VALE

Trieste, 22 agosto 2000

Partecipano al dolore della famiglia di

Renato Parma

WALTER RADIN e i colleghi della Petrol lavori.

Trieste, 22 agosto 2000

†

È stato chiamato al Signore nostro un grande amico

Lucio Rosso

Grazie per essere stato con noi.

Lo salutano con amore la moglie OLGA, i figli MARIALUISA, PAOLO, GIANNA, il genero ANGELO, la nuora ANTONELLA e i nipoti CHIARA, VALENTINA, CATERINA, SABRINA, ANDREA e il fratello GIORGIO.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 23 agosto, alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 agosto 2000

LIA e FULVIO TUVO partecipano vivamente al dolore di MARIALUISA e famiglia.

Trieste, 22 agosto 2000

Vicini nel dolore i cugini LILIANA, GIULIANO e famiglia.

Trieste, 22 agosto 2000

Partecipano al dolore FABRIZIO POTOCNIK, PAOLA WEISS e famiglie.

Trieste, 22 agosto 2000

Ciao

Lucio

dalla cognata ANTONIA, dai nipoti MASSIMO, CLAUDIO e famiglie.

Trieste, 22 agosto 2000

Adriano Balbi

è morto ad Aviano all'improvviso il 22 maggio 2000.

A tre mesi dalla scomparsa lo ricordano la sorella ADRIANA BALBI e la nipote MARIAGRAZIA.

Trieste, 22 agosto 2000

VI ANNIVERSARIO

Cesare Galletti

Incolmabile vuoto.

BETTJ
CELSO, FRANCO
ISA e FABIO

Trieste, 22 agosto 2000

†

Licio Scalchi

(Rastrellatore)

Artista del Coro del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste

ci hai lasciati improvvisamente nel dolore immenso.

Ne danno annuncio la moglie GIULIA, la figlia GLORIA, il genero ELIA, il nipote MICHELE unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno giovedì 24 agosto, alle ore 11, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2000

Partecipano commosse al dolore le famiglie SUSPIZE, BLASINA, STOCH, RINAUDO.

Trieste, 22 agosto 2000

Si associano al dolore delle famiglie SUSPIZE e SCALCHI: MARIA, LICIO e ROMANO.

Trieste, 22 agosto 2000

Il 21 agosto si è addormentata nella morte

Gina Deganutti

Il marito, la figlia e i parenti la ricordano con affetto.

Il funerale avverrà domani, 23 agosto, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta De Cecco ved. De Carli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor PESCE.

Trieste, 22 agosto 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara

Leonella Frausin in Comar

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, le nipoti TIZIANA con EOLI, e DANIELA.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 23 agosto, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste-Muggia, 22 agosto 2000

Ciao

zia Nella

- FRANCESCO, GIOVANNI e GIACOMO

Muggia, 22 agosto 2000

Si associa al lutto la cognata BRUNA.

Muggia, 22 agosto 2000

Partecipano al dolore i condomini di via Flavia 60/1.

Trieste, 22 agosto 2000

†

Ci ha lasciati il nostro amato

Giorgio Stabile

Lo annunciano con infinito dolore la moglie GABRI, i figli ALESSANDRO, RAFFAELLA, GIANLUCA.

Ronchi, 22 agosto 2000

†

È mancato improvvisamente

Ireneo Petruzzi

Lo annunciano la moglie PATRIZIA, i figli SARA e DAVIDE, il fratello GIULIANO e famiglia, la suocera VIENDA, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada all'amico MARIO PASSADOR e famiglia.

I funerali avranno luogo domani alle 11.15 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 22 agosto 2000

Si associano al lutto ROSSELLA e FERRUCCIO FILIPPI.

Muggia, 22 agosto 2000

†

Lontana dalla sua Cittanova si è spenta serenamente il 18 agosto

Antonia Radislovich ved. Tomasich

di anni 100

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIO, NOEMI e GIORGIO e i parenti tutti.

New Haven-Trieste, 22 agosto 2000

Ciao

nonna

- ANNAMARIA, CHARLOTTE e PIERRE

Gorizia, 22 agosto 2000

Cara

zia

ti ricorderemo sempre.

- NUNCIA, REDENTA, NICOLINA, STEFANO, SALVATORE, EMANUELE

Trieste, 22 agosto 2000

Nino Gardossi

Il funerale sarà il 23 alle 8 in via Costalunga.

La moglie ringrazia gli amici.

Trieste, 22 agosto 2000

†

Si è spenta sabato 19 agosto

Maria Sist ved. Gortan

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA con TITO, la sorella PAOLA, le nipoti MAURA e TULLIA.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 23, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2000

Maria Stolfa

Partecipano GABRIELLA, ENNIO; ALESSANDRA, VITTORIO.

Trieste, 22 agosto 2000

Ciao

zia

Grazie di tutto.

- BARBARA

Trieste, 22 agosto 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Pennone

Lo annunciano con dolore la moglie GABRIELLA, i figli ALESSANDRO e MAURO, le nuore PATRIZIA e PATRIZIA, i nipoti STEFANO, MATTEO e ALICE, le sorelle CONCETTA, GIANNA e MARISA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2000

Partecipano al lutto le famiglie SAIN, CANDELA, BOCCANERA e DEL BELLO.

Trieste, 22 agosto 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELIA, il figlio LORENZO con GRAZIELLA e i nipoti, le sorelle RINA ADELINA e LEONILDE, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 9.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2000

†

Si è spenta il 17 agosto

Angela Cocolo ved. Genuzio

A tumulazione avvenuta lo annuncia la nipote.

Trieste, 22 agosto 2000

Vicini a FRANCESCA: SILVANA, DIANA BUZZAI.

Trieste, 22 agosto 2000

Ricordiamo con affetto la nostra zia

Angelina

- Fam. CIVIDIN
- Fam. FIGELLI

Trieste, 22 agosto 2000

†

Ci ha lasciati

Iolanda Passera ved. Molina

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero CARMINE, i nipoti GIANLUCA ed ELISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 23 agosto, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2000

Secondo i primi dati provenienti dalle città-campione il costo della vita si stabilizza sul 2,5 per cento annuo

Rallenta la corsa dell'inflazione

Ma settembre si preannuncia difficile - Continua l'emergenza petrolio

Inflazione, frena ad agosto

Inflazione in discesa ad agosto nelle prime tre città campione: **Torino, Trieste, Perugia**

	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen. 2000	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.*
Var. annuale	+1,7%	+1,8%	+2,0%	+2,0%	+2,1%	+2,2%	+2,4%	+2,5%	+2,3%	+2,5%	+2,7%	+2,6%	+2,5%
Var. mensile	+0,1%	+0,2%	+0,4%	+0,2%	+0,1%	+0,2%	+0,4%	+0,3%	+0,1%	+0,4%	+0,3%	+0,2%	+0,2%

*(stima)

	Var. mensile	Var. annuale
Torino	+0,1	+3,4
Perugia	-0,1	+2,2
Trieste	-0,1	+3,6

I prezzi diminuiscono dello 0,05% con una crescita annua del 2,5%. Oggi, la seconda tornata di dati completerà il quadro tracciato ieri

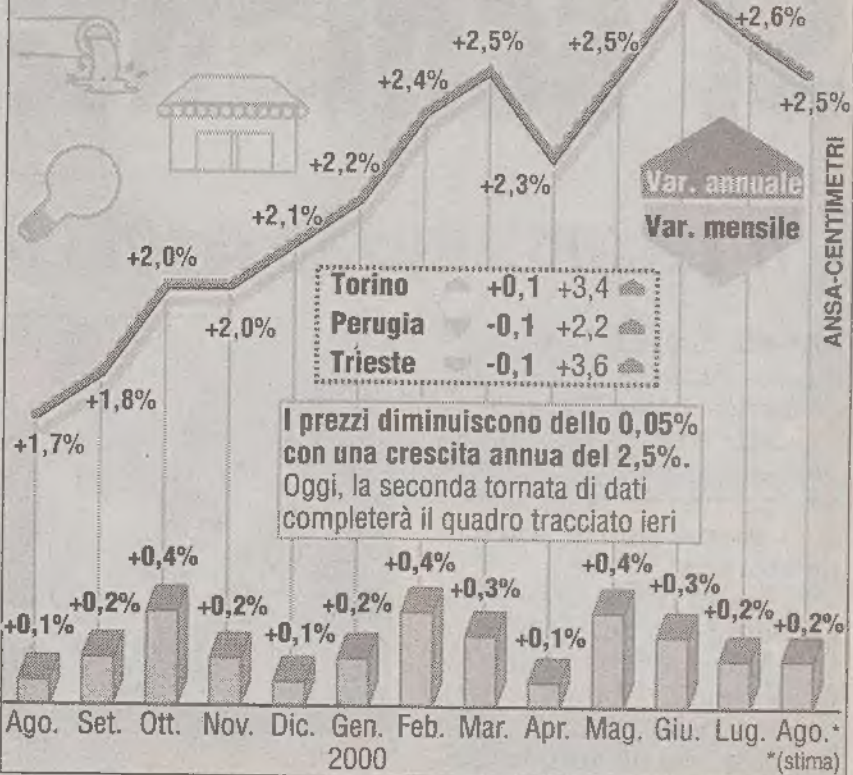
ANSA-CENTIMETRI

ROMA Tutti si aspettavano un nuovo aumento invece a sorpresa c'è stato il calo. I primi dati dalle città campione resi noti ieri parlano di un'inflazione al 2,5%, in discesa rispetto al 2,6% registrato a luglio. E pensare che le previsioni ipotizzavano un salto in avanti fino al 2,7%. Dai dati diffusi dalle prime tre città (in tutto sono 12 e le altre 9 diffonderanno i dati sui prezzi oggi) emerge che a Perugia e Torino i prezzi sono scesi nel mese in corso dello 0,1% mentre un aumento dello 0,1% si è registrato a Trieste.

Il primo a esprimere dubbi sul valore di questi numeri è il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani: «non vedo margini per una riduzione dell'inflazione visto che i prezzi alla produzione stanno aumentando a causa dei costi petroliferi».

Al di là di quello che sarà il dato definitivo di agosto l'allarme per l'inflazione comunque non si attenua. Anzi. Le previsioni per settembre sono nere.

Anche perchè continuano ad arrivare cattive notizie sul fronte petrolifero. Al Brent di Londra un barile di greggio costava ieri più di 31 dollari, il 2% in più rispetto alle quotazioni di venerdì. E visto che l'euro continua a essere assai in difficoltà sui mercati internazionali rispetto al dollaro, è facile prevedere a breve termine una nuova raffica di aumenti dei prezzi della benzina dopo quelli dei giorni scorsi. Ieri è stato l'Api ad annunciare un rincaro di 5 lire al lire ma gli esperti prevedono una nuova bella catena. Ma, secondo gli esperti, alcuni altri aumenti potrebbero essere imminenti sulla spinta del continuo rialzo del prezzo del greggio, che seguita a rimanere ben saldo al di sopra dei 30 dollari al barile, oltre a una rinnovata debolezza dell' euro.

Le prospettive, sono tutt' altro che rosee. L'inverno si avvicina e la necessità degli approvvigionamenti delle materie prime da parte di industrie e privati si fa più impellente. In queste condizioni, con i livelli raggiunti, ben pochi benefici potranno venire da un'eventuale aumento della produzione che potrà essere deciso il prossimo 10 settembre dall'Assemblea dell'Opec.

Poi ci sono gli altri aumenti probabili per acqua e tariffe aeree mentre dietro l'angolo c'è il rinnovo contrattuale per 6 milioni di dipendenti pubblici che rivendicano aumenti salariali proprio perchè il costo della vita nell'ultimo anno è aumentato assai più del tasso previsto dal governo. E ancora ieri la Cisl ha chiesto di intervenire sul fronte delle tariffe.

MERCATI

Nessun aumento in vista. Piazza Affari guadagna lo 0,36 per cento

Tassi: oggi riflettori sulla Fed La moneta europea perde colpi

MILANO Euro sotto pressione in attesa delle decisioni di Greenspan, presidente della Federal reserve, sui tassi di interesse americani. La valuta europea nel finale di seduta ha toccato ieri quota 0,9035 sul dollaro (0,9082 finale venerdì e 0,9023 rilevazione Bce). Secondo gli analisti, la Banca centrale americana non procederà a strette creditizie nel corso della riunione di oggi. Un'inchiesta della *National Association of Business Economics* (Nabe) ha addirittura evidenziato che oltre la metà dei 185 economisti Usa interpellati ritiene che la Fed abbia già «fatto abbastanza» in materia di politica monetaria nell'ultimo anno e che dovrebbe lasciare inalterati i tassi d'interesse nel corso dei prossimi sei mesi.

«L'euro rimane debole e soffre una tendenza negativa generalizzata», ha commentato un analista di Standard e Poor's, aggiungendo che «non esiste una ragione fondamentale per questo fenomeno eccetto la forza del dollaro». Anche lo yen ha creato non pochi problemi ieri all'euro: la moneta europea è scivolata addirittura sotto i 98 yen, a quota 97,63, e la valuta giapponese è arrivata a sfiorare le 20 lire. A portare la moneta giapponese a questi livelli è stato l'incremento mensile dell'indice generale delle attività economiche diffuso a Tokyo, che è risultato maggiore del previsto.

Alan Greenspan

Sul fronte borsistico i primi rientri dalle vacanze non sono stati sufficienti a ridare smalto a Piazza Affari che resta caratterizzato da un clima estivo: gli scambi sono infatti inferiori ai 2 miliardi di euro di controvalore e l'indice Mibtel ha registrato modestissime oscillazioni per chiudere in rialzo dello 0,36% a 32.358.

Le prese di beneficio dopo gli exploit della scorsa settimana hanno penalizzato la quotazione di Eni (-1,17%) mentre è ritornato un pò di interesse, come del resto negli States, sui titoli tecnologici. Un miglioramento dell'indice Euro NM si era registrato già in mattinata e anche i titoli quotati al Nuovo mercato ne hanno beneficiato. In particolare, sono stati molto richiesti i titoli Tas, più volte sospesi per eccesso di rialzo, che hanno chiuso a +18,85%. Molto bene anche Finmatica che ha concluso la seduta, dopo una sospensione, a +13,20%: il presidente della società, Crudele, ha annunciato l'intenzione di quotarsi anche in Usa. In calo Seat che ha ceduto il 2,83% dopo la richiesta di maggiori informazioni sull' acquisto di Tmc da parte dell'Authority. Telecom e Tim in rialzo (+1,40% e +0,70% rispettivamente), assieme a titoli del comparto media come Mediaset (+2,84%), Espresso (+3,93%), Cairo (+5,09%).

Il capoluogo regionale in controtendenza rispetto al resto d'Italia: +3,6 per cento l'aumento tendenziale. In un mese +0,1%

E Trieste si conferma ancora la città più cara

Gli aumenti più rilevanti si registrano nel comparto acqua, energia e combustibili e nel settore articoli per la casa. In calo invece i prodotti alimentari

TRIESTE E' sempre stata una città cara. E non perde occasione per confermarlo. Trieste anche stavolta, incurante delle ferie, che solitamente hanno un funzione calmieratrice sui prezzi, punta le frecce all'insù. Certo, siamo su livelli contenuti: + 0,1% la variazione congiunturale (agosto rispetto a luglio), + 3,6% quella tendenziale (agosto 2000 sullo stesso mese del '99). Ma siamo anche in piena controtendenza con il resto d'Italia, dove il dato congiunturale è addirittura negativo, seppur di un'incollatura, e quello tendenziale molto più contenuto. Vivere a Trieste, in definitiva, costa più che altrove: è una regola vecchia, ma sempre valida, purtroppo.

E la preoccupazione cresce, se si considera che i dati del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia sono temperati dall'effetto petrolio che, al momento della rilevazione dei prezzi, era molto più basso di oggi (27 dollari al barile contro gli attuali 32). In sostanza, se il petrolio avesse continuato la sua marcia, senza concedere soste, oggi a Trieste si piangerebbero lacrime amare.

Andando poi nel dettaglio dei settori, si nota che quello che fa registrare gli aumenti più rilevanti è il comparto dei mobili e degli articoli per la casa: + 0,7% il congiunturale, + 6% quello tendenziale. Fra le singole voci, spicca il forno a microonde: + 4,8%. E' sempre la casa la protagonista anche nel comparto che riguarda l'acqua, l'energia e i combustibili: + 0,4% congiunturale, + 9,3% tendenziale. Continua invece a calare il settore che riguarda i prodotti alimentari e le bevande analcoliche: - 0,3% il congiunturale, + 2% il tendenziale. Andando infine a spulciare nell'elenco analitico delle singole voci, si riscontra che continua l'inesorabile marcia al rialzo del costo dei conti correnti. Nonostante le più diverse campagne pubblicitarie, con regali abbinati all'apertura di un rapporto e l'immancabile telefonino in pseudo omaggio, la voce fa registrare un significativo + 1,2%, che fra l'altro rappresenta l'ultimo anello di una lunga fila di aumenti. All'ultimo posto invece (rispettivamente - 2,2% e - 1,9% nel dato congiunturale) i prezzi della benzina verde e di quella super. Ma si tratta, come si diceva, di un trionfo effimero: quando verranno registrati, nel corso di questo mese, i nuovi dati con il rialzo già acquisito del petrolio all'origine, sarà una batosta per tutti.

Ugo Salvini

Le motivazioni della condanna dell'Antitrust dopo la multa di 700 miliardi alle compagnie

Rc auto, premi raddoppiati in cinque anni I consumatori: «Blocchiamo le tariffe»

Rc auto, tariffe raddoppiate in 5 anni

Da giugno 1994 a gennaio 2000 il premio medio Rc auto è salito del **96,55%**. Le variazioni dei premi riferite ad un **profilo-tipo di assicurato** (40 anni, con auto di 14 cavalli fiscali, massimale di 1 mld e mezzo, in bonus-malus classe 5)

Provincia	media (in migliaia di lire)	variazione %
Bari	695	113,8
Bologna	1.032	133,4
Firenze	980	92,9
Genova	962	117,7
Milano	786	118,2
Napoli	1.086	177,7
Palermo	734	149,6
Padova	796	121,2
Roma	946	114,0
Torino	809	106,9

ANSA-CENTIMETRI

La città più tartassata dagli aumenti è Napoli con un balzo del 177 per cento, seguono a ruota Palermo e Bologna

ROMA I più tartassati sono i napoletani. Dal '94 ad oggi, infatti, hanno sopportato un rincaro del premio Rc auto pari al 177,7 per cento. Subito dopo ci sono i palermitani (149%) e i bolognesi (133%). Aumenti senza sosta, dunque, per cinque anni e mezzo - dal giugno '94 al gennaio '2000, per l'esattezza - con un'accelerazione negli ultimi tempi. Dati, quelli forniti ieri dall'Antitrust, che fotografano un trend capace di portare il costo delle polizze italiane dall'ultimo posto al primo nella graduatoria europea dei prezzi.

Mediamente, secondo le cifre diffuse, sempre dal '94 al 2000, il premio ha un costo praticamente doppio. E il sindacato consumatori del Codacons ha subito annunciato battaglia chiedendo come risarcimento collettivo il blocco delle tariffe per i prossimi cinque anni.

La panoramica sul settore assicurativo è pubblicata sul bollettino dell'Antitrust; nello stesso viene riportato integralmente il testo della sentenza con cui, lo scorso luglio, le maggiori compagnie che gestiscono il settore sono state sanzionate, per violazione delle norme sulla concorrenza, a multe complessive di circa 700 miliardi.

Settantacinque pagine necessarie a spiegare la condanna, in cui l'Antitrust fa notare come nel periodo compreso fra giugno 1994 e gennaio 2000, e cioè quello successivo alla liberalizzazione del settore, il premio medio sia salito di ben il 96,55%. E per quanto riguarda il raffronto fra i premi Rc auto pagati in Italia e la media europea, risulta che nel 1994 il nostro Paese fosse quello in cui le polizze costavano meno, mentre alla fine del '99 questo tipo di assicurazione è divenuta di gran lunga la più costosa.

E sale di tono l'offensiva dei consumatori. Con la multa comminata alle compagnie di assicurazioni sarà possibile ridurre di 30 mila lire il premio Rc auto per un anno. È quanto sostiene Paolo Landi dell' Adiconsum che ribadisce il suo apprezzamento per la condanna dell'Antitrust e anche il rischio che se non si risolvono i problemi del settore i premi assicurativi torneranno a crescere al termine del blocco delle tariffe.

Intanto il Codacons torna all'attacco per le assicurazioni sull'auto e chiede di bloccare le tariffe per cinque anni. Le conclusioni e motivazioni dell' Antitrust sugli aumenti della RC-Auto e sulla condanna inflitta alle compagnie, confermano, afferma l'associazione di Consumatori, in pieno quanto denunciato dal Codacons fin dal 1994. Se per cinque anni - come sostiene l' Antitrust - i prezzi sono stati gonfiati e hanno superato la media europea di oltre il 60%, unico risarcimento oggi possibile è il blocco delle tariffe per altri cinque anni».

CREDITO

Banche: balzo degli impieghi È «boom» per i mutui (+18%)

L'andamento di impieghi e prestiti

Bankitalia ha reso noto l'andamento degli **impieghi bancari** complessivi e dei **prestiti alle famiglie** consumatrici negli ultimi 12 mesi.

		impieghi*	prestiti alle famiglie*
1999	Giugno	1.280.167	228.811
	Luglio	1.288.390	234.810
	Agosto	1.276.300	233.956
	Settembre	1.278.591	238.121
	Ottobre	1.283.313	242.324
	Novembre	1.331.306	247.808
	Dicembre	1.346.926	251.382
2000	Gennaio	1.356.644	253.800
	Febbraio	1.364.549	256.726
	Marzo	1.375.960	262.746
	Aprile	1.392.730	263.550
	Maggio	1.401.970	267.701
	Giugno	1.430.499	267.701
Incremento annuo %		+11,7	+18,4%

* in miliardi di lire

ANSA-CENTIMETRI

__ROMA__ Continua ininterrotto l'aumento degli impieghi bancari, con un ritmo particolarmente serrato per i prestiti alle famiglie. Con un nuovo incremento rispetto al mese precedente, gli impieghi delle banche italiane hanno superato a giugno un milione 430.000 miliardi, segnando un progresso di quasi il 12 per cento rispetto ad un anno prima.

Particolarmente elevata è risultata la propensione degli italiani ad accendere mutui: a giugno scorso, infatti, la quota di impieghi bancari destinati alle famiglie consumatrici è salita a 271.428 miliardi di lire, mettendo a segno un incremento del 18,6 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Questi alcuni dei dati più salienti sui bilanci delle banche italiane riportati nell'ultimo supplemento al Bollettino Statistico della Banca d'Italia.

A fronte di un progressivo aumento degli impieghi bancari, cresciuti a giugno di circa il 2 per cento su maggio (da 1.401.970 a 1.430.499 miliardi di lire), di segno opposto è l'andamento per i titoli (titoli di Stato e altri titoli) la cui consistenza continua ad assottigliarsi. Quest'ultima voce è scesa a giugno a 303.520 miliardi di lire dai 305.170 di maggio (-0,5 per cento) e in un anno, da giugno '99, ha registrato una contrazione del 12,9 per cento. Per i soli titoli di Stato, la diminuzione in un anno è stata ancora superiore: pari al 18,4 per cento, dai 285.648 miliardi di giugno '99 ai 232.976 miliardi di giugno 2000.

A fianco di Atlanet e Banco di Roma

Umts, nasce il consorzio Ipse con gli spagnoli di Telefonica Seat-Tmc: interviene l'Authority

MILANO Mentre le borse europee continuano a soffrire il momento difficile dei titoli telefonici, pressati dagli alti livelli raggiunti dall'asta Umts tedesca, sale l'attesa per la gara italiana.

Intanto sta per entrare in campo la squadra di Ipse. L'assemblea della società, che oggi dovrà varare l'aumento di capitale da 200 milioni a 800 miliardi necessario per partecipare all'asta, delibererà anche l'ingresso di Atlanet nell'attuale compagine azionaria formata da Acea e Banca di Roma. Ipse avrà quindi da oggi il nucleo degli azionisti di riferimento e che sarà composto da Atlanet (con i suoi soci Telefonica-Data, Acea, Fiat e Ifil) e dalla Banca di Roma (uno dei soci Dix.it) e Telefonica-Sonera. Telefonica sarà dunque il partner tecnologico di riferimento della nuova società.

Renato Soru

Il tormentone Umts è approdato anche al meeting di Rimini organizzato da Comunione e liberazione. Quello dei telefonini di terza generazione è un argomento che ha arroventato le giornate agostane degli italiani. Ma ieri, in Romagna, a spiegarne nel dettaglio i pregi e i difetti ci hanno pensato due manager del calibro di Silvio Scaglia, amministratore delegato di e.Biscom, e Renato Soru fondatore di Tiscali.

Soru, che partecipa alla gara dell'Umts italiano dentro il consorzio Andala, non ha voluto fare però previsioni sui prezzi delle licenze: «Le previsioni sui prezzi della gara per le licenze Umts sono state puntualmente smentite. Aspettiamo di vedere cosa succede».

Socio straniero di rilievo di Tiscali per l'Umts è il colosso di Hong Kong, Hutchison Wampoa. Soru, che ha definito Internet «uno strumento cristiano», ha precisato che «il 25,5% di Andala è di proprietà di Tiscali, perchè abbiamo sottoscritto l'aumento di capitale fino a 800 miliardi». Soru ha chiarito che il colosso di Hong Kong non ha abbandonato la gara in Germania: «Prima l'ha vinta e poi ha ridiscusso i termini del suo accordo con Kpn (società telefonica olandese, ndr) che comunque rimane suo partner in Europa».

Intanto l'Autorità di garanzia per le comunicazioni, guidata da Enzo Cheli, ha avviato un accertamento, dopo la denuncia del Codacons ai presidenti di Camera e Senato, sull'acquisto di Tmc da parte di Seat. Alla stessa Autorità spiegano che proprio in seguito alla denuncia dell' associazione in difesa dei consumatori è stata inviata una lettera, datata 11 agosto, alle società in cui si chiedevano accertamenti. L'organo di garanzia ha chiesto in sostanza a Seat Pagine Gialle e al Gruppo Cecchi Gori «di far pervenire informazioni circostanziate atte a consentire valutazioni sull'operazione». Ma non è stata ancora aperta l'istruttoria.

Un rapporto del comitato tecnico del Tesoro toglie molte illusioni sui progressi nell'uso della moneta unica

Pensioni in euro? Solo una su cento

ROMA Pagare una multa in euro? Nessuno, o quasi, lo fa. Stesso discorso vale per tasse, pensioni e contributi. Sono vere e proprie mosche bianche (le percentuali non arrivano mai all'1%, anzi, ne sono ben lontane) quelli che chiedono alla pubblica amministrazione di effettuare pagamenti o di ricevere prestazioni nella moneta unica. E parallelamente le pubbliche amministrazioni effettuano solo di rado trasferimenti in euro. È quanto emerge dal «Rapporto sull'utilizzo dell' euro in Italia» realizzato dal Comitato euro del ministero del Tesoro e diffuso in questi giorni dalla Banca d'Italia.

Il quadro - si specifica nel rapporto - non è però totalmente negativo, dal momento che nel complesso la pubblica amministrazione ha sostanzialmente «ultimato la fase di preparazione» e «nessuna amministrazione ha riscontrato criticità». Ma l'utilizzo vero e proprio (al 31 marzo 2000, data alla quale si ferma il monitoraggio) tocca cifre «marginali», come rileva lo stesso Comitato. Per quanto riguarda, per esempio, i pagamenti effettuati dalle amministrazioni dello Stato con mandato informatico, la percentuale di quelli in euro nel '99 è stata pari a 0,000069%.

Per quelli effettuati con altre modalità, si 'arrivà allo 0,00126%. Leggermente migliore la situazione - ma anche in questi casi non si arriva mai all'1% - per quanto riguarda i versamenti effettuati alle Finanze.

Analogo è il discorso se si esaminano i dati relativi all'utilizzo dell'euro nel settore previdenziale. Dei versamenti effettuati all'Inps per i contributi previdenziali solo lo 0,429% nel '99 è stato effettuato in euro. Sull'altro fronte, ovvero il numero di pensioni erogate, la percentuale di quelle in euro è stata dello 0,001%.

La situazione non riguarda tuttavia particolarmente l'Italia. «Malgrado i recenti lievi progressi - si legge nel rapporto del Tesoro - l'uso dell'euro nel settore delle amministrazioni pubbliche continua a procedere molto lentamente in tutti i paesi, con un ritmo di sviluppo decisamente inferiore a quello di altri settori».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Oscuro incidente durante un allenamento all'aeroporto di Lubiana in vista dei Campionati sloveni

Si schianta l'asso dei parà

Un inconveniente a un compagno sarebbe stato fatale a Leon Scap

POSTUMIA Esercitazione acrobatica finita tragicamente domenica pomeriggio in vista degli imminenti Campionati sloveni di paracadutismo per uno dei maggiori assi di questa difficile disciplina sportiva.

Si tratta del trentenne ingegnere Leon Scap, residente a Murska Sobota, nell'Alta Slovenia. Stando a una prima ricostruzione della tragedia, che ha destato molta commozione nel Paese, nell'ultimo fine settimana il noto paracadutista, con alcuni compagni della società Aeroklub di Ptuj, nella Slovenia settentrionale, avevano deciso di prendere parte a normali esercitazioni di routine per campioni di tale levatura. Tuttora non è stata comunque ricostruita in ogni dettaglio la dinamica del fatale lancio, anche perché il dramma si è svolto a oltre 1000 metri di altezza. Sembra che domenica, dopo una lunga serie di lanci perfettamente riusciti da uno speciale aereo, il campione sloveno Leon Scap abbia deciso di lanciarsi con alcuni suoi compagni e un operatore Tv. Scap si è lanciato da oltre 3000 metri, planando lentamente secondo le istruzioni ricevute. Sembra però che all'altezza di 1300 metri la situazione sia improvvisamente degenerata. I grossi fili del paracadute di uno dei suoi compagni si sarebbero attorcigliati, provocando accidentalmente la caduta verticale dell'asso sloveno. Dopo un volo durato pochi secondi, Leon Scap si è sfracellato sulla pista d'atterraggio. È spirato una decina di minuti più tardi, fra la costernazione generale per le gravissime lesioni riportate in diverse parti del corpo. Un'indagine è stata aperta dalla Direzione dell'aviazione civile per appurare le cause dell'incidente.

Allenamento di parà.

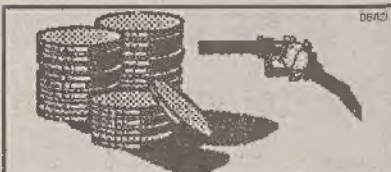
Plezzo, la dodicesima vittima della montagna è un imprenditore morto in cordata col figlio

PLEZZO Precipitato in un crepaccio profondo una quarantina di metri mentre in cordata stava scalando una delle vette più impervie del massiccio della Mojstrana, la temibile Cima Dovski, a quasi 2500 metri, davanti agli occhi attoniti del figlio: è morto così nel tardo pomeriggio di sabato Mirko Creslovnik, 54enne imprenditore edile di Nova Gorica. Il tonfo, alcune grida lancinanti, poi il silenzio. L'uomo d'affari, che trascorreva usualmente le ferie sui monti sloveni, era molto noto nella zona per aver dato negli ultimi tre anni un notevole appoggio alla ricostruzione dei villaggi terremotati dell'Alta valle dell'Isonzo. All'alba di sabato, col figlio David, 23 anni, universitario, avevano lasciato un albergo di Plezzo per l'escursione, sebbene alcuni conoscenti l'avessero sconsigliato, specie per l'insolita calura. Il figlio David sostiene che tutto è filato liscio fino alle 15, a quota 1700 metri. Poi il padre avrebbe manifestato segni di sempre maggiore stanchezza, quindi verso le 17 il tragico epilogo. È la dodicesima vittima della montagna in Slovenia quest'anno.

Dalla mezzanotte aumenti medi del 3-4% in Slovenia

«Alti» greggio e dollaro
Rincarano i carburanti

LUBIANA Seguendo la sorte d'altri Paesi, anche la Slovenia torna ad aumentare i prezzi dei carburanti. Dalla mezzanotte di oggi la benzina rincara in media del 3-4%. Quella più venduta ai distributori, la verde a 95 ottani, sale a poco più di 1464 lire. Di tre punti percentuali sono stati ritoccate le tariffe di tutte le altre benzine ecologiche. Di poco più pesante la mazzata per chi guida macchine senza catalizzatore. La super a 98 ottani aumenta di oltre il 4% e costa 1600 lire il litro circa. La lubianese Petrol ha già rivisto anche i prezzi del gasolio per autotrazione. Un litro di carburante per i diesel costerà circa 1510 lire. L'Istrabenz per il momento non ha apportato modifiche, però al vaglio di esperti. È durato così solo 15 giorni in Slovenia il sogno di veder scendere ancora i costi dei rifornimenti. L'andamento dei prezzi sul mercato mondiale di greggio e il corso del dollaro rispetto al tallero sloveno, hanno portato all'inevitabile impennata.

È stata automatica, usando i criteri previsti da uno specifico decreto governativo, che impone ogni due settimane l'adeguamento delle tariffe se vi è un'oscillazione di 15 lire il litro. Lo Stato, contrariamente a quanto previsto, per ora non è intervenuto: era atteso un ritocco delle sovrattasse sui derivati del petrolio per coprire parte del deficit di bilancio. Il rischio d'inflazione ha sconsigliato un aumento ancora più sensibile della benzina.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,33	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	255,43	Lire
Kuna	1,00	=	0,1319	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	159,70	=	1566,55	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1706,26	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	146,40	=	1436,08	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1655,17	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Cifre da record anche nell'ultimo weekend

In Croazia ritorno al passato: il turismo va a gonfie vele La stagione si avvia alla fine

FIUME Croazia, ritorno al passato. Dopo dieci anni di stagioni turistiche rovinate da guerre varie, quest'estate l'industria dell'ospitalità ha ripreso a respirare a pieni polmoni. Valichi di confine intasati, alberghi esauriti, scali traghetto in tilt o quasi, spiagge gremite: la stagione 2000 segna la rinascita del turismo croato che pare tornato ai fasti degli anni Settanta e Ottanta. Ma l'alta stagione sta finendo: lo scorso fine settimana dai valichi istriani di Pozane, Plovania e Castelvenere sono usciti 132 mila stranieri e ne sono entrati 117 mila. Stesso trend anche ai valichi con la Slovenia di Rupa e Pasjak (regione di Fiume): 104 mila stranieri entrati, 171 mila usciti.

Che l'alta stagione stia per finire lo attestano anche le catene alberghiere istriane, quarnerine e dalmate: annunciano per il prossimo weekend la riduzione dei prezzi dei soggiorni dal dieci al venti per cento. Comunque gli alberghi lungo la fascia adriatica continueranno a ospitare un gran numero di vacanzieri. La fine dell'alta stagione vedrà domenica anche l'armatrice fiumana Jadrolinija (che detiene la grande maggioranza dei trasporti transadriatici e tra terraferma e isole) riportare le tariffe al vecchio livello: fino a meno venti per cento.

Intanto a godersi il mare sono quasi tutti i più noti esponenti del mondo sociopolitico croato. Il Capo di Stato Stipe Mesic ha concluso ieri una settimana di vacanze a Lesina, l'«isola del sole», dove dominano i turisti di Italia e Slovenia. Il Presidente della Repubblica, sempre in vena di scherzare, ha dichiarato ai numerosi giornalisti che «sì, sono originario della Lika (regione continentale a Est di Fiume), ma non ho mica paura del mare. So nuotare eccome». Niente Brioni per Mesic, ma comunque un richiamo al defunto maresciallo Tito non poteva mancare: il Presidente è giunto in questi giorni a Ragusa a bordo dello yacht «Ucka 1», appartenente un tempo all'ex capo jugoslavo e ora di proprietà della marina da guerra.

Il governo ha appena approvato il programma di sviluppo delle Ferrovie: in 5 anni saranno stanziati 600 miliardi di lire

Capodistria-Divaccia: raddoppio dei binari nel 2006

L'opera, con l'aggancio al Corridoio 5, dovrebbe rilanciare il porto di Capodistria e la regione

LUBIANA L'anno 2006 vedrà completato il secondo binario sulla tratta Capodistria-Divaccia. Lo stabilisce il programma di sviluppo della rete ferroviaria slovena, appena discusso dal governo. Nei prossimi cinque anni Lubiana destinerà circa 600 miliardi di lire alla costruzione di nuove linee e la manutenzione delle esistenti. Vanno creati strumenti validi per garantire ogni anno i fondi. Allo studio del Ministero dei trasporti, una normativa molto simile a quella che consente di devolvere a favore delle autostrade una parte dei proventi dai derivati dal petrolio.

Un settore del primo tratto della linea ferroviaria.

Nell'ammodernare la ferrovia, le autorità slovene presteranno massima attenzione alla sicurezza. Preoccupanti sono i continui incidenti ai passaggi a livello incustoditi, attualmente circa 1200. In almeno 800 punti saranno predisposte sbarre automatiche. Ritornando al secondo binario sulla Capodistria-Divaccia, il governo ha accolto solo parzialmente le richieste della regione, riassunte in un testo di legge presentato di recente in parlamento dai deputati del Capodistriano. Prevedeva stanziamenti pari a 770 miliardi di lire in cinque anni e come termine ultimo per il completamento dei 27 km di strada ferrata fissava il 2007, auspicando l'ultimazione di tutti i lavori già due anni prima. Il governo ha confermato almeno di voler risolvere il problema, che assilla l'economia regionale e in particolare il Porto di Capodistria. Il secondo binario sino a Divaccia e l'allacciamento al cosiddetto Corridoio europeo numero 5, è considerato da qualche tempo una priorità per lo sviluppo della fascia costiera.

Armi, denaro falso ma anche oggetti sacri nel «bottino» della polizia di Lubiana

Contrabbando d'icone russe

POSTUMIA Un vasto campionario di oggetti artistici di grande valore, nonché armi, munizioni, stupefacenti e denaro contraffatto sono stati ritrovati anche durante l'ultimo fine settimana dalle forze dell'ordine su alcune arterie secondarie del Carso e nelle vicinanze dei più frequentati valichi di frontiera tra Slovenia e Croazia. Il primo allarme nel tardo pomeriggio di venerdì. In un bosco vicino Razdrto (Prevallo) alcuni locali hanno scoperto un folto gruppo di persone sospette aggirarsi in un casolare abbandonato. Un gruppo d'agenti, seguiti gli strani spostamenti, ha bloccato una decina di cinesi e curdi, in due furgoncini.

All'interno dei veicoli anche alcune speciali carabine russe, centinaia di munizioni, baionette e circa 15 pistole automatiche. Nei due veicoli anche alcuni sacchi di plastica: dentro circa 10 chili di marijuana. Si presume che si tratti di «erba» prodotta in Vietnam, molto costosa, in voga specie in Austria, Italia e Olanda. Il costo di un grammo di tale droga si aggirerebbe sulla cinquantina di marchi. I trafficanti cinesi e curdi, con regolari documenti d'identità, hanno dichiarato che erano diretti a Udine e Pordenone, dove avrebbero dovuto aprire alcuni caratteristici ristoranti asiatici.

Qualche ora più tardi, invece, vicino al confine sloveno-croato di Jelsane, in un camion con targhe tedesche guidato da Josip M. 48 anni, commercialista croato, la Polstrada ha rinvenuto tre kalasnikov, alcune migliaia di proiettili e rarissimi candelabri. Si presume si tratti di oggetti sacri di notevole valore artistico e materiale, rubati con ogni probabilità in qualche chiesa o museo. Al confine di Obrezje, in un doppio fondo di un camion bulgaro guidato dal turista macedone Mitar S., sono state trovate delle pregevoli icone, effigi di santi della Chiesa orientale dipinti su particolari tavole in legno, probabilmente realizzate un centinaio d'anni fa a Mosca. Sempre sabato, allo stesso valico, è stato fermato un cittadino serbo proveniente da Treviso e diretto a Belgrado. Nel bagagliaio della sua costosa «Jaguar» Rs Turbo, oltre un migliaio di pasticche ecstasy e banconote false da 50 marchi, 100 mila lire e 100 dollari Usa.

MONTAGNA

Due le escursioni proposte dalla XXX Ottobre: mèta comune la seconda cima delle Giulie

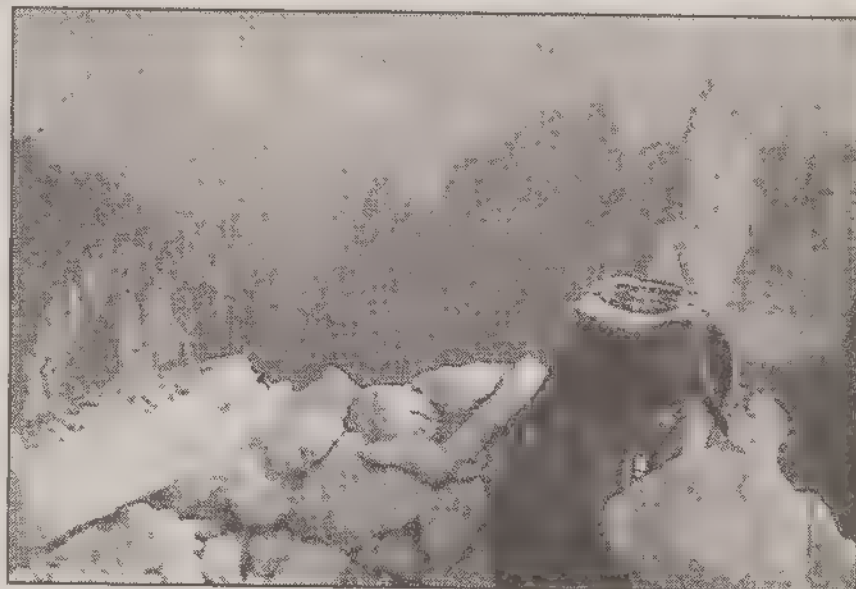
Un weekend sulla vetta del Montasio

TRIESTE La commissione gite della XXX Ottobre – sezione Cai in Trieste – organizza per domenica due escursioni per la salita alla vetta del Montasio. La prima partirà già sabato pomeriggio: i componenti (escursionisti esperti) andranno a dormire a Bivacco Stuparich (1578 m) per intraprendere domenica mattina la via Amalia che, in circa quattro ore d'arrampicata su tratti attrezzati, porta alla vetta. La seconda escursione partirà domenica mattina per salire la via normale.

Il Montasio, con i suoi 2753 metri, è la seconda cima di tutte le Giulie: superata solo dal Tricorno (di 111 metri) rimane la principale vetta delle Occidentali, elevandosi sulle profonde vallate di Dogna, Raccolana e sull'ampia Saisera: non appare usurpato il suo titolo di «Re delle Giulie».

Tutte le vie dei vari versanti presentano rilevanti difficoltà, tranne quella normale del lato meridionale che parte dei Piani del Montasio e giunge con sentierino fino alla vetta, passando (però in tutta sicurezza) vicino al salto di mille metri dei precipizi Nord (Forame dei Verts) oppure per la sala «Pipan», una robusta ma oscillante attrezzatura (è sospesa su alti cavalieri che evitano il contatto con le rocce franose dello spallone), che porta agevolmente al crestone finale. Per percorrere la scala Pipan bisogna avere l'attrezzatura da ferrata, compreso il casco.

Sulla larga cresta, poco prima di toccare la cima, si passa sopra i resti del Ricovero Fratelli Garrone, due ufficiali italiani che tennero la posizione durante l'inverno del 1916. Dalla vetta un ampio panorama su tutti i monti circostanti ma anche sulle lontane Dolomiti.

Più difficile l'itinerario di coloro che giungendo sabato in Valbruna, dovranno raggiungere il Bivacco Stuparich (1578 m) per esser pronti al sorgere del sole della domenica alla salita della Via Amalia. All'attacco, le attrezzature sono costituite da cavi e pioli che permettono di superare un primo canale inclinato. Si sale in una grande conca detritica e poi si piega verso i ripidi pendii erbosi che portano alla spalla Nord. Una traversata su detriti e resti di macereti e infine si arriva al Bivacco Suringer (2430 m). Per toccare la vetta bisogna percorrere il canalone Findenegg (primo e secondo grado con possibile caduta di pietre). La discesa lungo la normale fino a raggiungere il Rifugio Brazzà per un brindisi e poi l'asfaltata che da Piani del Montasio scende a Sella Nevea, dove si troverà il pullman che riporterà tutti a Trieste.

Capigita: Cristiano Rizzo per la Via Amalia, Andrea Panarella per la normale. Prenotazioni e informazioni dettagliate sui due programmi: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 o 040/635500 tutti i giorni dalle 18 alle 20: escluso il sabato.

Prenderà il via giovedì il Festival internazionale giunto quest'anno alla trentesima edizione. Saranno presenti anche dei complessi inediti per il capoluogo isontino

Suoni e colori di tutto il mondo: Gorizia si ammanta di folklore

Ventisei i gruppi che parteciperanno alla grande parata di domenica. Mostre, concerti, mercatini tra le iniziative collaterali

GORIZIA Gorizia si veste di suoni, colori, gente di tutto il mondo. Per il trentesimo anno consecutivo, per una manifestazione che rappresenta davvero un «unicum» a livello regionale. Da giovedì a domenica taglierà il traguardo dei sei lustri di vita il Festival mondiale del folklore, organizzato dalla Pro Loco e dal Comune del capoluogo isontino sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica.

La manifestazione - abbinata al 26.mo Congresso di tradizioni popolari di sabato e alla 35.ma Parata internazionale di domenica - abbatterà ogni record di presenze. Dieci gruppi (tra cui otto in concorso), in rappresentanza di altrettante nazioni, animeranno le tre serate in piazza Battisti. E il numero salirà a 26 - con numerosi complessi locali, bande slovene e austriache - in occasione della grande parata domenicale lungo le principali vie cittadine, alla quale seguirà l'assegnazione degli Oscar del folclore e del Premio Simpatia Trofeo Castello di Gorizia.

Si inizierà giovedì alle 21, in piazza, con l'esibizione dei complessi «Collegium folklorum international» di Belgrado (Jugoslavia), «La Pampa» di Santa Clara (Argentina), «Molika» di Bangui (Repubblica centrafricana) e «Ararat» di Erevan (Armenia). Lo spettacolo continuerà venerdì alle 20.30, sempre in piazza Battisti, con i gruppi «Cantemir» di Criuleni (Moldavia), «Tipa» (Tibet), «Isola dei Dioscuri» di Isola Capo Rizzuto (Italia) e «Tungurahua» di Ambato (Ecuador).

Chiuderà il Festival, sabato, l'esibizione di tutti gli otto gruppi in gara: lo show sarà preceduto dalla musica afro-brasiliana dei «Tropical Brasil» di Bahia e seguito dagli sbandieratori di Cori (Latina).

«Sono delle autentiche "chicche" - commenta il presidente della Pro Loco Sergio Piemonti -: sono complessi inediti per Gorizia, e perciò abbiamo riscontrato diverse difficoltà nell'ufficializzare il loro arrivo. Proprio pochi giorni fa è venuta a mancare l'adesione del gruppo boliviano. È un peccato, così come dispiace che il complesso armeno non sia presente alla parata; ci rifaremo con il "Folklorni ansambl broda" di Slavonski Brod (Croazia)».

Anche quest'anno il Festival allargherà gli orizzonti ad altre località regionali: il successo degli spettacoli itineranti verrà riproposto a Villa Manin, a Pontebba, a Sacile, a Cervignano e a Monfalcone. Un altro passo avanti verso il ventilato Festival mensile del Friuli Venezia Giulia.

Tra le iniziative collaterali al Festival spiccano quest'anno i concerti, lo speciale annullo postale, le mostre fotografiche, i mercatini, gli stands alimentari, la raccolta di firme per il Manifesto Onu 2000 e il sito www.festivalfolkgo.interfree.it.

Mauro Casadio

Tarcento, gala finale

Domani Armenia e Argentina si esibiscono a Villa Manin

PASSARIANO I mille colori del folklore sono di scena anche a **Villa Manin**. Domani sera, con inizio alle 21, nel parco della dimora di Passariano si esibiranno infatti, prima di approdare al festival di Gorizia, il Balletto nazionale Ararat di Erevan (Armenia) e il Balletto ufficiale della Provincia di La Pampa della città di Santa Clara (Argentina). Lo spettacolo è organizzato dall'associazione tra le Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il festival goriziano, la Pro Loco Villa Manin e l'Azienda regionale per la promozione turistica. L'ingresso è gratuito ma occorre prenotare entro oggi contattando la segreteria dell'associazione (tel. 0432900908, fax 0432905914). In caso di maltempo la serata si terrà al teatro Verdi di Codroipo privilegiando le prime 300 prenotazioni.

Intanto, dopo la giornata clou di domenica si conclude oggi la 31.a edizione del Festival dei fuori, manifestazione internazionale del folklore di **Tarcento**. Il gran gala finale è fissato per le 21 nel parco delle scuole elementari di viale Matteotti con l'esibizione dei vari gruppi partecipanti, giunti anche quest'anno da Paesi di tutto il mondo.

APPUNTAMENTI

Il duo Michelangelo & Dennis al Molo IV del Porto Vecchio di Trieste

Papastuff: note a San Giusto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Molo IV del Porto Vecchio, per «Triestate 2000» si terrà lo spettacolo musicale del duo Michelangelo & Dennis. Nel corso della serata si esibirà anche il dj Virgin.

Oggi, alle 18, nel giardinetto di piazza Perugino concerto di Umberto Lupi *(nella foto)* con la cantante Antonella Brezzi.

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto, serata musicale con Papastuff.

Oggi, alle 21, all'Orto Lapidario, serata musicale con il gruppo Si Da Ja (domani folk con Emma Montanari Group).

Domani, alle 20.30, al circolo Casa Gialla free jazz con lo Sfreegola Trio.

Domani, alle 20.30, al Molo IV del Porto Vecchio per «Triestate 2000» serata musicale con la band Alta Tensione.

Venerdì 1 settembre alle 21, al PalaTrieste, concerto del gruppo pop-punk dei Blink 182.

GORIZIA Oggi, alle 21.15, nella chiesa di Corona a Mariano del Friuli recital del pianista Ferdinando Mussutto, che proporrà musiche da Bach a Schumann.

Sabato, alle 21, a Villa Codelli (Mossa) concerto del duo violino e chitarra Volkwein-Pscheidl.

UDINE Oggi, alle 21, nella chiesa di Martino Vescovo a Cercivento per «Carniarmonie» concerto di Antonio Frigè organo e Gabriele Cassone alla tromba naturale.

PORDENONE Oggi, alle 21, nelle scuole elementari di Torre andrà in scena «Come Pierino diventò Pierone e...».

Giovedì, alle 20.30, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza serata con David Shea e il Nuestra Signora Ensemble.

GRADO Oggi, alle 18, nel giardino del gazebo per il Puppet Festival andrà in scena «Il Re Rospo». Protagonista la compagnia tedesca Teatricolo. Alle 20.30 in campo Patriarca Elia, «Paskudarium».

MONFALCONE Giovedì alle 21, in piazza della Repubblica spettacolo di dasnze latino-americane.

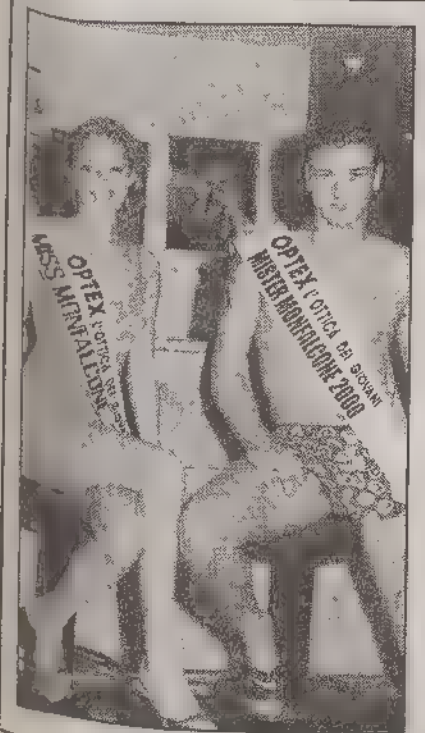
LIGNANO Domani e giovedì alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Giovedì alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle» dedicata ai miti anni Sessanta e Settanta, serata con i Nuovi Angeli.

VENETO Oggi, alle 21, al Village Panorama di Marghera, serata musicale con i Pitura Freska (giovedì Blues Night).

Ha vinto un veneziano

Backgammon Chiuso a Grado il campionato regionale

GRADO Si è concluso con la proclamazione del vincitore il campionato del Friuli-Venezia Giulia di backgammon che ha tenuto banco sull'Isola del sole nello scorso weekend, affiancato da un corso. Dodici i giocatori impegnati, quasi tutti provenienti da fuori città. Ad aggiudicarsi il campionato il veneziano Giuseppe Baù, che ha battuto in finale Gloria Zanella di Spilimbergo. Il prossimo appuntamento è dal 28 agosto al 3 settembre, allo Hit hotel Park di Nova Gorica, con il campionato europeo Wbf e il torneo di backgammon della Mitteleuropa.

Attese dieci rappresentative nazionali: centinaia gli atleti coinvolti

Un'«invasione» di cinture nere Arriva il Lignano karate open

LIGNANO SABBIADORO Il fine settimana di Lignano Sabbiadoro sarà tutto all'insegna del karate, con la presenza di dieci rappresentative nazionali – per un totale di un centinaio di atleti – cui si aggiungeranno circa 500 tra atleti e tecnici che si cimenteranno in gare e in stage.

Sono questi i numeri previsti per il «Lignano karate open – Summer competition and camp 2000», la prima edizione della gara internazionale di karate che avrà la sua giornata clou domenica, nel palazzetto dello sport della località balneare friulana (anche se le lezioni e gli stage si susseguiranno da sabato per proseguire fino a mercoledì 30 agosto)

Organizzata dalla By Amedeo in collaborazione con la locale Azienda di promozione turistica, il Comune e il comitato regionale Filpjk, la manifestazione vedrà la partecipazione delle rappresentative provenienti da Tunisia, Olanda, Bosnia, Croazia, Jugoslavia, Slovenia, Polonia, Romania, Georgia e Italia.

Le lezioni saranno dirette da tecnici federali nazionali coordinati dal ct azzurro Pierluigi Aschieri. Ospiti d'onore della giornata di domenica saranno numerosi campioni internazionali – si legge in una nota dell'organizzazione – che verranno ricevuti dal vicepresidente mondiale della specialità Giuseppe Pellicone.

La manifestazione rappresenterà anche, per tutti i turisti interessati, un'occasione per seguire tra le altre la nazionale italiana, che nel mese di ottobre sarà impegnata ai mondiali di Monaco di Baviera.

Due Miss per Monfalcone

MONFALCONE Dopo Gorizia e Trieste, anche Monfalcone ha la sua doppia Miss. Sono stati due i concorsi per la reginetta della città dei cantieri: dapprima per la finale regionale di «Modella Oggi», poi quello per Miss Italia.

Nessuna delle due elette è di Monfalcone, bensì di Pradamano e Trieste. All'Hippodrome ha vinto la bionda estetista Nadia De Cecco, 17 anni, occhi verdi, con già due partecipazioni in trasmissioni tv Mediaset e il sogno di un futuro da presentatrice in tivù. Accanto a lei *(nella foto a sin.)* Mister Monfalcone, Giacomo De Luca.

L'altra eletta – stavolta sulla spiaggia di Marina Julia – è Caterina Franzin *(foto a destra)*, ventenne bionda studentessa di giurisprudenza. Pure per lei il sogno è quello di fare la presentatrice tivù. Al secondo posto, a pari merito, Viviana Ceppa di Tarvisio e Barbara Tavano, udinese.

Intanto, da segnalare oggi alle 23 allo stabilimento balneare Ausonia di Trieste le finali regionali di «Il volto tipo dell'anno».

cl.sor.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	29	35	PECHINO	21	30
BOGOTA	7	18	JOHANNESBURG	3	17	RIO DE JANEIRO	18	26
BRUXELLES	13	23	KIEV	22	36	SAN FRANCISCO	12	23
BUDAPEST	21	37	L'AVANA	21	30	SANTIAGO	5	18
BUENOS AIRES	11	14	LIMA	16	19	SEOUL	19	26
CARACAS	14	26	LOS ANGELES	18	29	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	12	23	MANILA	26	31	SYDNEY	8	20
DUBAI	31	46	MONTEVIDEO	12	14	TAIPEI	27	35
DUBLINO	7	18	NAIROBI	14	24	TEL AVIV	23	32
FRANCOFORTE	16	26	NEW YORK	16	23	TOKYO	26	33
GIAKARTA	22	33	NIZZA	20	28	TORONTO	9	20
HANOI	28	36	NUOVA DELHI	25	32	WASHINGTON	15	24

HELSINKI 14 / 20
OSLO 10 / 15
STOCCOLMA 11 / 18
MOSCA 12 / 21
COPENAGHEN 10 / 22
LONDRA 10 / 22
AMSTERDAM 12 / 21
BERLINO 21 / 26
VARSAVIA 16 / 28
PRAGA 17 / 34
PARIGI 11 / 21
VIENNA 17 / 35
GINEVRA n.p. / 34
LUBIANA 16 / 32
ZAGABRIA 18 / 35
BELGRADO 25 / 39
BUCAREST 15 / 38
LISBONA 17 / 26
MADRID 18 / 31
BARCELLONA 20 / 29
ROMA 17 / 33
SOFIA 17 / 35
ISTANBUL 22 / 32
ALGERI 25 / 43
TUNISI 22 / 39
ATENE n.p. / 34
LARNACA 22 / 32
IL CAIRO 24 / 33

VIABILITA' **SS 202 «Triestina»** ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimenti della carreggiata stradale fra i km 37 e 38. **SS 13 Pontebbana»** Tronco: Bivio Carnia-Confine di Stato - Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato). **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari dal km 0,0 al km 52. **SS 512** «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 1 al km 11. **SS 8** «Gorizia-Savogna-Sagrado» - Senso unico alternato regolato da semaforo dal km 0,300 allo 0,450. **SP 14 «Brazzano-Dolegna»** - Senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Vencò (dalle ore 7 alle ore 17.30).

IL TEMPO OGGI

2.000 m 15 °C
1.000 m 23 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 33/36
Tmin. 18/21

Tmax. 28/31
Tmin. 22/25

IERI	min	max
TRIESTE	23.2	29.6
GORIZIA	20.4	35.7
MONFALCONE	18.1	34.2
UDINE	18.4	33.1
PORDENONE	20.1	32.3

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 21 agosto 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Cielo in prevalenza da sereno lungo la costa a variabile in montagna dove saranno possibili dei rovesci e temporali. Su tutta la regione permarrà il caldo afoso.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso sulle rimanenti parti della nostra regione. Venti a regime di brezza. Sui rilievi saranno possibili temporali pomeridiani.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo in prevalenza sereno.

DOMANI

2 000 m 15 °C
1.000 m 23 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 32/35
Tmin. 18/21

Tmax. 28/31
Tmin. 22/25

	MIN.	MAX.
VERONA	19	32
VENEZIA	22	31
MILANO	19	31
TORINO	18	27
GENOVA	24	27
BOLOGNA	20	33
FIRENZE	20	34
PISA	19	n.p.
ANCONA	20	32
PERUGIA	16	34
PESCARA	17	33
L'AQUILA	14	29
CIAMPINO	19	34
FIUMICINO	17	31
CAMPOBASSO	24	34
BARI PALESE	21	34
NAPOLI	21	33
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	31
R. CALABRIA	26	35
PALERMO	22	32
MESSINA	26	31
CATANIA	19	35
CAGLIARI	24	32
ALGHERO	19	37

SERENO 12 e più ore di sole — POCO NUV. 9 - 12 ore di sole — VARIABILE 6 - 9 ore di sole — NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole — COPERTO 3 o meno ore di sole — NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE
MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C
PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sull'arco alpino parzialmente nuvoloso con locali addensamenti associati a rovesci o temporali, in miglioramento a partire dal settore occidentale nel corso della giornata, parziali annuvolamenti per nubi medio-alte sulle regioni prealpine centro-orientali; sulle restanti regioni da sereno a poco nuvoloso con nubi a evoluzione diurna. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con tendenza a parziali annuvolamenti alti e stratiformi dal pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia. sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi.

VENTI: deboli variabili a prevalente regime di brezza.

MARI: da poco mosso a mosso il Mar di Sardegna; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

BIBLIOMANIA

La mostra alla Biblioteca Quarantotti Gambini e il ricco catalogo

Bertarelli, re delle stampe Ne collezionò oltre un milione

Gli amanti dei libri non possono non visitare la mostra «(Ri)stampe d'epoca», allestita nella sala esposizioni della Biblioteca Quarantotti Gambini di Trieste (fino al 5 novembre, aperta tutti i giorni tranne la domenica pomeriggio), dove sono esposti 113 stampe popolari e opuscoli scelti tra quelli che Achille Bertarelli donò alla Biblioteca Civica tra il 1919 e il 1921. Della mostra si è già parlato in altre pagine del giornale, e possiamo solo sottolineare come l'ottimo e corposo catalogo (343 pagine) pubblicato dalla Civica a cura di Alessandro Giacomello, è un bel repertorio di stampe antiche: contiene le schede ragionate delle 113 stampe (compilate con grande attenzione e competenza da Francesca Nodari), precedute da un' ampia sezione di saggi.

In queste pagine Claudio Salsi tratta della raccolta Bertarelli al Castello Sforzesco, Giovanna Mori tratteggia la figura di Bertarelli quale patriota (da cui il motivo della sua donazione alla Civica di Trieste), Anna Rosa Rugliano illustra le caratteristiche del fondo triestino, Francesca Nodari parla dei rapporti tra Bertarelli e la Civica, Maria Goldoni entra nel dettaglio esaminando le origini della

collezione e Alberto Milano spiega le falsificazioni delle silografie della raccolta (tema conduttore della stessa mostra). Insomma, un repertorio importante.

Ma la mostra è anche l'occasione per rinfrescarsi la memoria su Achille Bertarelli *(nella foto)*, straordinaria figura di bibliofilo, collezionista e studioso di stampe, autore, tra le altre cose, del celebre «Ex libris italiani» pubblicato nel 1902 da Hoepli, ancora molto ricercato nell'edizione originale.

Nato a Milano nel 1863 e morto a Roma per una polmonite nel 1938, quand'era ancora nel pieno dell'attività, Bertarelli per tutta la vita collezionò e raccolse ogni sorta di carta stampata, dalle silografie ai biglietti da visita, dai volantini ai biglietti del tram o del treno, dalle locandine alle piante e carte topografiche. Oggi la sua immensa raccolta conservata al Castello Sforzesco (un milione di esemplari, più o meno), è senza dubbio uno dei maggiori archivi iconografici del mondo, e meta di studiosi, appassionati, persone in cerca di una determinata immagine. Per saperne di più si può visitare il sito dell'Associazione «Amici della raccolta stampe Achille Bertarelli» all'indirizzo Internet www.Bertarelli.org.

p.s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non sarà male oggi incassare sportivamente un colpo duro nel lavoro, vi rifarete presto. Non rincorrete un sogno sentimentale.

Toro 20/4 20/5
Le circostanze oggi vi aiuteranno moltissimo nella realizzazione di un significativo progetto di lavoro. Diffidate di un Capricorno.

Gemelli 21/5 20/6
La situazione nel lavoro è delicata e tutto dipenderà dal vostro intuito per dipanare la matassa. Rapporto sentimentale in crisi.

Cancro 21/6 22/7
La giornata si presenta eccellente sotto tutti i profili. Interessante colloquio d'affari. Non avete motivo di essere gelosi.

Leone 23/7 22/8
Il progetto che da tempo tenete chiuso in un cassetto potrebbe essere realizzato a breve. Non compromettete un valido rapporto di coppia.

Vergine 23/8 22/9
Prima di buttarvi in altre iniziative converrà consolidare le posizioni conquistate nel lavoro. In amore rischiate di perdere la testa.

Bilancia 23/9 22/10
Sforzatevi di adeguare alla realtà le vostre ambizioni professionali. Successo personale nelle relazioni sociali. L'amore attende ancora.

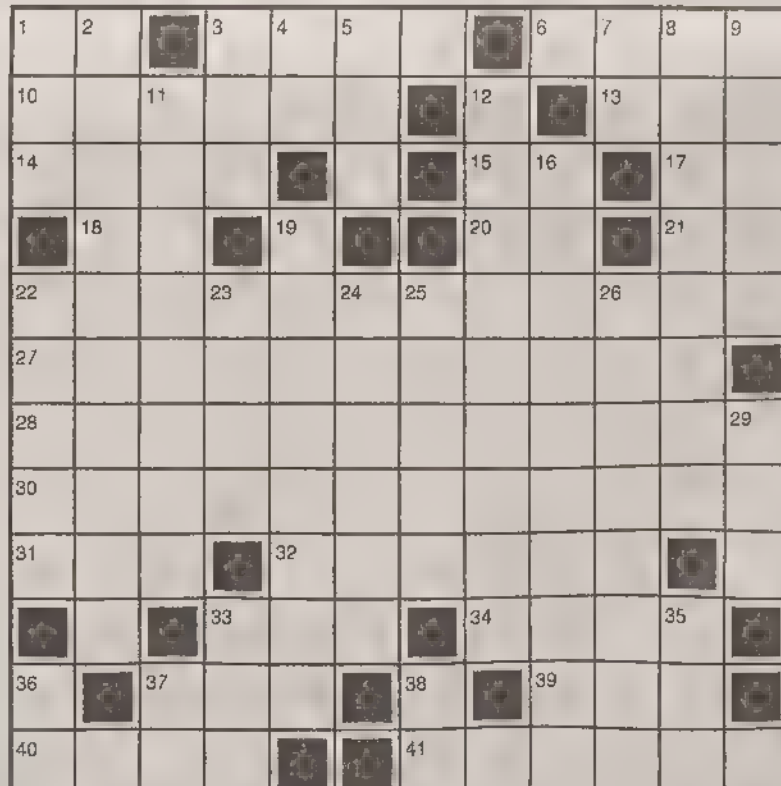
Scorpione 23/10 21/11
Tenete conto delle manovre di chi tenta di mettervi in cattiva luce per emergere nel lavoro. In amore dovete scegliere, senza ambiguità.

Sagittario 22/11 21/12
Potrete preparare il terreno per nuove iniziative approfittando del momento calmo nel lavoro. Anche in amore bisogna essere realistici.

Capricorno 22/12 19/1
In questi giorni vi capiterà di fare qualcosa di molto significativo per la vostra professione. Rapporti difficili in amore.

Aquario 20/1 18/2
Dovrete cercare di collaborare con una persona che avete giudicato male, sbagliando in pieno. Esperienze molto belle in campo sentimentale.

Pesci 19/2 20/3
Oggi la situazione astrale varierà spesso passando da un estremo all'altro. In amore la situazione sta lentamente migliorando.

I GIOCHI

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (7/9)
Lola ha lasciato la mala
È da un pezzo che par si sia staccata,
ma continuano a darle poco peso;
per essa si unirono dei fusti
dal giorno che alla macchia s'era data
Marienrico

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Le gengive della bimba
Siam da capo coi denti,
vanno tagliate e sottoposte ai ferri.
Il Nano Ligure

R	A	G	U	■	S	A	C	R	A	R	I
I	N	■	■	P	E	L	L	I	C	C	E
B	■	S	C	O	G	L	I	E	R	A	■
A	■	C	O	R	R	E	N	T	E	■	M
S	C	O	N	T	E	N	T	I	■	K	O
S	O	R	S	A	T	A	■	■	C	A	N
I	■	P	O	T	A	T	U	R	A	■	R
S	C	O	L	O	R	I	M	E	N	T	O
T	O	R	E	R	I	■	O	S	T	I	E
A	L	A	■	I	A	T	R	I	A	■	■
■	O	R	O	■	T	R	E	N	T	O	N
O	N	E	S	T	O	■	■	A	A	R	E

ORIZZONTALI: 1 Inizio di scena - **3** Una distesa d'acqua salata - **6** L'abito dei diplomatici - **10** Sperano di far ridere - **13** Si conta sul pollice - **14** Acciaio inossidabile - **15** Iniziali di una compianta Schneider - **17** Un dono senza pari - **18** Così termina il «design» - **20** La metà di otto - **21** Un terzo d'Italia - **22** Ferro da scassinatori - **27** Prepotente, dispotica - **28** Un esperto di diritto penale - **30** Lo sono i bracchi - **31** Non sempre è legale - **32** Incamera le tasse - **33** Si valuta con il contro - **34** Pronome maschile - **37** Si può passare a quelle di fatto - **39** Lo guidò Almirante (sigla) - **40** È suddivisa in vani - **41** Prima ballerina dell'«Opera» parigina.

VERTICALI: 1 Si usano a paia - **2** Verbo di cospiratori - **3** Tom dei vecchi film western - **4** Iniziali dell'attrice Cenci - **5** De Janeiro in Brasile - **7** Il simbolo dell'oro - **8** Segnati a dito - **9** Il finto capisce molto bene - **11** La lancia l'arbitro tra i due capitani - **12** Divulgare un segreto - **16** Era «assoluto» quello di Benedetto Croce - **19** Schernire, dileggiare - **22** Involto ben legato - **23** Sottomessi - **24** Circola in Croazia - **25** L'isola dei Proci - **26** Lo sono gli assegni pagati - **29** Fiume che ha il suo corso in Svizzera - **33** La... de' Tolomei dantesca - **35** Si parlò in Francia - **36** Duecento romani - **37** Vostro in due lettere - **38** L'anarchico Bresci ne uccise uno.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di lettera: *DIETA, DITTA* - Indovinello: *L'IDEA.*

LOTTO

È il 33 su Napoli e su Roma il numero su cui puntare

Non sono pochi gli appassionati del Lotto che trovano incomprensibile l'affermazione secondo la quale la combinazione dell'ambo è la più vantaggiosa, da preferire comunque anche a quella del terno. Il dubbio scaturisce anche dalla considerazione semplicistica che il premio unitario per l'ambo secco è di 250 volte la posta, mentre il premio unitario per il terno secco è di 4250 volte. E un ragionamento sbagliato, perché il confronto va sempre fatto tra combinazioni che hanno, all'incirca, lo stesso rapporto tra posta che si gioca e premio che si dovrebbe avere se il gioco fosse equo (per ogni singola vincita). Si ottiene così che per l'ambo (su sei numeri) il premio è di 16,67 volte la posta, mentre per il terno (su quindici numeri) il premio è di 9,34 volte la posta.

Per i prossimi turni, uno dei numeri più interessanti è il 33 che potrebbe articolarsi su Napoli (33-55-90-22-43-73) e su Roma (33-34-35-57 e 33-78-87). Validi su Bari 1-20-9-77, su Cagliari 90-23-65-77, su Genova 7-83-35, su Milano 1-29-5 e su Torino 72-23-63, 72-73-24. Capilista: Bari 57 (69), Cagliari 51 (86), Firenze 13 (75), Genova 83 (60), Milano 1 (88), Napoli 73 (67), Palermo 72 (83), Roma 33 (87), Torino 59 (73), Venezia 31 (65).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.14**
	tramonta alle	**20.01**
La Luna:	si leva alle	**21.51**
	cala alle	**13.41**

34.a settimana dell'anno, 235 giorni trascorsi, ne rimangono 131.

IL SANTO

B. V. Maria Regina

IL PROVERBIO

Tutto capita a proposito, anche le unghie per pelare l'aglio.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,38**
Via Battisti	mg/mc	**1,48**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,96**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**23,2** minima
	29,6 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1015,2** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da N-E
Mare:	**25,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.33	**+4**	cm
	ore	15.05	**+31**	cm
Bassa:	ore	7.54	**-17**	cm
	ore	22.52	**-22**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	16.38	**+27**	cm
Bassa:	ore	5.19	**-1**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Le Coop Nord Est di Reggio Emilia si sono aggiudicate la gara bandita da Metropolis, società immobiliare delle Ferrovie

Il Silos venduto per 14,5 miliardi

Accordo fra Gambardella, Duferco e i nuovi proprietari per realizzare il progetto

L'asta per la vendita dell'ex Silos è andata a segno. Metropolis, la società delle Ferrovie che ne gestisce il patrimonio immobiliare, ha aggiudicato il grande complesso di piazza Libertà alle Coop Nord Est di Reggio Emilia per la cifra di 14 miliardi 500 milioni, 100 milioni in più del prezzo base. Alla gara hanno partecipato anche altre società, però con proposte condizionate a precise realizzazioni, che proprio per questo non sono state accettate.

Ma cosa intendono realizzare le Coop Nord Est nel vecchio complesso? «La destinazione d'uso – precisa Lucio Tolloi, vicepresidente delle Coop Nord Est – è quella prevista dal piano regolatore (zona residenziale di interesse storico e ambientale, soggetta a ristrutturazione, ndr). C'è comunque un progetto, che dovrà essere definito con un piano particolareggiato, che prevede una parte direzionale, una commerciale, gallerie, aree ricreative e sportive».

Tolloi sottolinea che le Coop Nord Est sono interessate solo alla zona commerciale, per realizzare una struttura di alto livello, «non certo un centro commerciale o un ipermercato». «Nell'ambito del piano particolareggiato – aggiunge – dovremo trovare altri interlocutori interessati a creare tutte le strutture che non saranno di tipo commerciale. Ne abbiamo incontrato qualcuno in occasione dell'asta – si limita a dire Tolloi – e ci siamo dati appuntamento a settembre per iniziare a discutere».

Questi interlocutori (o almeno alcuni di essi) sono ben noti a Trieste. Si tratta dell'ex city manager Giovanni Gambardella che assieme alla Duferco (la quale ha rilevato anni fa, con la Lucchini, la Ferriera di Servola) ha dato vita alla Silos srl.

Giovanni Gambardella

E questa società – è lo stesso Gambardella ad annunciarlo – ha già siglato un accordo con le Coop Nord Est e la Cooperativa Unieco (gruppo Coop, che si occuperà della parte edilizia) per portare a buon fine il progetto di massima presentato nel gennaio '98. «Cominceremo a discutere ai primi di settembre – precisa Gambardella – per adattare il progetto alle nuove esigenze».

Non è poi escluso che della «cordata» facciano parte in futuro altri componenti. Alla presentazione del suo progetto, nel gennaio '98, Gambardella invitò infatti vari imprenditori, rappresentanti di banche e di vari enti.

Quanti di essi abbiano ora intenzione di aderire all'iniziativa è tutto da vedere, ma si tratta comunque di una chance in più per la trasformazione del Silos in una struttura, non solo di divertimento, capace di attrarre molte migliaia di persone, e dunque destinata non solo alla città ma a un bacino ben più ampio.

Di certo lo spazio per dare vita alle proposte più diverse non manca. Le due ali del Silos sono lunghe oltre 260 metri, la superficie lorda complessiva è di ben 29 mila metri quadri, e il volume totale ammonta a 217 mila metri cubi. Il lotto messo in vendita da Metropolis comprende poi un'area esterna di 27.400 metri quadri, suddivisa fra quella compresa fra le due ali e una zona più piccola sul lato ovest.

Giuseppe Palladini

Il Silos dall'aereo all'epoca della costruzione del «ParkSì»

L'edificio fu costruito a metà Ottocento per le necessità dell'emporio

Nato come magazzino doganale ospitò anche migliaia di profughi

La cerimonia di inaugurazione del vecchio Silos porta la data del 1858. Il porto, nel pieno del suo sviluppo, aveva bisogno di un magazzino doganale.

Un particolare del progetto di massima presentato nel 1998 da Giovanni Gambardella

Fu appunto per svolgere questa funzione che nelle adiacenze dello scalo marittimo venne costruito l'enorme edificio a due «ali». Una struttura fondamentale per l'emporio, che per molti decenni accolse merci di ogni parte del mondo.

Un altro capitolo della lunga vita del Silos si aprì nel secondo dopoguerra, quando il crollo dei traffici, l'incerto futuro della città e l'esodo dall'Istria mutarono radicalmente l'uso del grande edificio.

Per molti anni il Silos ospitò infatti migliaia di profughi che abbandonavano le terre passate alla Jugoslavia e l'allora Zona B.

In enormi stanzoni, disposti su più piani, centinaia di famiglie vissero a contatto di gomito, divise solo da qualche tenda o da «pareti» di cartone, in attesa di partire per l'Australia e le Americhe, o di trovare una sistemazione meno precaria nei campi profughi di Padriciano e di Prosecco.

Le poche cose che i profughi erano riusciti a portare con sè prima di abbandonare le loro terre (sedie, mobili, lavabi, anche carrozzelle per bambini) rimasero dimenticate all'interno del Silos per molti anni, per essere poi ammassate in un magazzino del Porto vecchio.

Nei decenni successivi (e in parte fino ad oggi) il Silos fu destinato a molteplici usi: dormitorio per il personale viaggiante delle Ferrovie, uffici delle Poste, dormitorio per il personale della Polizia ferroviaria, officine e autorimesse.

Un ulteriore capitolo della storia dell'edificio riguarda una serie di devastanti incendi. Tre distinti roghi (l'ultimo dei quali scoppiò il 4 agosto 1971) distrussero la facciata. Rimasero in piedi solamente i muri perimetrali.

Si dovette attendere la metà degli Anni Ottanta perchè quella parte del Silos venisse ristrutturata creando il primo parcheggio multipiano della città.

Un nuovo rogo avvolse il Silos l'8 aprile '94. Le fiamme distrussero l'ala adiacente la Stazione centrale, che ospitava l'ufficio postale pacchi-dogana e il dormitorio del personale viaggiante della Ferrovie.

Un'alta colonna di fumo era visibile da molti chilometri. Fortunatamente le fiamme non raggiunsero il «Park-Sì», che precauzionalmente fu comunque sgomberato da tutte le macchine in sosta.

Per qualche anno sul futuro del Silos scese di nuovo il silenzio. Un'ipotesi per ristrutturarlo fu presentata nel gennaio '98 dall'ex city manager Giovanni Gambardella.

Si trattava di un progetto che puntava a realizzare un centro di «entertainment».

L'investimento allora ipotizzato si aggirava sui 100 miliardi, necessari a creare attività legate al tempo libero e allo svago, inserite in un contesto di strutture commerciali, residence, ristoranti e giardini.

Con tutte le modifiche e le integrazioni del caso, in seguito alla vendita della struttura da parte di Metropolis alle Coop Nord Est questo progetto dovrebbe tradursi in realtà nel giro di qualche anno.

gi. pa.

O belli in coppia o niente. C'è un parallelo al maschile dei concorsi di bellezza «doppi» in città

Due Miss Trieste sorelle? Due Mister fratelli

Dopo le Komar, è appannaggio della famiglia Degrassi la razzia di titoli

O belli in coppia o niente. A Trieste sembra proprio che madre natura voglia fare così. Dopo la performance di Lara e Elisa Komar, le due sorelle di Basovizza che hanno messo tutti d'accordo, vincendo i due maggiori concorsi di bellezza della città, ecco il parallelo al maschile. Qualche settimana fa, in una serata svoltasi all'Ausonia, Fabrizio Degrassi conquista il titolo di «Mister Trieste». Il fratello, Giampaolo, non vuole essere da meno: si iscrive alla manifestazione «Ragazzo di Trieste» e la domina. Biondissimi (ma è tutto artificiale, frutto della moda di adesso), alti, spigliati, i due fratelli questa strana situazione la prendono con lo spirito giusto, cioè divertendosi.

«Alla competizione dell'Ausonia - spiega "Mister Trieste" Fabrizio - mi sono iscritto all'ultimo momento, sollecitato da un amico, per trascorrere una serata diversa. Poi ho vinto battendo proprio quel mio amico, giunto secondo e che forse ancora adesso si mangia le mani». Anche Giampaolo, primo classificato al concorso svoltosi a Domio, ha deciso solo poco prima dell'inizio di presentarsi ai nastri di partenza: «Mi hanno telefonato a casa da una radio privata coinvolta nell'evento - precisa - e ho deciso di esserci. Almeno adesso mio fratello non potrà dire di essere l'unico bello della famiglia».

Per la verità, in casa Degrassi c'è un terzo fratello, di vent'anni (a proposito, Fabrizio ne compirà 23 a dicembre e Giampaolo 22 a settembre), che però per il momento non sembra interessato ai concorsi di bellezza. Neppure i due «mister» in ogni caso puntano al mondo della moda: entrambi svolgono un'attività professionale ben precisa, intrapresa da tempo: Programmatore Fabrizio, termoidraulico Giampaolo. Adesso però, l'improvvisa notorietà ha creato qualche crepa nella convinzione dei due fratelli: «A questo punto - affermano all'unisono - dobbiamo puntare a proseguire in quest'avventura. Nella vita non si sa mai e talvolta bisogna buttarsi». Ad attenderli c'è la finale regionale, che si svolgerà a Udine a metà settembre. Dovessero farcela (tutti i primi classificati parteciperanno alle finali nazionali di «Modello oggi»), si spalancherebbe un nuovo orizzonte. «Certo, se l'occasione dovesse presentarsi, non ce la lasceremo scappare - dicono ancora assieme - però non faremo alcunché di particolare, in preparazione della fase finale di Udine, anche perché non abbiamo tempo da perdere e dobbiamo lavorare. Alla sera, quando finiamo di lavorare, non possiamo dedicarci alla cura del portamento da tenere poi sulla passerella».

In casa Degrassi intanto mamma Elena è molto orgogliosa e papà Gianni prende amorevolmente in giro i due figlioli. Probabilmente l'intima soddisfazione la covano in segreto. Anche per loro, come per i Komar, il momento è magico, forse irripetibile. E a metà settembre ci sarà un'altra occasione.

u. sa.

I due fratelli Degrassi: uno è Mister Trieste, l'altro «Ragazzo di Trieste»

Dopo la pausa di Ferragosto riprendono i lavori: all'inizio i lotti erano tre, ma – secondo il Comune – il recinto sarebbe stato comunque «totale»

Tutto fermo in piazza? «No, tempi perfetti»

E anche a pezzi il luogo diventa turistico. I tedeschi scattano foto uniche nel loro genere

I turisti non disarmano e scattano foto: in fin dei conti saranno delle immagini «uniche».

Il progetto per il rifacimento di piazza Unità inizialmente prevedeva i lavori suddivisi in tre lotti, ma l'impresa aggiudicatrice dell'intervento, la Cesi di Imola, ha «spinto» per un'unica tranche, con la motivazione che così si sarebbe finito più in fretta. E si sa che in questi casi il tempo è denaro, così l'impresa emiliana ha ottenuto la concessione del municipio.

La notizia, così di primo acchito, potrebbe rischiare di aggiungere altro pepe alle ormai tante polemiche per l'impacchettamento «in toto» del salotto buono della città, sequestrato ormai da due mesi e mezzo alla fruizione popolare, se non giungesse puntualmente il chiarimento dell'assessore Uberto Fortuna Drossi, che dice: «Effettivamente i lotti avrebbero dovuto essere tre, ma sarebbero stati contestuali e dunque la piazza, comunque, tutta recintata. La scelta dell'unico lotto ha la valenza di snellire soltanto i procedimenti burocratici...».

Intanto ieri, curiosamente nel cantiere, tra cumuli di pietre, scavi per le condutture, sotto un sole da «Mezzogiorno di fuoco», si aggiravano anche dei turisti italiani e tedeschi, che tralasciando le bellezze della Marina osservavano invece da dentro il luogo dei lavori.

Non paghi di curiosare, incorniciati dai teloni di sicurezza che seguono il perimetro di tutta la piazza, incuranti dell'afa così come dei divieti di entrata, si affannavano a fotografare da vicino l'inedita piazza grande squarciata come sotto un bombardamento. Chissà, forse tra qualche anno i clic non rappresenteranno solo un souvenir, ma anche un reperto (quasi storico) della vecchia piazza o di quello che ne restava.

Ma ritornando ai lavori di riqualificazione della piazza, a prima vista pare che vadano a rilento, anche se il capo cantiere, Aldo Novello, nega ed afferma che i tempi sono perfetti e che la piazza sarà pronta, in tutta la sua bellezza, per la scadenza contrattuale del 22 luglio del 2001.

In questi giorni, dopo il breve stop ferragostano, si stanno eseguendo gli interventi Acegas, relativamente alla prima fase della sostituzione delle tubature acqua e gas, sul lato municipio della piazza, dove, sempre ieri, è stato anche provvisoriamente interdetto il passaggio pedonale, al di fuori del cantiere per permettere alcuni allacciamenti. Queste operazioni, che hanno la supervisione Acegas, con il responsabile Dario Suligoi, verranno finite circa entro un mese.

Il secondo lotto di sostituzione delle tubature, questa volta lato mare, è in calendario per gli inizi del prossimo anno. A partire invece dalla prima metà del prossimo mese, inizieranno i lavori di rifacimento dell'opera fognaria della piazza. Ancora per permettere l'installazione dei tubi per il metano si scaverà fino a una profondità di un metro e venti. Il resto della piazza verrà scavato per una settantina di centimetri. In questo momento esiste già una profonda buca rotonda, destinata ad accogliere, nel centro della piazza, la grande fontana, che prima di essere riposizionata sarà restaurata in loco. Dopo lo sbancamento dei residui del vecchio manto della piazza, si realizzeranno le nuove fondamenta sulle quali poggerà il pavimento in arenaria e pietra di Aurisina. L'intervento prevede una spesa di oltre 8 miliardi.

Daria Camillucci

Messa a San Giusto

In ricordo del vescovo Bellomi

Sarà celebrata domani alle 18.30 nella cattedrale di San Giusto una solenne messa in suffragio di monsignor Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste dal dicembre 1977 al 23 agosto 1996, il giorno della sua morte.

Il rito sarà officiato da monsignor Eugenio Ravignani, che ha invitato a partecipare alla celebrazione tutti gli abitanti della città.

«Bellomi ha amato Triestè. Un amore non manicheo, nè catastrofico, nè piagnone, ma realistico che non chiude gli occhi sul male e cerca di minimizzarlo, che non disdegna di affondare la mano nel marcio. Un amore che punta sui caratteri della stima e del rispetto per tutto il positivo, valido, nobile che forma l'indiscusso patrimonio della popolazione giuliana, con uno sguardo ottimista...» si legge in un corposo volume curato da Sergio Galimberti, dedicato a monsignor Bellomi.

Da un altro volume, realizzato per le Acli da Piero Purini, emerge il ritratto di un uomo che coltivò soprattutto il dialogo, avendo compreso quanto fosse importante per una città come Trieste rimarcare proprio questo punto. Un dialogo che , come ricorda nella prefazione monsignor Eugenio Ravignani, successore di Bellomi nella guida della nostra Diocesi, fu aperto a tutti. «Dal dialogo ecumenico che lo vide fratello . accanto agli altri pastori e fedeli delle Chiese cristiane di Trieste, a quello interreligioso che lo accostò con profondo rispetto alla Comunità ebraica e a quello con la cultura di una città che ama dirsi laica ma che sa aprirsi all'accoglienza di un messaggio spirituale».

Fra qualche giorno verrà disattivato

Duino, residuato bellico a pochi metri dal castello: bagni e ancoraggi vietati

Un residuato bellico, con tutta probabilità un colpo per cannone antiareo tedesco da 88 millimetri, è stato segnalato a circa 100 metri di distanza dalla spiaggetta sottostante il castello di Duino. Il comandante del porto ha emanato un'ordinanza che vieta per un raggio di 500 metri attorno alla spiaggetta, la navigazione, la sosta, l'ancoraggio e le immersioni subacquee. Nei prossimi giorni interverrà da Ancona il nucleo Sdai che bonificherà l'area.

Acegas e sindacati nuovamente ai ferri corti: sono quasi 25 mila le ormai famose autocertificazioni

Gli impianti termici arroventano la polemica

«L'azienda incasserà mezzo miliardo». «Sì, ma gli utili saranno irrisori»

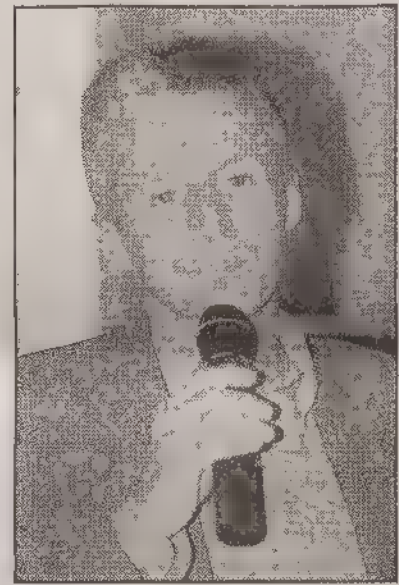
Tirate le somme, riesplodono le polemiche. Fra Acegas e sindacati confederali, sullo scottante tema dei controlli relativi agli impianti termici autonomi, cioè quelli non condominiali, non c'è pace. Neppure a Ferragosto. L'azienda diffonde i dati sul numero delle autocertificazioni presentate dagli utenti (siamo quasi a quota 25 mila) entro la data prevista, il 31 luglio, e subito le organizzazioni sindacali contrattaccano, con durezza. «I conti sono presto fatti - spiega Luigi Weber, della Uil, parlando anche a nome dei colleghi della Cisl e della Cgil - perché adesso sono noti tutti i termini. Le autocertificazioni (ogni titolare d'impianto doveva presentarla, ndr) sono costate 20 mila lire l'una, con l'aggiunta dell'Iva. Perciò, se l'Acegas ne ha ricevute circa 25 mila, significa che l'incasso complessivo si aggira sul mezzo miliardo. Ora - aggiunge Weber - se i controlli campione che saranno effettuati prossimamente riguarderanno, come stabilito dalla normativa in vigore, il 5% degli utenti coinvolti, perciò 1.250 unità familiari, il costo di ciascuna di queste operazioni di verifica sarà costata 400 mila lire. La nostra interpretazione - conclude il rappresentante della Uil - è invece un'altra. A nostro avviso, il mezzo miliardo servirà all'Acegas, che avrebbe già dovuto provvedere al riguardo, all'allestimento del famoso catasto degli impianti termici. Nella realtà cioè, la nostra opinione è che l'azienda ha deciso di finanziarsi con i soldi degli utenti, e grazie all'avallo del Comune, che a suo tempo incaricò l'azienda dei controlli e stabilì a priori, senza aspettare la verifica dei fatti, quanto avrebbe potuto essere, alla fine, l'introito per l'Acegas. Guarda caso - è il commento conclusivo di Weber - proprio alla vigilia della quotazione in Borsa dell'Acegas».

Un attacco pesante, peraltro non nuovo, in quanto negli ultimi mesi le polemiche sul tema si sono moltiplicate. Ma sull'altro versante, il direttore generale dell'Acegas, Franco Scolari appare molto tranquillo: «I conteggi fatti dai sindacati sono esatti ma solo fino a un certo punto - afferma - perché l'introito lordo si aggirerà senz'altro sul mezzo miliardo. Ma è il netto che rimarrà nelle nostre casse ad essere ben diverso. Le organizzazioni di categoria - precisa Scolari - non tengono conto del costo del lavoro degli addetti che i 1.250 controlli dovranno andare a farli materialmente. Ci sono poi l'inserimento dei dati e altri compiti. Se andrà bene - è la conclusione del direttore generale - chiuderemo alla pari o registreremo un piccolo attivo. Sfido chiunque a pensare che l'Acegas, per il rapporto che ha con Trieste e con i triestini, possa perdersi per qualche manciata di milioni».

La polemica non accenna dunque a placarsi. E intanto, nei prossimi giorni, cominceranno ad arrivare, agli utenti interessati, gli avvisi che preannunceranno l'intervento dei tecnici incaricati dei controlli campione.

U. Sa.

Cerimonia il 5 settembre

Anche il sindaco diventa dottore
A Illy una laurea honoris causa

Il prossimo 5 settembre il sindaco Riccardo Illy potrà fregiarsi del titolo di «dottore in Scienze politiche».

Il Senato accademico ha infatti deciso di conferire la laurea «honoris causa» al primo cittadino. La cerimonia si svolgerà nell'aula magna dell'università e dopo il saluto del rettore professor Lucio Delcaro, il professor Claudio Bonvecchio, direttore del Dipartimento di Scienze politiche, conferirà la laurea al sindaco.

Riccardo Illy, a conclusione della cerimonia terrà una lezione su «Trieste e l'allargamento dell'Unione europea ad Est».

Si accende il clima attorno all'annunciato euro-raduno organizzato per novembre da Forza Nuova

«Bloccate sul nascere i neonazisti»

Spadaro: «Rispondere in modo pacato ma risoluto». An: «Siamo distinti e distanti»

Si è acceso immediatamente il clima attorno alla preannunciata manifestazione euro-fascista di novembre indetta da Forza Nuova e alla quale dovrebbero partecipare anche esponenti della Npd, il movimento neonazista tedesco di cui si sta ora discutendo in Germania l'eventuale messa al bando. Democratici di sinistra e Rifondazione comunista hanno immediatamente emesso note di protesta, la stessa Alleanza nazionale ci tiene a prendere alcune distanze.

Più cauti i vertici istituzionali che si trovano ora alle prese con semplici anticipazioni giornalistiche, ma ai quali non è ancora giunta alcuna comunicazione ufficiale. Il palazzo del governo è retto in questi giorni di agosto dal viceprefetto Pasquale Vergone. «La nostra Costituzione garantisce a tutti la libertà di manifestare - spiega Vergone - per cui nessun gruppo politico o associazione è tenuto a chiedere il permesso per svolgere qualsiasi iniziativa, deve semplicemente darne comunicazione preventiva alla questura. Poi la manifestazione può essere vietata solo qualora intervengano problemi di ordine pubblico ed è chiaro che solo in quel frangente si potrà valutare se sussisteranno questi estremi. Possono vietarla il prefetto oppure il questore che di solito consultano il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico di cui fanno parte gli ufficiali delle forze dell'ordine, ma anche il sindaco del Comune capoluogo e il presidente della Provincia».

Rifondazione chiede che Prefettura o Comune prendano una decisione fin da adesso

Fabio Bellani, segretario regionale di Forza nuova, ha lamentato che in due anni sono state vietate ben dodici manifestazioni triestine del suo gruppo e ha minacciato che d'ora in poi i suoi scenderanno nelle strade comunque, anche in presenza di divieti. Ieri ha confermato il raduno di novembre a un'agenzia di stampa preannunciando anche l'arrivo di movimenti nazionalisti romeni, oltre che austriaci e tedeschi.

«E' l'intera città a cominciare dalle sue istituzioni rappresentative - ha sostenuto Stelio Spadaro, segretario dei Ds - che deve rispondere tempestivamente, in maniera pacata ma risoluta, a queste preannunciate iniziative che costituiscono vere e proprie provocazioni che danneggiano innanzitutto Trieste.» «Rifondazione comunista - rileva il suo segretario Sergio Facchini - chiede che il Prefetto e il Comune prendano ufficialmente posizione dichiarando sin d'ora il loro rifiuto a concedere autorizzazioni a manifestazioni di questa natura e che tutte le forze democratiche e sociali si esprimano apertamente in tal senso». «Politicamente siamo distinti e distanti da formazioni di questo tipo», spiega Fulvio Sluga di Alleanza nazionale, ma sostiene anche che «la libertà di manifestare deve essere garantita a tutti i gruppi che non sono fuorilegge», ed essendo anche vicepresidente della Provincia fa balenare un possibile acceso dibattito anche all'interno del Comitato per l'ordine e la sicurezza di cui fa parte anche la Provincia.

Silvio Maranzana

Benvenuti e De Luca sono in carcere

«Siamo noi gli aggrediti» dicono i due missini Stamattina davanti al Gip

«Siamo stati aggrediti, non abbiamo aggredito. Semmai ci siamo difesi».

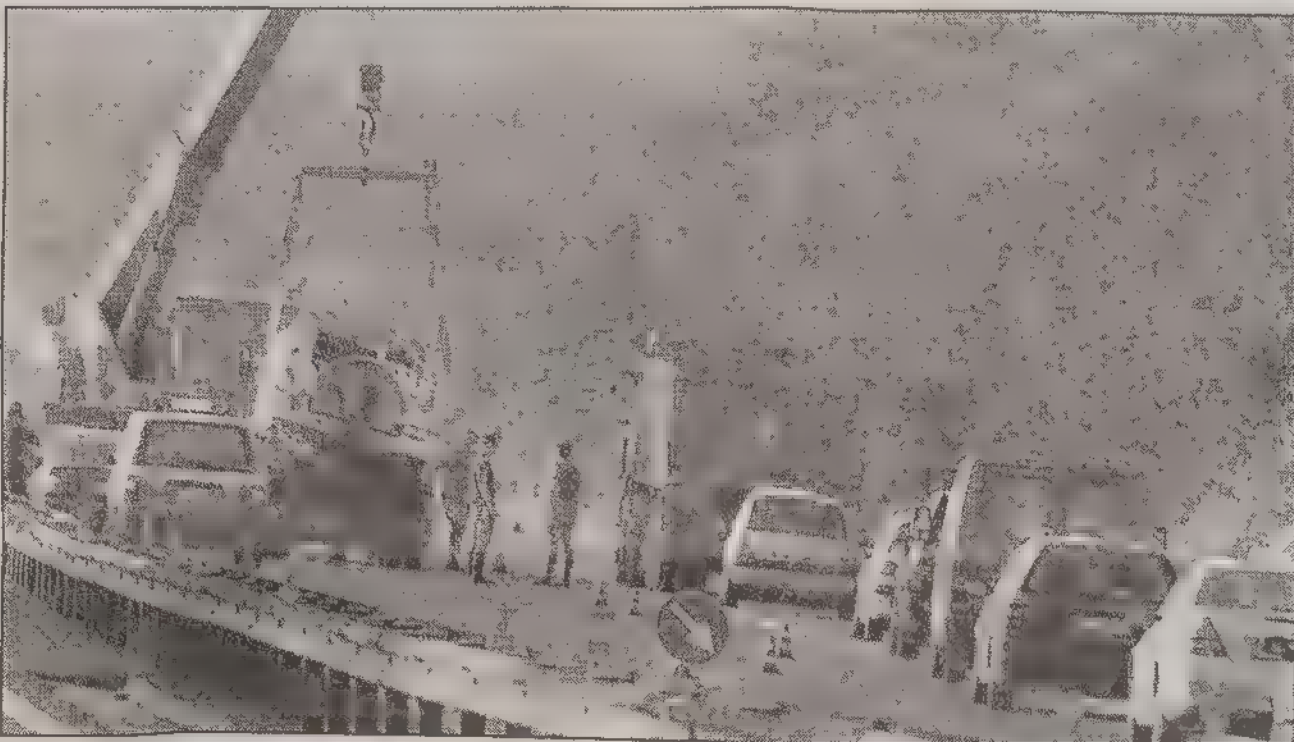
Questo hanno dichiarato ieri al loro difensore, l'avvocato Sergio Mameli, Giuliano Benvenuti e Massimiliano De Luca, i due attivisti della «Fiamma Tricolore», rinchiusi in carcere a seguito di un movimentato episodio accaduto sabato notte nella discoteca all'aperto del molo quarto. Secondo l'accusa i due hanno aggredito un sorvegliante del locale procurandogli lesioni guaribili in dieci giorni. Poi se la sono presa con la polizia.«Il sorvegliante mi ha tirato un pugno per primo» ha spiegato Benvenuti. «Ci conoscevamo da tempo e ci aveva già preso di mira quando lavorava in un locale di via Caprin».

Sta di fatto che gli agenti hanno trovato sul luogo degli scontri una grossa chiave inglese che dovrebbe appartenere proprio a Giuliano Benvenuti, attuale segretario provinciale del partito di Rauti. «Non ho mai portato chiavi inglesi, tantomeno l'altra sera» ha sostenuto il trentenne figlio di Nino, l'ex campione mondiale dei pesi medi.

Oggi Benvenuti e De Luca compariranno nella tarda mattinata davanti al Gip Cesare Zucchetto per l'udienza di convalida. Il difensore ha annunciato che chiederà gli arresti domiciliari per consentire ai suoi assistiti di poter lavorare. De Luca è sposato e ha un figlio in tenerissima età. Benvenuti provvede alle necessità della famiglia. Entrambi nel recente passato sono rimasti coinvolti in episodi simili a quello di sabato notte sul molo quarto.

La pilotina, lunga otto metri, trainata da un austriaco, si è staccata dal rimorchio ed è stata tamponata da una Mercedes

Duino, barca impazzita si arena... sul guardrail

A Grignano motociclista e passeggera feriti in una carambola con due automobili

Il carro attrezzi recupera la pilotina staccatasi dal rimorchio poco prima del Lisert.

Arenata sul guardrail. E' accaduto ieri nel pomeriggio sull'autostrada, a pochi metri dal ponte sul Lisert. Una pilotina austriaca, lunga otto metri, si è staccata dal rimorchio su cui era trainata.

Il fuoribordo è finito sull'asfalto, lo scafo si è incagliato nel guardrail che delimita le due carreggiate. Una Mercedes ha poi tamponato l'imbarcazione.

L'inusuale incidente ha messo in crisi il traffico, tant'è che centinaia di vetture sono state costrette a procedere a passo d'uomo dallo svincolo di Sistiana fino al Lisert.

L'imbarcazione, che rientrava in Austria assieme al proprietario, si è staccata per un duplice motivo: prima si sono allentate le funi con sui era assicurata al rimorchio. Lo scafo ha incominciato così ad oscillare e ha danneggiato la struttura metallica. Un ultimo sobbalzo e l'incidente.

E un motociclista e la sua passeggera sono rimasti contusi (il più grave, l'uomo, guarirà in due settimane) in un incidente avvenuto alle 17.30 tra le gallerie di Grignano che ha visto coinvolte anche due automobili: un'Alfa 33 e una Renault Laguna.

Circolazione in tilt anche sulla «202» per lo scontro (senza danni alle persone) tra un'Audi francese e un autocarro lettone

Ma la giornata, sebbene assolata, è stata costellata di incidenti. Solo la polizia municipale ne ha rilevato una quindicina. In via Commerciale un vespista è andato a sbattere contro una Citroën e guarirà in dieci giorni. Solo contusioni anche per un pedone investito in strada per Longera. Circolazione in tilt anche sulla camionale per uno scontro tra un'Audi con targa francese e un autocarro della Lettonia.

Ancora qualche chiamata al «118» invece per bagnanti «colpiti» da meduse. Un uomo che ha telefonato da Sistiana è stato sollecitato a farsi visitare all'ospedale di Monfalcone.

Alla seconda scenata in dieci giorni finisce in cella un pensionato che abita in via Pascoli

Si barrica dentro casa e apre il gas poi aggredisce carabinieri e pompieri

Dieci giorni fa si era già barricato in casa una prima volta, diceva di voler farla finita e aveva accolto i carabinieri con un coltello e un martello in mano. Era stato facilmente disarmato e se l'era cavata con una semplice denuncia. Domenica pomeriggio ha riproposto una scena analoga, ma stavolta non l'ha fatta franca, è finito dietro le sbarre del Coroneo pur vantando un'età non più verde: ha 67 anni.

Erano le 18 di una giornata festiva particolarmente torrida allorchè Pietro Garbari ha dato di nuovo in escandescenze all'interno del proprio appartamento di via Pascoli 25. Era solo in casa, ha incominciato a urlare e a buttare qualche oggetto dalla finestra, richiamando immediatamente l'attenzione dei condomini e di altri abitanti della stessa via che hanno dato l'allarme. Poco dopo sull'uscio si sono presentati assieme i carabinieri di via dell'Istria e i vigili del fuoco della caserma centrale. Garbari non solo non ha aperto, ma si è barricato dentro. Mentre i pompieri stavano buttando giù la porta, l'uomo ha aperto la chiavetta del gas dicendo che voleva uccidersi e voleva far saltare in aria tutta la casa. Quando militari e vigili sono entrati nell'appartamento l'uomo si è scagliato loro addosso. E' stato immobilizzato e portato in cella con le accuse di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

In Turchia via traghetto le Formula Uno del mare

Raggiungeranno la Turchia via Trieste i motoscafi di Formula Uno che vanno a disputare il campionato del mondo. Caricati su appositi camion, i potenti bolidi transitano oggi per la nostra città per imbarcarsi al terminal di Riva Traiana su uno dei traghetti della «Und Ro-Ro», la società turca che da anni collega Trieste a Istanbul appoggiandosi alla Samer Shipping.

I potenti motoscafi, da Oslo dove si trovavano di recente, hanno raggiunto a mezzo nave un porto del Tirreno, da dove stanno raggiungendo la nostra città. Ieri era già arrivati la barca e i mezzi di supporto del team australiano «Riviera».

«La scelta di imbarcarsi a Trieste – precisa in una nota l'Albatros Container, che si occupa della logistica dell'operazione e dell'assistenza in loco – è dovuta alla celerità e alla regolarità offerte dalle linee traghetto sulla tratta per la Turchia».

FIAT

DUINO AURISINA Sempre più stranieri sulla costa tra Sistiana e il Villaggio del Pescatore

Turisti veloci, ma in aumento

Alberghi occupati quasi all'80 per cento, e molti i campeggiatori

Oltre 500 posti letto nei sedici alberghi dislocati tra Sistiana, Duino e il Villaggio del Pescatore (566, per la precisione, i letti a disposizione) per un totale di 350 stanze per turisti. E nella prima porzione dell'estate 2000 queste stanze sono state quasi sempre occupate.

Secondo i dati turistici relativi al 2000 – ancora in via di elaborazione – questa zona sta dando segnali positivi, con una percentuale di occupazione giornaliera vicina all'80 per cento. Un dato alto per una stagione lunga, in quanto «le danze» si sono aperte già con il ponte del primo di aprile, con un beneaugurante tutto esaurito su due notti, e con un'alta percentuale di turisti tedeschi al primo approccio con le spiagge. Ma ecco i numeri recenti, quelli più «caldi»: nei primi quindici giorni di agosto si sono registrate complessivamente nella zona costiera del comune di Duino Aurisina 5380 presenze, circa il 5 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un aumento degli stranieri rispetto agli italiani, il che significa che per le prime quindici notti di agosto 5380 letti sono stati occupati da persone che hanno pernottato una o più notti (e la media, nell'intera provincia di Trieste, è di una visita di quattro giorni).

E il dato tiene finora conto solamente degli alberghi, perché – come afferma il presidente dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, Franco Bandelli – quest'anno ad andare molto forte sono anche i campeggi, con un altissimo numero di presenze. Ma nella statistica il numero dei campeggiatori viene calcolato a parte, in quanto sono molti i triestini (e quindi non dei turisti veri e propri) che parcheggiano la roulotte a Sistiana, o a Opicina, «inquinando» così i dati turistici veri e propri.

«Anche se i triestini campeggiatori in provincia fossero il 15 per cento – ha detto ancora Bandelli – i dati resterebbero ottimi. Oltre 1500 persone in campeggio nel giorno di ferragosto, infatti, sono un dato lusinghiero». Tra campeggiatori e persone che vanno in albergo, quindi, il saldo risulta buono: poco meno di 5400 letti occupati in quindici, caldissimi giorni, e circa 6000 brandine e sacchi a pelo nello stesso periodo. Facendo la somma, 11.500 pernottamenti in due settimane.

Resta da chiedersi se gli alberghi del comune di Duino Aurisina siano occupati da turisti o, come accade ad esempio, a Muggia, anche da operai trasfertisti. I dati statistici non offrono la risposta, ma la sensazione è che si tratti, soprattutto, di turisti: dei sedici alberghi costieri da Sistiana al Villaggio del Pescatore, infatti, almeno dieci si dedicano quasi completamente al turista, puntando a un servizio di alta qualità e prezzi a listino per turisti di buon livello. Su questo fronte, infatti, per la stanza doppia si paga da un prezzo minimo di 100 mila lire a uno medio di 180 mila, a uno massimo di 260 mila lire (calcolando che tra gli alberghi conteggiati c'è un unico «quattro stelle»).

IL CASO

Muggia, Grizon striglia la «sua» maggioranza: chiede un consiglio urgente

«Ezit-Comune, patti più chiari» Sul gas parte una nuova sfida

Maretta in vista al consiglio comunale di Muggia dopo gli ultimi sviluppi del caso Gpl? A leggere l'interpellanza presentata del consigliere Claudio Grizon (capogruppo del Ccd dopo la «scissione» dal Polo avvenuta nei mesi scorsi) si direbbe proprio di sì.

Grizon chiede una seduta urgente del consiglio per chiarire una volta per tutte i rapporti tra Ezit e Comune in merito a presunte modifiche del piano regolatore o del suo regolamento di attuazione.

Non si placano dunque le polemiche in merito agli accordi, non ancora ratificati dal consiglio comunale muggesano, tra ente locale ed Ezit per quel che riguarda una modifica al Prg, che la giunta guidata da Dipiazza considera senza alcun effetto pratico, mentre opposizione e Comitato Monte d'Oro vedono come un via libera al deposito di Gpl che la Seastok intende realizzare nell'area ex Aquila.

Nel piano regolatore attualmente in via di approvazione definitiva si fa riferimento all'impossibilità di realizzare impianti a rischio nelle aree prese in considerazione, mentre l'Ezit vorrebbe che il divieto riguardasse solo i «nuovi» impianti. La «querelle» si sposta quindi sull'interpretazione – non facile – della reale posizione assunta dal deposito della Seastok, certamente non nuovo quanto a richieste alla Regione e ai ministeri, ma mai ufficialmente presentato al Comune per le concessioni edilizie.

Piani regolatori: ambiguità in relazione al deposito Gpl. Ma il consigliere critica anche il ruolo in materia urbanistica che esercitano gli industriali

«È giunto il momento di chiarire questa vicenda – sostiene Grizon – e per questo ho chiesto al sindaco una seduta urgente del consiglio comunale con la presenza del presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini, in modo che tutti possano capire come stanno le cose».

Significativa ancora una volta la presa di posizione da parte di Grizon che, appartenendo alla maggioranza, in caso di voto potrebbe spostare gli equilibri dell'assemblea. «Sono contrario al Gpl soprattutto in vista dello sviluppo portuale dell'area – conferma Grizon –, e quindi se ci fosse da votare una modifica al Prg che lo facilitasse, voterei contro». E i quattro consigliere del suo gruppo?

Ma l'interpellanza dell'esponente del Ccd si spinge al di là del caso specifico, con un riferimento all'inopportunità che l'Ezit, un ente i cui rappresentanti non sono eletti direttamente con voto popolare, possa avere competenze urbanistiche che si sovrappongono talvolta a quelle di Comuni e Regione.

Se l'invito a indire una seduta con la presenza di Cosolini dovesse venir accolto, potrebbe quindi essere molto interessante – come già accaduto qualche settimana fa con il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca – chiarire in maniera diretta i ruoli dei due enti sul territorio.

Riccardo Coretti

MUGGIA Successo per l'opera di Mozart, nonostante un'influenza...

«Don Giovanni» incatena il pubblico della piazza

Due momenti della rappresentazione in forma semi-concertata del «Don Giovanni» diretto da Zannerini, secondo «esperimento» con la lirica all'aperto del programma estivo muggesano, dopo «Il sasso pagano» di Viozzi.

Don Giovanni, l'esuberante corteggiatore infine dannato, il furbo Leporello, la maliziosa Zerlina, il povero e buon Masetto, la celestiale e celeberrima musica di Mozart su libretto di Lorenzo Da Ponte hanno incantanto moltissimo pubblico l'altra sera sul palcoscenico all'aperto di piazza Marconi a Muggia, per un'edizione semi-concertata proposta dall'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini, e col coro «Città di Trieste» guidato da Cristina Semeraro, applauditissimi anche a scena aperta.

Gli oltre 500 posti a sedere non sono stati sufficienti e molti hanno seguito l'opera in piedi. L'influenza che imperversa ha messo inizialmente in difficoltà un cantante, però poi l'esecuzione non ne ha risentito in modo grave. Nicolò Ceriani era Don Giovanni, Michele Codarin era Leporello; Donna Anna era interpretata da Lorella Turina, Donna Elvira da Ondina Altran, Zerlina da Federica Guina, Masetto da Daniele Gaspari.

«E' il primo anno che a Muggia si presenta la lirica - afferma Barbara Negrisin, responsabile dell'Ufficio cultura del Comune -, e oltre al "Don Giovanni" è stato proposto anche "Il sasso pagano" di Viozzi, quindi un'opera moderna e più difficile, e il riscontro è stato ottimo. In piazza, poi, si avvicina alla musica anche chi magari non entrerebbe in un teatro...».

Cinema con Kusturica e De Palma

Prosegue nella baia di Sistiana la stagione cinematografica: oggi alle 21.15 sarà proiettato «Gatto nero, gatto bianco» di Kusturica, storia a lieto fine dove si mescolano modernità e tradizione, musica gitana e rap. Domenica è in programma «Il miglio verde» di Darabont, tratto dal romanzo di Stephen King (già previsto in luglio e «saltato» per il maltempo).

Cinema anche a Muggia, giovedì ai Giardini Europa. La rassegna di film si chiude, alle 21, con «Mission to Mars» di Brian De Palma con Tim Robbins. Sempre a Muggia, prosegue fino al 28 agosto la mostra sull'operetta (10-12 e 17-20.30 nella sala d'arte di piazza Repubblica, solo giorni feriali). Per il 3 settembre è previsto, a corollario, il concerto «Sulle ali dell'operetta» coi Cameristi triestini.

Contro il parassita dell'olivo

Il servizio di monitoraggio istituito dall'Osservatorio per le malattie delle piante e dalla Provincia diffonde un avviso rivolto a chi coltiva l'olivo. Entro il 30 agosto è necessario un intervento specifico contro la mosca dell'olivo («Bactrocera oleae»). Bisogna usare prodotti a base di Dimetoato oppure di Formotion.

L'Osservatorio raccomanda agli interessati il rispetto del tempo di carenza o di sicurezza: per il Dimetoato è di 20 giorni, per il Formotion di 21. Inoltre, l'ente ricorda che le aziende che aderiscono al Reg. Ce 2078/92 possono eseguire un unico trattamento contro questo parassita.

Antenne, Legambiente chiede regole certe

Solidarietà alla manifestazione organizzata a Duino contro le antenne per telefonini esprime Legambiente (che non ha potuto essere presente perché impegnata col Campo di volontariato ambientale a Muggia). «Abbiamo dato al Comune ampia documentazione scientifica e la prova di come altre amministrazioni hanno affrontato in modo efficace il problema. Purtroppo - dice Legambiente - questa documentazione è confluita in maniera ancora molto parziale nella delibera sull'elettrosmog approvata all'unanimità dal consiglio comunale. E' solo un primo passo, ora serve un piano dettagliato con regole certe». Intanto Massimo Romita (An), ora che la protesta è diventata pubblica, in qualche modo se ne risente: «Fino a ieri sindaco e consiglieri di maggioranza ci accusavano di demagogia, oggi si ritrovano essi stessi fra gli organizzatori della protesta». Romita chiede al sindaco «di farsi garante dello spostamento di questa antenna, e di quella di Sistiana, a ridosso delle case».

IN BREVE

«Alla Wooltech 2 miliardi (non 25) dal Fondo Trieste»

I contributi del Fondo Trieste alla Wooltech Europe srl, l'azienda per il trattamento della lana australiana che di recente ha ridotto l'attività, non sono ammontati a 25 miliardi (a fronte di un investimento di 50 miliardi), come pubblicato nei giorni scorsi sulla base di notizie risalenti all'epoca dell'avvio dell'azienda, ma a soli 2 miliardi 677 milioni. La precisazione giunge dal Commissariato del Governo, il quale aggiunge inoltre che «una recente richiesta di ulteriore contributo non ha potuto trovare accoglimento».

Domani s'inaugura la mostra-concorso «Trofeo Art Gallery»

Domani alle 18, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana, si inaugura alle 18 la mostra collettiva dei partecipanti al quarto «Trofeo internazionale di pittura, scultura e grafica Art Gallery 2». La mostra resterà allestita fino al 3 settembre (orario: da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19).

All'inaugurazione saranno abbinate anche le premiazioni degli artisti in concorso, che provengono da varie città d'Italia, e da Slovenia, Austria e Croazia.

ORE DELLA CITTÀ

Forattini, mostra prorogata

È stata prorogata fino al 23 settembre la mostra di Giorgio Forattini intitolata «L'arte del sorriso. La satira politica da Forattini in poi» in corso al Palazzo della Provincia, organizzata dall'ente stesso attraverso la Roberto Danese organizzazione e i Comitati per la libertà. L'ingresso è gratuito.

Umberto Lupi in concerto

Nell'ambito delle manifestazione estive promosse dal Comune, oggi alle 18 in piazza Hortis si esibirà Umberto Lupi; parteciperà la cantante Andrejka Mozina.

Circolo Ferriera

Il Circolo Ferriera di Servola invita tutti i soci a partecipare all'assemblea straordinaria convocata per giovedì alle 18 in seconda convocazione. All'ordine del giorno: situazione dei lavori ai campi da tennis 3 e 4; costi/finanziamenti; varie ed eventuali.

Ordine dei giornalisti

L'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ricorda che gli uffici di corso Italia 13 resteranno chiusi per ferie fino a venerdì primo settembre. Riapertura, con il consueto orario, lunedì 4 settembre.

Mutuo soccorso «Cesare Pozzo»

È a disposizione di tutti i cittadini la sede della società di mutuo soccorso «Cesare Pozzo» attiva nel campo della sanità integrativa e della tutela legale. Per informazioni la sede regionale, in via Giustiniano 8, è aperta ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. (Tel. 040/367811 , sito web: www.mutuacesarepozzofvg.cjb.net).

Bulli e Pupe

La «Bulli e Pupe» organizza la gita a Monaco nei giorni 15, 16 e 17 settembre in occasione della Festa della Birra. Per informazioni tel. 040/275200.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è annullata. Il prossimo appuntamento per i soci rotariani è fissato per domani.

Circolo della Vela

Sabato e domenica prossimi dalle 10 alle 17 si svolgerà al Circolo della Vela di Muggia la regata per imbarcazioni di classe Snipe denominata «Campionato nazionale femminile di classe Snipe». Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo da domani a sabato dalle 17 alle 19; oppure tel. 040.272416.

Castello di Miramare

Il museo storico del Castello di Miramare ricorda gli orari in vigore fino al 30 settembre: da lunedì a venerdì 9-18 (chiusura cassa); sabato 9-21.15 (chiusura cassa); domenica 8.30-18.30 (chiusura cassa).

Biblioteca Civica

La Biblioteca Civica «A. Hortis» resta chiusa al pubblico per tutto il mese di agosto per lavori di pulizia e disinfestazione e per la revisione obbligatoria annuale delle raccolte. Si accetta la restituzione di volumi avuti dal prestito in orario antimeridiano. Per informazioni rivolgersi telefonicamente allo 040/301214.

Amici della lirica

L'Associazione ricorda che è ripresa la consueta attività di segreteria in corso Italia 12, con orario martedì e giovedì dalle 10 alle 12 (tel. 0339/3606726).

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via Abro 11, tel. 040/639152). Siamo a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario dal lunedì a domenica: dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

PICCOLO ALBO

Ricompensa a chi ha ritrovato cucciola di Rottweiler smarrita a Lazzaretto-Muggia domenica tra le 16 e le 17. Tel. 040/330892.

— — — —

Smarrito il giorno di Ferragosto alla Caravella (Sistiana) alle 22 telefono cellulare Nokia, provvisto di codici di sicurezza e quindi inutilizzabile da terzi. Tel. 040/764996 (segreteria telefonica). Ricompensa.

Camera di commercio

Barcolana, torna la mostra-mercato «Appuntamenti» in piazza della Borsa

Anche quest'anno si svolgerà in piazza della Borsa, dal 29 settembre all'8 ottobre, la mostra-mercato «Appuntamenti con la Barcolana» organizzata dalla Camera di commercio. Alla manifestazione potranno partecipare le imprese di produzione o di commercio che intendano vendere prodotti di tipologia varia, anche attinenti alle manifestazioni nautiche. Il modulo di adesione può essere ritirato dalle imprese interessate nella sede camerale di piazza della Borsa 14 (terzo piano, stanza 306, tel. 0406701281) e dovrà essere presentato entro il termine tassativo di lunedì 11 settembre. L'ente camerale ricorda che per le imprese del settore nautico che vorranno esporre sulle Rive, nell'area riservata alla nautica, l'Ente Fiera – in collaborazione anche con la Camera di commercio – organizzerà dal 5 all'8 ottobre la Barcolana Sailing Show.

Compiuta nell'arco di tre estati la «traversata carnica» che ha impegnato alcuni tossicodipendenti

In vetta per sconfiggere la droga

Gruppo formato da ragazzi e operatori della comunità Finisterre

La cima raggiunta stavolta è quella del monte Poludnig, a quota 1999 metri. E ora si pensa di dare vita a un trekking lungo i sentieri delle Alpi Giulie

Una «traversata carnica» portata avanti nell'arco di tre anni. Un'esperienza tra il verde delle montagne e l'azzurro del cielo, a contatto con la natura, da inserire in un impegno quotidiano di lotta contro la droga. Le persone accolte nella comunità terapeutica per tossicodipendenti «Finisterre», gestita dalla cooperativa sociale Duemilauno-Agenzia sociale, hanno concluso in questi giorni l'intero percorso della «traversata» arrivando nel villaggio di Thörl, in Austria (qualche centinaio di metri oltre il confine di Tarvisio-Coccau) scortati da un poderoso acquazzone.

La «lunga rotta» attraverso le dorsali della catena alpina che dal passo Monte Croce Comelico conducono a Tarvisio, a cavallo del confine con l'Austria, era iniziata nell'estate del 1998, quando con una settimana di trekking lungo sentieri in quota tra antiche malghe riattrezzate il gruppo della comunità (sei accolti e due operatori) aveva coperto il percorso dal passo Monte Croce Carnico al passo di Pramollo.

Nel 1999 il gruppo di Finisterre, composto quasi interamente da neofiti, ha valicato la zona di montagne più alte e conosciute delle Carniche attraverso sentieri decisamente impegnativi, salendo in cima al Coglians (2858 metri) e al Peralba e unendo il Passo Monte Croce Carnico al Comelico. Il tutto per arrivare alla terza «frazione» della traversata, quella targata appunto 2000 *(nella foto i partecipanti)*, che si è svolta partendo dal Pramollo per approdare a Thörl. Lottando con il maltempo di quel giorno, il gruppo è riuscito a salire anche questa volta su una cima: si tratta del monte Poludnig, a quota 1999.

Nel corso dei tre anni i partecipanti al trekking si sono avvicendati: solo due sono le persone accolte a Finisterre che hanno compiuto le tre frazioni del percorso. E ora, conclusa questa esperienza che si inserisce nelle altre attività sportive, sociali, lavorative, terapeutico-riabilitative svolte nella comunità, il progetto è quello di proseguire il percorso intrapreso con un'altra traversata: quelle delle Alpi Giulie.

La via d'uscita dal tunnel: lavoro, studio, nuovi affetti

E a quella di via Pindemonte si è aggiunta la struttura dedicata alle donne che hanno dei figli

Il percorso per uscire dalla droga passa attraverso un dialogo costante con la città, attraverso un impegno quotidiano nel lavoro, nello studio e nella costruzione di relazioni diverse dal passato. È questa la formula di Finisterre, la comunità terapeutica di via Pindemonte 13, gestita da Duemilauno-Agenzia sociale.

«Siamo una struttura aperta, spiega infatti il responsabile Sergio Serra. Chi entra a Finesterre rimane in comunità solo nel periodo dell'accoglimento, per tre-quattro mesi. Conclusa questa fase segue il programma terapeutico risiedendo in comunità, ma lavorando o studiando all'esterno, mantenendo i rapporti con le famiglie e definendo nuovi affetti e amicizie».

L'obbligo è quello di darsi nuove autonomie e nuove traiettorie per il futuro. E ciò – sostengono gli operatori – può avvenire solo nel confronto con la realtà di tutti i giorni: a isolarsi si corre infatti il rischio di ricadere nella vecchia vita al rientro nella solita routine. Proprio per questo Finisterre – che lavora in convenzione con il Servizio per le tossicodipendenze e il Dipartimento di salute mentale dell'Ass – accoglie di preferenza ragazzi e ragazze (l'età media oscilla fra i 20 e i 30 anni) residenti a Trieste, cui di recente si affiancano i minori affidati alla struttura dal ministero di Grazia e giustizia.

La comunità segue oggi dieci persone, cui vanno aggiunti gli utenti della nuova «Piccola comunità per madri e figli», di via Milano 7, dedicata alle mamme che seguono il programma riabilitativo insieme ai loro bambini dove è accolta oggi una mamma con i suoi due bimbi.

La lista d'attesa è nutrita: ma nonostante ciò la comunità combatte fin dalla nascita, nel '96, con difficoltà economiche notevoli cui si sopperisce grazie all'impegno degli operatori, dei volontari e dell'Associazione cittadini e familiari contro le tossicodipendenze.

d.g.

FARMACIE

Farmacie in turno dal 21 al 26 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, te. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia –, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Usafe Band: musica a stelle e strisce in Capitaneria

Più di mille persone hanno applaudito l'altra sera nel piazzale della Capitaneria di porto l'esibizione della Usafe Concert Band, la banda dell'Aeronautica militare degli degli Stati Uniti in Europa che discende dalla famosa Glenn Miller Band, formata nel 1945 a Parigi. Diretto da Denny M. Layendecker, il gruppo ha proposto un repertorio vastissimo con ampie incursioni nella musica italiana e naturalmente nel jazz e nelle melodie di Broadway. In chiusura il direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia Paolo Castellani ha consegnato alla band il Crest della Capitaneria. (Foto Bruni)

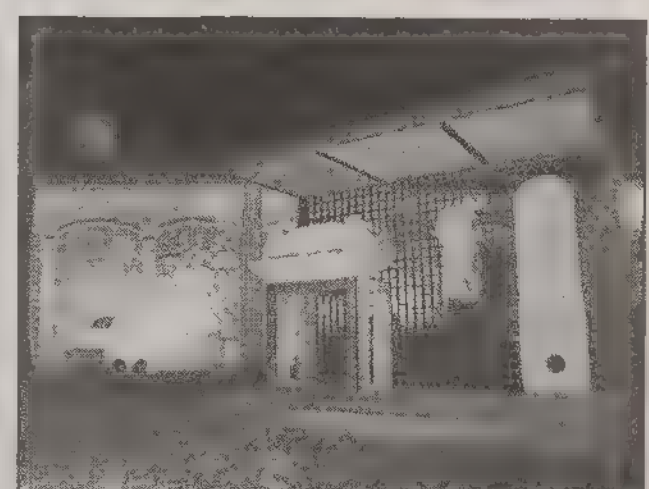
C'è Mayerling sul grande schermo di piazza Hortis

In concomitanza con la mostra allestita nelle scuderie del castello di Miramare, prosegue in piazza Hortis la rassegna intitolata «Immagini dell'impero asburgico», che presenta lungometraggi, documentari e rarità a illustrare miti e realtà dell'epoca asburgica. Questa sera alle 21 sarà proiettato il film «Mayerling» di Anatole Litvak. Datata 1936, la pellicola rappresenta una delle più famose ricostruzioni del tragico amore tra il principe Rodolfo, figlio di Francesco Giuseppe, e Maria Vetsera. L'accesso è libero: in caso di maltempo i film saranno proiettati al teatro Miela. La manifestazione è promossa dal Comune per l'organizzazione artistica della cooperativa Bonawentura.

Altre due serate di «porte aperte»: visite guidate, musica popolare e assaggi di cibi

Ci si rivede ai musei. Di sera

Giunge alla quarta settimana «Musei di Sera», manifestazione che apre le porte del civico Museo di storia e arte e dell'Orto lapidario (ingresso in piazza della Cattedrale 1) tutti i martedì e i mercoledì di agosto dalle 20 alle 24. Accolto da mille visitatori nelle due serate della settimana di Ferragosto, si rinnova il consueto itinerario di visite guidate all'Orto lapidario, al Giardino del capitano, alle nuove Sale romane e alla rinnovata Sala egizia, ai Vasi greci e alle collezioni di Preistoria e Protostoria.

A fare da controcanto ai sei percorsi di visita guidata, replicati ciascuno tre volte (alle 20.30, 21.30 e 22.30), nel Giardino del Capitano oggi alle 21 si esibisce il gruppo Si Da Ja, nell'ambito del programma messo a punto dall'Associazione culturale Studio Giallo in collaborazione con Mediterraneo folk club (laboratorio di studio e di ricerca sulle culture popolari). Nel gruppo Lorenzo Chiandussi (violino e viola), Alex Kollmann (contrabbasso e mandolino), Fulvio Minghinelli (flauto traverso) e Fulvio Monaca (chitarra, bouzouki). In programma rielaborazioni di musiche popolari croate, turche e greche. Domani è invece di scena l'Emma Montanari Grop. Composto da Paolo Manfrin (contrabbasso e cornamusa), Emma Montanari (voce e bassetto), Franco Bortuzzo (chitarra) e Giulio Venier (violino e organetto diatonico), il gruppo popone canti e danze della tradizione popolare friulana e marchigiana.

«Musei di sera» propone ai propri ospiti piccoli assaggi di cibi confezionati stavolta alla maniera dei Romani: Gabriella Pecchia, della scuola di cucina «Peccati di gola», accompagna i visitatori in un ideale percorso tra gli alimenti di uso più frequente nell'antica Roma. Ingresso unico lire 10.000. Per informazioni: civici Musei di storia e arte, via della Cattedrale 15, tel. 040/310500/308686, fax 040/300687, www.triestecultura.it.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Mercandel da Sara e Rudi 100.000 pro Fondazione italiana sclerosi multipla (Genova).
— In memoria di Giorgio Ciriani nel II anniv. (16/8) dalla moglie Renata 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Perper per il IV anniv. (17/8) dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Sergio Cetti nell'anniv. (18/8) dalla moglie Silvana e figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Micheli nel VII anniv. dai familiari 100.000 pro Telefono Azzurro.
— Per il 50° anniv. di nozze (30/8) da Ferruccio e Terry 500.000 pro Santuario Monte Lussari Camporosso (Tarvisio).
— In memoria di Olga Tinti Collavini a un mese dalla scomparsa da Anna e D. Bizzocoli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Menotti Mazzon nell'anniv. (22/8) dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Poggi nel XXXIV anniv. (22/8) e di Ine Poggi dalle figlie 50.000 pro Aism (ricerche).
— In memoria di Fortunata Cordich ved. Valmastri dal figlio Sergio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgia D'Henry Mosetti da Paolo, Lida ed Edda 75.000 pro Ass. giuliana di cultura classica Carlo Corbato.
— In memoria di Antonio Diana da Gianni e Ariella Arban 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Maria Fragiacomo ved. Petrovich dalla famiglia Roversi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Mario Gladuli da Anna Caligaro 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Miranda Luin-Rimari da Germana Bassanese 30.000 pro Frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Mazzega dalla figlia 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Bianca Nardin dal nipote Fabio e dalla cognata Silvana 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Nello Pauli dalla famiglia Zancola Mauro Scagnetti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianni Pinto da Corinna e Mariuccia 40.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Giovanni Pregara da Franco e Marisa Stogaus 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

TRIPNAVI Spa

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE M. Pescheria	→ MUGGIA Porto	MUGGIA Porto	→ TRIESTE M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
20.00	20.30	20.30*	

* corsa supplementare | * corsa supplementare

DOMENICA
per riposo settimanale 2 corse: da Trieste alle ore 11.00, da Muggia alle ore 17.15

Orario valido per il periodo
dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.000 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

NORD ADRIATICO

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
08.00	08.30
09.00	09.30
10.00	10.30
11.00	11.30
12.00	13.30
14.00	14.30
15.00	15.30
16.00	16.30
17.00	17.30
18.00	18.30
19.00	19.30

Orario valido per il periodo
dal 1.o LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO L. 2.000
ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse L. 14.000
CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA

ACCOSTI: TRIESTE: Molo Pescheria; GRIGNANO: Molo Centrale; SISTIANA: Molo Centrale; DUINO: Porticciolo; MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.30	12.15	16.50
a. GRIGNANO	8.55	12.40	17.15
p. GRIGNANO	9.00	12.45	17.20
a. SISTIANA	9.20	13.05	17.40
p. SISTIANA	9.25	13.10	17.45
a. DUINO	–	13.25	18.00
p. DUINO	–	15.30	18.05
a. MONFALCONE	9.45	–	18.35
p. MONFALCONE	9.50	–	18.40
a. DUINO	10.20	–	–
p. DUINO	10.25	–	–
a. SISTIANA	10.40	15.45	19.05
p. SISTIANA	10.45	15.50	19.10
a. GRIGNANO	11.05	16.10	19.30
p. GRIGNANO	11.10	16.15	19.35
a. TRIESTE	11.40	16.40	20.00

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa meridiana per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000, abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000, 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. SISTIANA-DUINO L. 1.000 TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000; 10 corse L. 40.000; 50 corse L. 90.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000, 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/8	07.00	Gr LEFKA	Igoumenitsa	29
22/8	08.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31 B
22/8	08.00	Bs RAVENNA	Ancona	15
22/8	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
22/8	12.00	Lu JAMAICA BAY	Venezia	30
22/8	13.00	It FRANZ	Tekirdag	39
22/8	13.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
22/8	16.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
22/8	17.00	Tu MUSTAFA DADAYLI	Bourgas	S.L.
22/8	21.00	Pa MSC MEE MAY	Ancona	VII
22/8	22.00	Ma MSC ADRIATIC	Capodistria	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/8	08.00	-- CAPO NOLI	da rada a	orm. 52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/8	09.00	Gr YANNISH M	ordini	S ot 1
22/8	13.00	Ce KAPITAN TISHIN	ordini	39
22/8	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/8	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
22/8	16.00	Ct FIANDARA	Koromakno	A.f.s.
22/8	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31 B
22/8	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
22/8	21.00	Li ZIM PUSAN I	Capodistria	VII
22/8	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

L'agosto in città

Fa caldo, un caldo africano, e io in questa domenica d'agosto me ne sto a casa, per mia scelta s'intende.

Mi sento privilegiata; non farò file per un tuffo oltreconfine, non dividerò la spiaggia già divisa a centimetri con bagnanti rumorosi, non farò parte insomma di tutti coloro che abbandonano la città per le ferie d'agosto. Io, come tanti, ho scelto la mia Trieste e tutto quello che in questo periodo mi può offrire.

Godo del lungomare rifatto di Barcola, del mare che mi accoglie con la sua trasparenza, del frinire delle cicale e anche delle grida festose dei bimbi. Godo del vaporetto che mi porta a Barcola e a Grignano e anche della piazza circondata da teli verdi da sala operatoria; mal sopporto questa sua chiusura, spero soltanto di rivederla presto e al meglio.

Godo delle serate nelle piazze e sono felice finalmente di vedere questa città pullulare anche a notte inoltrata. Mi arricchisco quando, il sabato sera, vado ad ascoltare i concerti a Miramare; è magico anche il suono del mare, i gabbiani addormentati sugli scogli e i lampioni che fanno da cornice al castello incantato.

E mi diverto anche, quando sono in bus il mattino presto, ad ascoltare le chiacchiere dell'esercito di donne che, armate di borse ed olii, si dirigono alla Lanterna, il bagno cittadino alla portata del pensionato. E quando si catapultano dal bus, un grosso respiro di sollievo le accompagna. Sono come monelli, spensierate e leggere nei loro abiti colorati.

Godo delle piccole cose e di tutto ciò che questa città mi offre. Ne sono innamorata e capisco la nostalgia di colui che non vive più qui.

Luciana Turco

Parcheggi, si pensi anche alle due ruote

All'assessore Barduzzi chiedo solo una cosa: dopo aver risolto il problema parcheggi delle automobili verrà presto anche il momento di quelli delle due ruote, che sono tante e parcheggiate dappertutto, marciapiedi compresi?

Stefano Bosco

Il «gioiello» della Sacchetta

Sono l'unica superstite del Comitato per la richiesta della piscina termale marina che dal 1996 ha lottato ininterrottamente perché la città di Trieste potesse avere quanto le era necessario.

Ora grazie alla generosità della Crt nella persona di Renzo Piccini, direttore del fondo per gli aiuti alla città, e all'opera dell'architetto Giorgio Berni che ha curato l'esecuzione dell'opera, permettetemi di esprimere pubblicamente la mia profonda gratitudine a tutti quanti ci hanno aiutato nella richiesta, cominciando da Drabeni.

Cosa posso dire a quei «signori» che hanno espresso il loro disappunto arrivando persino a insinuare accuse di oscure speculazioni? Li considero indegni d'essere dei «concittadini». Certo nessuno che fa qualche cosa potrà mai accontentare tutti, come di recente osservava la signora Maria Glavina su queste colonne.

Io però che nella mia lunga vita ho usato le cure termali sia di Salsomaggiore che di Grado devo inviare i più sentiti ringraziamenti sia a Piccini che ha raccolto la richiesta che a Berni che l'ha eseguita con vera passione creando il «gioiello della Sacchetta»!

Gemma Saiz Rutter

Donazione di organi

Prima di manifestare la dichiarazione di volontà relativamente al prelievo di organi e di tessuti sono andato a consultare la legge n. 91 del 1 aprile 1999. Detta legge comma 1 art. 4 riferendosi ai cittadini cita:

«... sono informati che la mancata dichiarazione di volontà è considerata quale assenso alla donazione secondo quanto stabilito dai commi 4 e 5 del presente articolo».

Il comma 4 elenca i casi in cui è consentito il prelievo di organi e tessuti successivamente alla morte, nella fattispecie il punto b) prevede questa possibilità se il soggetto sia stato informato ai sensi dell'art. 5 comma 1 ma non abbia espresso alcuna volontà. In questo caso, i familiari possono opporsi presentando entro il termine corrispondente al periodo di osservazione ai fini di accertamento di morte (art. 4 Dm 582 22/8/1994), dichiarazione autografa di volontà contraria al prelievo del soggetto di cui sia accertata la morte.

Confrontando i dettami di legge con quanto riportato sulla presentazione della scheda blu, consegnata a tutti i cittadini in occasione delle recenti consultazioni referendarie, si legge nei tre ultimi capoversi, prima dei ringraziamenti:...

«...La tessera che ha ricevuto serve a esprimere la sua volontà di donare. Questa dichiarazione non è un obbligo, ma una possibilità; se lei non avrà deciso potranno farlo i suoi familiari. È importante che lei esprima la sua scelta e che la faccia conoscere ai suoi cari».

È palese che quanto riportato dalla succitata scheda è in aperto contrasto con quanto legiferato in quanto la norma prevede il tacito assenso mentre la presentazione della scheda prevede che in mancanza di decisione questa potrà essere presa dai familiari.

Vorrei per quanto possibile, attraverso questa rubrica, ottenere da persone competenti in materia delucidazioni relative a questa contraddizione che altera una scelta così importante da parte del singolo, il quale può trovarsi in condizione di esprimere una decisione non conforme ad una reale volontà.

Gianni Suzzi

IL CASO

Polo del Maggiore, posti auto a tariffe ridotte per i pazienti

«L'andirivieni giornaliero per le cure comporta costi non indifferenti»

Voglio render noto quanto mi è successo ultimamente.

Un anno fa a mio marito è stato diagnosticato un tumore, pertanto da qui è iniziata la nostra Via Crucis con il ricovero in day hospital per la chemioterapia, radioterapia, scintigrafie, lastre, prove del sangue varie, visite mediche, ecc.

Tutto questo andirivieni giornaliero comporta un costo non indifferente per il malato: oltre alle spese per i medicinali prescritti (quasi tutti a pagamento) bisogna mettere in conto le spese del parcheggio auto usato per necessità. Da notare che il tempo necessario per effettuare tutte le cure è molto lungo ed è per questo che trovo ingiuste le tariffe di parcheggio lungo la via Pietà. Prima di tutto in una città civile come la nostra, ci dovrebbero essere dei posti riservati nelle ore previste e con tariffe ridotte per gli ammalati, magari dietro presentazione di un tesserino rilasciato dalla struttura sanitaria.

Chiedo all'assessore interessato ai parcheggi, è possibile ottenere qualcosa?

Maria Grazia Radin

I fuochi a Sistiana

A seguito dell'articolo sulle manifestazioni Ferragostane apparso lo scorso 14 agosto su «Il Piccolo», a firma di Francesco Cardella, l'Associazione La Bavisela precisa che lo spettacolo pirotecnico «Notturni di Fuoco» in programma il 15 agosto alle 22 alla Baia di Sistiana, è stato promosso dalla Provincia di Trieste in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina ed è organizzato dall'Associazione La Bavisela.

Associazione La Bavisela

Il candidato a Sindaco

Non credo debba essere Berlusconi a decidere chi candidare a sindaco di Trieste. Spetta semmai ai triestini che sanno pensare in proprio (...)!

Marino Chmet

Autocertificazione degli impianti termici

Con le ultime bollette dei consumi, l'Acegas ha portato a conoscenza degli utenti che entro il 1 agosto potevano autocertificare la rispondenza degli impianti di riscaldamento domestici ai requisiti di legge sulla sicurezza al costo di lire 24.000 addebitate in bolletta anzichè di 108.000 per il controllo d'ufficio.

Lasciando da parte per un momento la diatriba sorta a proposito della competenza o della legittimità dell'Ente erogatore ad esercitare pure i controlli, preoccupa il contenuto dell'autodichiarazione proposta come una opzione facoltativa ed economica mediante una letterina molto gentile, presentata con una semplicità esemplare come bere un bicchier d'acqua.

Dice infatti quel documento: il sottoscritto, nome cognome, data, luogo di nascita e residenza, codice fiscale, partita Iva, ecc... dichiara che l'impianto termico al servizio della singola unità immobiliare sita in... a questo punto entrano in gioco tutte le coordinate necessarie ad individuare l'impianto dal punto di vista legale e fiscale - è conforme alle disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1991, n 10 e del D.P.R. 26 agosto 1993 n 412. La dichiarazione deve rendersi, è detto nel sottotitolo in sedicesimo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 gennaio 1968, n 15.

Stranamente il documento in questione dimentica di richiamare la parte sanzionaria di questa legge nonostante vi sia l'obbligo dell'espressa ammonizione contenuto nell'art. 26 della legge medesima che al primo comma afferma: «Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia». Se, pertanto, in un controllo dovesse risultare che la dichiarazione non è veritiera (anche se rilasciata in perfetta buona fede) scatteranno automaticamente le sanzioni penali e civili sotto la responsabilità del tecnico accertatore in caso di omissione.

A questo punto, dato per scontato, come sembra fare l'Acegas, che tutti gli utenti possiedono la raccolta aggiornata delle leggi e dei regolamenti in materia di risparmio energetico e soprattutto sono degli esperti di termotecnica, idraulica, sistemi di combustione..., dotati di strumenti ed apparecchiature di misurazione del caldo, del freddo, della pressione ecc e preferibilmente iscritti all'Albo professionale della categoria, viene da chiedersi quanti sono coloro fra le decine di migliaia che possono in tutta sicurezza e cognizione di causa dichiarare che il proprio impianto è corrispondente alle disposizioni delle leggi n.10/1991, n.312/1993, n. 551/1999 con tutti i regolamenti ed i richiami alla normativa speciale? E chi è che ha ammonito gli utenti a non rilasciare dichiarazioni che non possono essere frutto di una decisione tecnicamente ineccepibile e legalmente consapevole? Ritengo che non si possa fare rinvio al libretto di impianto perché altrimenti crolla tutta l'architettura della dichiarazione e la fiscalità della procedura finisca in farsa.

Per concludere, qualora dovesse verificarsi un incidente con danni a cose e persone la prima cosa che farà l'Azienda sarà quella di togliere dagli archivi l'autodichiarazione e documentare davanti ai giudici la propria estraneità ai fatti che verranno addebitati direttamente e integralmente al malcapitato dichiarante in termini di multe, risarcimenti di ogni genere o peggio, manlevando totalmente e da qualsiasi responsabiltà la società, gli azionisti, i tecnici, i manutentori, gli esperti, i professionisti dell'energia, gli enti locali azionisti di riferimento, ecc... ecc.. Una bella lezione di correttezza e di fiducia.

Giovanni Maurovich

Insieme da quarant'anni

Marisa e Sergio Tomat hanno appena festeggiato i loro 40 anni di matrimonio: tanti cari auguri da Edi e Mara con i nipotini Erika e Davide e nonna Mea.

Corridoio 5: il problema ambientale

Nel polverone politico sul Corridoio 5 (la nuova ferrovia Venezia-Trieste-Lubiana) sembrano sfuggire a molti alcune questioni decisive per il futuro sistema dei trasporti in questa parte d'Europa.

In primis il problema ambientale, solo sfiorato dallo «studio di pre-fattibilità» redatto da Fs e pronto da oltre un anno ma non ancora disponibile per la divulgazione. Come mai?

Eppure lo studio contiene – a quanto si sa – anche analisi trasportistiche ed economiche che sarebbe molto interessante valutare.

In recenti incontri abbiamo peraltro accertato che i tecnici Fs cominciano solo ora a studiare il problema dell'attraversamento del Carso, ammettendo anche di non avere esperienza nella costruzione di gallerie in area carsica. Infatti l'ipotesi di tracciato «bassa», preferita da Fs e dal Governo italiano, prevede una galleria tra Ronchi e Trieste e da qui a Lubiana un percorso di nuovo in gran parte in galleria.

Ben poco si sa però sul sottosuolo e l'idrogeologia del Carso, che riserva continue sorprese. Va poi valutata la possibile interferenza con il sistema idrologico che alimenta le sorgenti delle Mucille, i laghi di Pietrarossa e Doberdò, per non parlare delle risorgive del Timavo.

D'altronde l'ipotesi «alta», preferita dalla Slovenia, seguirebbe un percorso in gran parte allo scoperto o in galleria artificiale, squarciando irrimediabilmente il territorio sul quale è previsto il Parco internazionale del Carso.

Problemi ambientali non secondari ci sono anche nel tracciato in pianura della Venezia-Trieste. Perciò già un anno fa Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai chiesero agli enti interessati – ministro dei Trasporti in primis – di studiare a fondo soprattutto il sottosuolo carsico prima di qualsiasi scelta definitiva sul tracciato. Sembra invece, come nei recenti infruttuosi colloqui tra i ministri dei trasporti italiano e sloveno, che si tenti di forzare una decisione per la quale mancano i presupposti indispensabili.

È il caso di continuare con tanto velleitario pressapochismo? Stiamo parlando di un'opera da (almeno) 9.000 miliardi, che non è affatto chiaro se sia ambientalmente, tecnicamente e finanziariamente sostenibile così come impostata negli studi di Fs. E intanto non si parla dei miglioramenti possibili – spendendo molto meno – su linee esistenti come la Mestre-Ronchi.

Né si parla dei margini di capacità della rete attuale sfruttabili con migliorie organizzative e gestionali. Intanto i «signori delle autostrade» non stanno certo con le mani in mano... e nel vuoto cerca di inserirsi anche Haider: ma di chi è la colpa?

Dario Predonzan
Wwf
Friuli-Venezia Giulia
Andrea Wehrenfennig
Legambiente
Friuli-Venezia Giulia

Autista Act da ringraziare

Lunedì 7 agosto alle 9.30 sulla linea 48 ho smarrito il portafoglio contenente documenti e del contante.

Lo stesso è stato recuperato dall'autista dell'automezzo e consegnato all'Act di via Broletto, dove poi mi è stato riconsegnato intatto.

Desidero ringraziare il conducente per il suo onesto gesto.

Giuseppe Preprost

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

ADIACENZE via Tigor (via San Daniele) in stabile semirecente signorile con ascensore appartamento tranquillo ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 115.000.000. Eurocasa 040/638440.

CONTOVELLO casetta d'epoca accostata ristrutturata a nuovo come primo ingresso su due piani con cortiletto senza accesso auto in zona con facilità di parcheggio ingresso soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio ampia soffitta termoautonomo impianti nuovi a norma 290.000.000. Eurocasa 040/638440.

DUINO ottimo ultimo piano su due livelli salone matrimoniale cameretta cucina abitabile doppi servizi completi ampia terrazza ripostiglio cantina due posti auto coperti propri termoautonomo 230.000.000. Eurocasa 040/638440.

REVOLTELLA bassa appartamento luminoso totalmente ristrutturato a nuovo matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno wc separato poggiolo soffitta termoautonomo 130.000.000. Eurocasa 040/638440.

ROIANO (via Apiari) semirecente ultimo piano luminoso atrio d'ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc separato poggiolo cantina 110.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Giovanni in ottimo stabile recente con facciate appena rifatte appartamento luminoso e tranquillo ingresso tinello cucinotto matrimoniale cameretta bagno due poggioli ripostiglio cantina 145.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

STRADA di Rozzol recente ottimo arredato con ingresso indipendente camera cucina bagno cantina cortiletto proprio. 78.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

VIA Torrebianca in ottimo stabile d'epoca ottimo piano alto luminoso tranquillo ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato soffitta termoautonomo possibilità parcheggio 145.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CASETTA o appartamento in casetta qualsiasi zona soggiorno una/due camere cucina/cucinotto bagno giardino o cortile proprio per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
(A00)

A.A. PERIFERICO soggiorno due camere cucina o cucinino bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
(A00)

A.A. QUALSIASI zona soggiorno una camera cucina o cucinino e bagno pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari.. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

Continua in 22.a pagina

www.ilpiccolo.it

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è disponibile in versione elettronica in formato Acrobat.

La versione elettronica è identica a quella su carta.

La distribuzione avviene via Internet e può essere ottenuta mediante abbonamento.

I meccanismi di distribuzione sono:

1) **Via WWW**: accesso alle pagine via World Wide Web. Per accedere alle pagine bisogna disporre di una USERNAME e di una PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di "caricamento" dipende dal traffico sulla rete.

2) **Via E.mail:** nel corso della notte vi verranno inviati i file **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (questo sistema richiede una mailbox sufficientemente capiente e un tempo di circa 10 minuti con un modem a 28.800 bps).

Tariffe di abbonamento:
1 anno (Prezzo: 300.000 Lit. oppure 150 $)
6 mesi (Prezzo: 150.000 Lit. oppure 75 $)
3 mesi (Prezzo: 75.000 Lit. oppure 38 $)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:
- a mezzo vaglia internazionale - bonifico bancario via swift - c/c postale n. 254342
- assegno circolare - versamento c/o i nostri uffici

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste
Banca: CRTrieste Banca S.p.A. - c/c 2546501 - abi 6335 - cab 02208

Informazioni 040 3733253

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può decidere in qualunque momento quali pagine de ***IL PICCOLO*** *si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.*

Continuaz. dalla 21.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA agricola a Dolegna del Collio cerca subito personale vendemmia. Telefonare 0481/60034 - 0481/630190. (A00)

CERCASI cameriera/e per trattoria aull'altipiano possibilità part-time serale. Tel. 040/55050. (A00)

CERCASI comis di sala e di cucina per ristorante albergo in Cormons. Tel. 0481/630334. (A00)

CERCASI magazziniere e autista per zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum C.I. AC1122591 casella aperta Cervignano del Friuli 33052 (Ud). (P.S. Annuncio ripetuto causa smarrimento lettere per disguido). (B00)

CERCASI urgentemente personale qualificato nuova apertura caffè municipio Muggia possibilmente del posto. Tel. 040/275505. (A00)

FACCHINO esperto cerca primaria ditta traslochi. Compenso secondo capacità. Telefonare 040/821828. (A00)

RAGIONIERA/E cerca società di servizi. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AB3364148. (A00)

RISTORANTE bar presso società sportiva cerca banconieri e camerieri. Presentarsi mercoledì e giovedì dalle 17 alle 18 in viale Miramare 32 c/o Svbg tel. 040418895.

SOCIETÀ alberghiera in Gradisca d'Isonzo cerca personale con esperienza da inserire nel proprio organico. Spedire curriculum in viale Trieste 124 Gradisca d'Isonzo. (B00)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti, preferibile diplomati anche primo impiego. Presentarsi il 22 agosto alle ore 18.15 presso Rapida, via Torrebianca 19.

SOHO l'agenzia di viaggio via Battisti 12 Trieste, cerca personale da banco con esperienza. Inviare c.v. a mezzo posto o al fax n. 040/3478480. Si prega di astenersi se privi dei requisiti richiesti.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO affittiamo appartamenti 26 agosto - 30 settembre scalando 480.000-350.000 settimanali. 0335/6399299. (A10272)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800/969565. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ASTRID nuovissima biondissima spettacolare dalle 10-24. 0333/4154685.

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali, massima serietà e riservatezza. ore 12-19. Tel. 0349/4224125.

ALESSANDRA sexy maggiorata tutta curve!!... 0349/6352389 qui la fantasia diventa realtà.

BELLA giovane molto carina, bianca, bionda, cerco amici. 0347/7172722 anche domenica. (A10342)

BELLISSIMA e formosa desiderebbe uomo disponibile e fantasioso. Tel. 0368/3986428.

BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici tel. 0360/791669.

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20. 0333-3519824.

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia ti aspetta tutti i giorni 0338-1659511.

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni tel. 0338/1281839.

GATTINA ventiduenne, morbosamente calda, cerca uomo per notti ardenti. 0333/2748738. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.

NAZLY bella ragazza cerca amici. Telefonare al 0349/8131024.

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560.

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23 0339/7057875. (A10457)

TRIESTE bella ragazza riceve tutti i giorni. Tel. 0333/2236637.

TRIESTE ciao sono Dayana dolce e sensuale 0339/4809603 sempre valido.

TRIESTE Isabella nuovissima bellissima, affascinante ti aspetta dalle 10-23 tutti i giorni 0339/4221539.

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 tel. 0339/6286183.

TRIESTE Viola ricevo tutti i giorni 10-22. 0349/0614056.

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio. 040/274578 0333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

PROFUMERIA avviata in Opicina privato vende solo se interessati tel. 040212061 ore negozio. (A10441)

MOBILI pregiati studio vendesi. Tel. 040/774307 segreteria automatica pomeriggio.

OCCASIONISSIMA vendesi banco falegname sega nastro combinatina 7 lavorazioni legno troncatrice radiale Bevilacqua v. Conti 9/1. (A00)

14 VARIE
Feriale 2200 - Festivo 3500

RICOMPENSA a chi ha ritrovato cucciola Rottweiler smarrita domenica 20 agosto tra le 16 e le 17 zona Lazzaretto Muggia. Tel. 040/330892. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Si alza un nuovo polverone, in Germania e in Austria, attorno alla riforma dell'ortografia*

Cambiare il tedesco: sembra facile

Perfino l'Accademia della lingua ci ripensa e si schiera nettamente contro

Che succedesse proprio nelle lande germaniche nessuno se lo sarebbe aspettato. Ma il polverone sollevato attorno alla riforma ortografica della lingua tedesca rischia di dar forma a un'amara farsa, che non può non far riflettere. La sua nascita è stata lunga e travagliata: per ben vent'anni folti gruppi di studio composti da tedeschi, austriaci, svizzeri, e rappresentanti delle comunità linguistiche d'Italia, Ungheria, Romania, Liechtenstein, Belgio, hanno discettato attorno a divisione in sillabe, virgole, germanizzazione di termini stranieri, semplificazione di regole desuete. E come spesso accade in questi casi, spento il furore sistematizzatore degli esordi, nel 1996 l'ha avuta vinta un compromesso che non ha accontentato nessuno, una miniriforma che molti osservatori hanno definito subito «un aborto», e che ha visto vincere gli ultraconservatori in almeno due aspetti, invece, tanto bisognosi di rinnovamento: hanno dovuto chinare il capo, infatti, i fautori dell'eliminazione dell'iniziale maiuscola dei sostantivi, una peculiarità che fa fremere di irritazione chiunque debba battere un testo tedesco alla tastiera e i cui presunti vantaggi restano misteriosi: ed è rimasta, seppure in parte e con regole imperscrutabili per il comune mortale, la «scharfes S» la doppia esse anch'essa caratteristica della lingua tedesca.

Ed è stato proprio invocando l'unicità di questi due tratti del tedesco, che si è persa la possibilità di fare dell'idioma di Goethe una lingua agile e al passo coi tempi. E dire che proprio il grande vate – e come lui tanti esimi esponenti della cultura germanica – non prendeva tanto a cuore i problemi ortografici, utilizzando indifferentemente grafie diverse per la stessa parola. In fatto di ortografia, fino alla fine dell'Ottocento ha regnato per così dire l'anarchia, tanto che nel 1901 venne promulgata una massiccia sistematizzazione linguistica per tutta la Germania unita. Anche allora scoppiarono accesi dibattiti e per molti anni a venire numerosi intellettuali rifiutarono pervicacemente di adeguarsi alle nuove regole. Fra questi, Thomas Mann e Karl Kraus.

Anche per l'inizio del Ventunesimo secolo si è ritenuto necessario rimettere mano alla lingua tedesca per aggiornarla e benché i cambiamenti sanciti siano davvero pochi e riguardino appena il 5 per cento delle regole, la loro astrusità ha giustamente scatenato polemiche.

Entrata in vigore due anni fa per tutto il settore pubblico – dagli enti federali a quelli locali, dalle scuole di ogni ordine e grado alle agenzie di stampa – creò fin da subito una spaccatura, schierando sul fronte del rifiuto molti personaggi del mondo della cultura e altrettanti organismi: in Austria vi fu una vera e propria sollevazione degli scrittori, che invocando il diritto d'autore diffidarono i loro editori dal «correggere» i loro testi. Ma anche insigni giornali, come lo «Spiegel», presero molto tempo prima di adottare le nuove regole e altri, come la «Neue Zürcher Zeitung», annunciarono di volerla accettare solo in parte. Poi le acque sembrarono calmarsi, tutti gli operatori interessati ricevettero una corposa dispensa che spiegava il necessario per adeguarsi alla riforma, e cominciò la fase di transizione, destinata a concludersi nel 2005 con la generale adesione di tutti i cittadini di lingua tedesca alle nuove norme ortografiche. Una sorta di limbo in cui ogni «errore» è ancora tollerato, in cui gli insegnanti correggono a due colori – uno per gli errori inaccettabili, l'altro per i termini da considerarsi «obsoleti» –, in cui nei ministeri tabelle e circolari possono ancora aiutare funzionari e segretarie a redigere testi impeccabili dal punto di vista ortografico, che i lettori possono, se vogliono, prendere ad esempio.

Vi sono stati, è vero, diversi casi di cause intentate contro lo Stato, invocando l'incostituzionalità dei provvedimenti presi senza consultazioni popolari, ma col passar dei mesi il silenzio era alfin sceso sulla riforma.

Poi la bomba nei giorni scorsi, con l'annuncio che il grande giornale tedesco «Frankfurter Allgemeine» ha deciso di fare marcia indietro. Ma assai più grave e foriera di sviluppi è l'affermazione analoga dell'autorevole «Akademie für Sprache un Dichtung», l'Accademia votata alla lingua tedesca, che ha salutato con gioia la decisione di Francoforte e ha esplicitamente lanciato «un pressante appello per salvare l'unità dell'ortografia tedesca». Non adeguandosi alle nuove regole, bensì tornando alle vecchie, «finalmente e senza tante esitazioni». E di nuovo è divampato il dibattito.

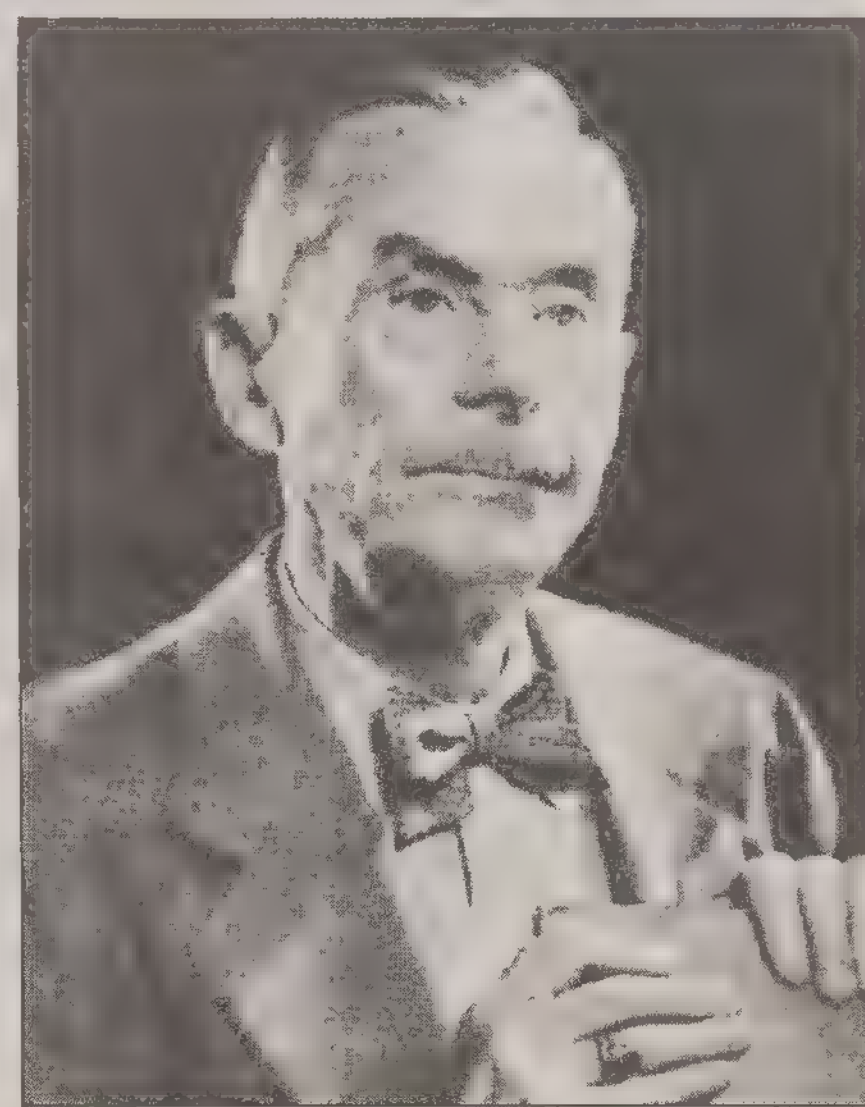
L'immancabile sondaggio ha, poi, fornito le prove di ciò che pensa l'uomo della strada in Germania: il 75 per cento è contro l'iniziale maiuscola dei sostantivi, il 94 per cento contro regole per usare le virgole, l'84 per cento vorrebbe liberamene continuare a creare sostantivi composti, una favolosa, potentissima caratteristica del tedesco, che la nuova riforma ha invece umiliato.

Finora si calcola che la nuova ortografia sia costata ai contribuenti qualcosa come quattro miliardi di marchi: si sono dovuti stampare nuovi dizionari, nuovi libri di testo per le scuole, mentre uffici pubblici, editori, ditte, associazioni, insegnanti, traduttori, si sono dovuti dotare di nuovo software per i loro computer. Un movimento di danaro enorme e che non si è ancora arrestato.

Al di là del salasso economico, l'intera vicenda è, comunque, poco consona all'immagine di rigore e di disciplina legata ai Paesi germanici: i casi di insubordinazione non si sono contati e tuttora c'è chi si rifiuta di adeguarsi. Ma ancora più sconcertante per chi conserva nella mente il cliché dei tedeschi tutti d'un pezzo e con un irripetibile sguardo fisso alla meta, è questo ultimo appello a tornare sui propri passi. Anche il caos generato da polemiche, appelli, annunci, è una novità che a noi italiani non può che sembrare di sapore nostrano. Né se ne vede la fine. Perché qualunque sia l'esito della diatriba, l'effetto auspicato di dare organicità e linearità alla lingua tedesca verrà mancato per un pezzo, a vantaggio di una diffusa anarchia ortografica non dissimile da quella del tempo di Goethe: nulla di positivo, per una riforma che mirava a mettersi al passo con i tempi di Internet.

Flavia Foradini

Forse si sta perdendo la possibilità di fare dell'idioma di Goethe (in alto) una lingua al passo con i tempi. All'inizio del Novecento, scrittori come Thomas Mann (sotto) e Karl Kraus rifiutarono pervicacemente le nuove regole di ortografia. Come fa oggi Günter Grass (a sinistra).

«Die Zeit» sfida gli scrittori: facciamo un bel dettato

BERLINO Sembrava una provocazione. Quando «Die Zeit» ha chiamato a raccolta gli scrittori che si oppongono alla revisione ortografica della lingua tedesca, come il Premio Nobel per la letteratura Günter Grass, Martin Walser, Durs Grünbain, per sottoporli a un dettato, qualcuno pensava che il settimanale scherzasse. E invece, domani, il periodico tedesco aspetterà per davvero, in un'aula della sua redazione ad Amburgo, gli illustri ospiti.

La sfida ha le sue regole precise. Chi supera il dettato avrò il diritto di continuare la sua battaglia per la reintroduzione dell'antica compitazione e punteggiatura. Chi fallisce, invece, dovrà restarsene in silenzio. E lasciare che la piccola rivoluzione della lingua tedesca faccia il suo corso.

Molto difficile che gli scrittori tedeschi accettino davvero questa sfida. E, probabilmente, domani l'aula del «Die Zeit» resterà deserta. Il settimanale dell'intellighenzia progressista, comunque, ha voluto, in questo modo, ribadire la propria adesione alla riforma. Prova ne sia che già da un anno ha adottato le nuove regole ortografiche (tanto per fare un esempio, prevedono che «zucchini» in tedesco si scriva «zuccini»).

Con una certa perfidia, «Die Zeit» ha rivelato che i contributi degli illustri collaboratori che pretendono il rispetto delle vecchie regole linguistiche non erano poi così in linea con l'ortografia goethiana, visto che i correttori di bozze dovevano risistemarli spesso e volentieri.

La polemica, insomma, continua sempre più rovente. E «Die Ziet» non accenna a risparmiare le súe bordate contro i «tradizionalisti».

SAGGI *Alessandro Vitale analizza passato e presente dell'ex Jugoslavia ne «L'unificazione impossibile»*

Nei Balcani, la Storia gioca al fianco di Milosevic

Una miscela di vittimismo, arroganza e nazionalismo per restare saldamente al potere

Balcani, la terra della resa dei conti. Non solo per un popolo o per una nazione, ma per l'Europa intera, per tutto il secolo che si è appena concluso. Perché le vicende che hanno insanguinato nell'ultimo decennio l'ex Jugoslavia diventano inevitabilmente una sorta di parametro di valutazione della responsabilità dell'intero secolo e dei suoi protagonisti. A Ovest come a Est. Perché è qui che si è estrinsecato nella suo forma più cruenta il dramma di tutti gli stati nazionali che - a cominciare dai tedeschi nel 1939-1945 e dai sovietici fino al 1991 - hanno voluto ad ogni costo unificare i termini di «terra» e «sangue». Per il caso serbo-jugoslavo si è inserita un'ulteriore «variabile» che ha reso ancor più complessa l'intera struttura, quella collegata direttamente al modello totalitario comunista. Tito, infatti, cercò di scolorire con l'inchiostro simpatico dell'ideologia le identità etniche della Jugoslavia, opponendo a esse l'omogeneità forzata della classe operaia, che possedeva lo Stato attraverso la gestione del Partito comunista.

Ed è su questo substrato che si inserisce l'azione politica di Slobodan Milosevic, lo «zar dei Balcani», il quale deve la sua fortuna certo non solo a una strategia personale, senza dubbio fin qui senza sbavature, ma anche a precisi retaggi storici e sociologici che gli hanno permesso di trasformare la sua leadership in una sorta di impero assoluto, per nulla svincolato, però, né dal tempo, né dallo spazio e tantomeno dalla storia. Milosevic, che all'inizio della sua ascesa, ha puntato alla serbizzazione federale della Jugoslavia del dopo-Tito, determinando la creazione di una miscela esplosiva formata da nazismo etnico e di comunismo nazionale per plasmare l'idea della Grande Serbia dai frammenti di quella che fu la Jugoslavia.

È da queste premesse che muove l'analisi del pianeta jugoslavo da parte di **Alessandro Vitale** nel suo **«L'unificazione impossibile» (Alfredo Guida editore, pagg. 122, lire 15 mila)**. Egli, in un certo senso, rovescia il consueto quadro d'approccio al tema jugoslavo. L'autore, infatti, non considera un'anomalia la suddivisione in Stati nazionali di quella che fu la Repubblica federativa socialista di Jugoslavia, legge bensì nell'unitarietà della creatura istituzionale di Tito una chiara forzatura politica, ideologica, ma, soprattutto, etnica. Ed è proprio su questo concetto che si inserisce quello, cardine, di Stato-nazione di ottocentesca memoria, il quale ribadisce come agli Stati debbano corrispondere popolazioni omogenee con i medesimi interessi politici e gli stessi vincoli di fedeltà allo Stato.

Neanche lo smacco subito in Kosovo riesce a far vacillare Slobodan Milosevic. A sinistra il premier jugoslavo in un bagno di folla; a destra, una manifestazione contro l'intervento dei bombardieri della Nato.

Da qui deriva la frammentazione dell'ex Jugoslavia, «un processo inevitabile - come lo definisce Vitale - per uno Stato inventato», che era stato disegnato a più riprese da conferenze internazionali, vuoi quella di Berlino (1878), vuoi quella di Versailles dopo la prima guerra mondiale. Anche perché la chiave di lettura del collasso jugoslavo sta nella confusione troppo spesso posta in essere tra causa jugoslava e causa serba, troppe volte erroneamente identificate, «in quanto la prima era solo un pretesto ammantato di falsa retorica per compiacere la comunità internazionale».

Ed è da queste premesse che prende piede l'itinerario di potere di Milosevic. Un percorso ben radicato nella storia dell'intera regione balcanica, che si rifà all'idea imperiale bizantino-ortodossa, gravida di spazi mitici caricati di significati religiosi con un chiaro riferimento alla terra che «diventando sacra - come scrive Vitale - svolge un ruolo determinante per i tentativi di stabilire egemonie territoriali culturalmente e religiosamente giustificate».

È il concetto della «santa terra serba» che si estende ovunque vi siano serbi. E se la terra è sacra ne deriva anche la sua inviolabilità e, quindi, «il carattere da crociata delle guerre condotte per la sua difesa e/o per la sua espansione». È su queste premesse che si può capire come l'epica serba possa basarsi interamente sull'epopea della sconfitta, quella del re Lazar al Kosovo Polje nel 1389 per opera dell'«invasore» ottomano. Perché dietro a tutto ci sta l'idea della perennità indistruttibile dell'Impero destinato a risorgere sempre in quanto sacro, una sorta di vero e proprio strumento divino, vero elemento di salvezza e di guida imperiale e territoriale.

Ed è stata la morte del bipolarismo mondiale, con la caduta del Muro di Berlino,a riportare alla luce questi elementi sedimentatisi da oltre un millennio nelle profondità dell'inconscio collettivo serbo. Sui quali si è innestato il nazionalismo, una sorta di «composto ideologico» che, combinandosi con la preesistente idea imperiale di matrice bizantina ortodossa, ha dato origine a quella miscela esplosiva che ha fatto deflagrare il «pianeta jugoslavo». La Serbia diventa, così, una sorta di Piemonte dei Balcani, dove lo Stato viene assimilato a un organismo, a un essere vivente che non può essere privato di una parte del suo corpo senza risultarne danneggiato.

Ed è in questo contesto che si sviluppa l'idea secondo la quale la terra sacra è costantemente assediata. Concetto che permette a Milosevic di sfidare la Nato, di subirne i bombardamenti e di proclamare comunque la vittoria del popolo serbo, perpetrando, così, il proprio potere assoluto. Un vittimismo che identifica la Serbia con il Cristo crocefisso vittima della storia. È la psicologia dell'assedio (e dello spionaggio) permanente. Quella che giustifica l'arresto di qualsiasi occidentale che possa assumere un atteggiamento sospetto per riversare ogni colpa sul «complotto invisibile» del nemico, del diverso, del non-serbo.

Ed è anche per questo che la terra che cade nelle mani dei nemici, è il caso del Kosovo, è solo una conquista provvisoria «in quanto - come sostiene Vitale - rimane eternamente soggetta al dovere di riconquista». Non è, dunque, solo velleità di potere quella che fa esclamare in queste ore di campagna elettorale a Milosevic che l'esercito federale tornerà a rioccupare la regione kosovara. Perché la concezione organica dell'aggregazione imperiale e nazionale «ne implica anche la invulnerabilità/indivisibilità».

Quello che accade oggi in Serbia, dunque, non è solo il frutto della «genialità» di un dittatore quale è Milosevic. «Slobo» ha avuto «solamente» (e non è poco) la grande «intuizione» di innestarsi sulla «scia» tracciata dalla storia nei Balcani. E su quella traccia si è poi inserito l'intero movimento terzomondista che ha posto Belgrado sotto le sue ali protettive in quanto Paese aggredito dalla comunità internazionale e «come ultimo esponente di un anti-occidentalismo strisciante».

Scalzare Milosevic significa cancellare una concezione organica dello Stato che trova in Serbia radici profonde, che affondano nella storia della stessa Europa. E le bombe della Nato non erano certo le più indicate a svolgere questa missione. I risultati sono oggi sotto gli occhi di tutti.

Mauro Manzin

CINEMA Esce mercoledì in Francia la biografia del celebre marchese, diretta da Benoit Jacquot

Sade da Oscar, senza scandalo

Daniel Auteuil nella migliore interpretazione della sua carriera

PARIGI Trovare il giusto equilibrio tra l'uomo e il mito, tracciarne le nefandezze senza fare della pornografia, era, per il regista Benoit Jacquot che firma «Sade», nelle sale francesi domani, l'unico modo per fare un film sul divino marchese. E l'unico attore che poteva dare un volto umano a un personaggio così complesso evitando di cadere nella caricatura, nel sadomaso, e senza nulla togliere al suo libertinaggio mentale, era Daniel Auteuil, che festeggia i 50 anni con l'interpretazione migliore della sua carriera, tanto che una parte della stampa francese auspica l'Oscar.

La biografia del marchese è oscura, e si mescola all'eco dello scandalo che la sua concezione di libertinaggio=libertà, e le sue gesta che lo portarono in carcere, ha fatto fermentare attorno a lui. Il film si ispira al libro di Serge Bramly, «La terreur dans le boudoir» (1994), incentrato su un periodo della vita di Sade su cui si sa ben poco. A Picpus, nella prigione dorata della Rivoluzione dove aristocratici alla deriva pagano a caro prezzo minestra, sopravvivenza e l'illusione di condurre una vita quasi normale mentre fuori il Terrore impazza, il marchese non ha bisogno di presentarsi, la sua fama l'ha preceduto.

Jacquot, e lo sceneggiatore Jacques Fieschi, hanno tratteggiato un uomo un po' stanco, un po' annoiato, malinconico, che non rinnega «l'unione indissolubile del corpo e dello spirito», il sesso come effervescenza mentale. Nessun voyeurismo, le porte si chiudono sulle scene degli amplessi, l'erotismo è letterario, la vita di stupri e lussuria del divino marchese si percepisce attraverso il merletto delle parole. Un abile gioco di dialoghi che scivola nella banalità quando Sade parla delle pulsioni di vita e di morte con la giovanissima e ingenua Emilie de Lacris (Isild Le Besco, al suo secondo film), assumendo a volte il tono del professore di filosofia.

Di Emilie diventa invece professore di sesso, orchestrando la sua «iniziazione» con un giovane giardiniere, mentre i cadaveri delle vittime della Rivoluzione si affastellano nelle fosse comuni, immagini di corpi nudi che ricordano la Shoah.

C'erano solo diciotto spettatori al primo concerto dei Beatles

LONDRA Folle urlanti, ragazzine impazzite, fama e adulazione? No, per i mitici Beatles non fu sempre così: a un loro concerto vicino a Londra nel dicembre 1961 si presentarono in appena 18 fan e, come se non bastasse, a fine serata i Fab Four, ubriachi fradici, furono fermati dalla polizia e cacciati in malo modo. Il «fiasco di Aldershot» - cittadina a nord di Londra dove andò in scena lo show - viene rivelato in Internet. «Si sapeva - spiega Martin Creasy, lo studioso che con nuove testimonianze ha ricostruito nel dettaglio lo svolgersi della serata - che la sala del locale quel giorno era vuota, ma nulla di più».

Ora, invece, Creasy ha pubblicato tutta la verità sullo show, che secondo il tabloid londinese «Daily Mail» si rivela «a conti fatti il punto peggiore nella storia dei Fab Four», allora composti da John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Pete Best, più tardi rimpiazzato alla batteria da Ringo Starr.

MUSICA Un magico «incontro» l'altra notte a Taormina

Niente bis dopo il duetto per Ray Charles e Dalla

Ray Charles alla tastiera e, a destra, Lucio Dalla durante il loro duetto a Taormina.

TAORMINA Solo l'Etna poteva unire due ciclopi della musica come Ray Charles e Lucio Dalla che domenica notte, al termine dei loro concerti nel Teatro Greco di Taormina, si sono uniti per alcuni momenti di musica indimenticabile.

«Lucio, dov'è Lucio?», ha chiesto Ray Charles, mentre cominciava a suonare le note di «'O sole mio» al piano elettronico. Scambio di passaggi dall'inglese all' italiano della canzone napoletana tra i due, per poi fare un salto tra le note di «Yesterday», dove Charles e Dalla hanno davvero dato il meglio.

Ma, nonostante l'entusiasmo del pubblico, i duetti del genio del soul e del grande cantante pop bolognese non hanno avuto bis. Mentre Charles veniva accompagnato fuori dal palco, è andata via la luce. Gli orchestrali del teatro «Vittorio Emanuele» di Messina, diretti da Beppe D'Onghia, sono rimasti ai propri posti. Quando la luce, dopo una ventina di secondi, è finalmente ritornata, il pubblico e l'orchestra aspettavano il rientro dei due big per il bis. Alla fine, dopo qualche minuto di suspense, anche gli orchestrali si sono alzati per andare via.

Il pubblico, oltre settemila persone (che avevano pagato dalle 205 mila lire per le poltronissime fino alle 73 mila delle gradinate) che gremivano anche i muri più alti del teatro greco, si sono lamentati gridando e ululando, ma senza sortire alcun effetto. Il teatro si era riempito prima dell'inizio del concerto, dopo una estenuante e sudata gimcana della gente attraverso transenne e blocchi delle forze dell'ordine. Anche le uscite di sicurezza erano ostruite dagli spettatori.

Il concerto è stato aperto verso le 22 da Lucio Dalla con «Tu non mi basti mai» e poi le altre canzoni del classico repertorio: «Piazza Grande», «Anna e Marco», «La sera dei miracoli», «Attenti al lupo». Il cantautore ha lasciato spazio alla sua vocalist, Iskra Menarini - «la più grande cantante di musica soul in Italia» ha detto Dalla - che si è espressa al massimo con «Aj'm calling you».

Delirio del pubblico all' entrata di «The Genius» - arrivato all'ultimo momento, in aereo, da Roma, proveniente da Parigi - in smoking marrone e scarpe lucide. Momenti di grande musica fino ai duetti, in piena notte (verso l'una), ma, come detto, niente bis.

MUSICA Ieri mattina, a Milano, i funerali del grande compositore, morto giovedì scorso

Addio a Donatoni sulle note di «Soft»

Donatoni fotografato a Trieste.

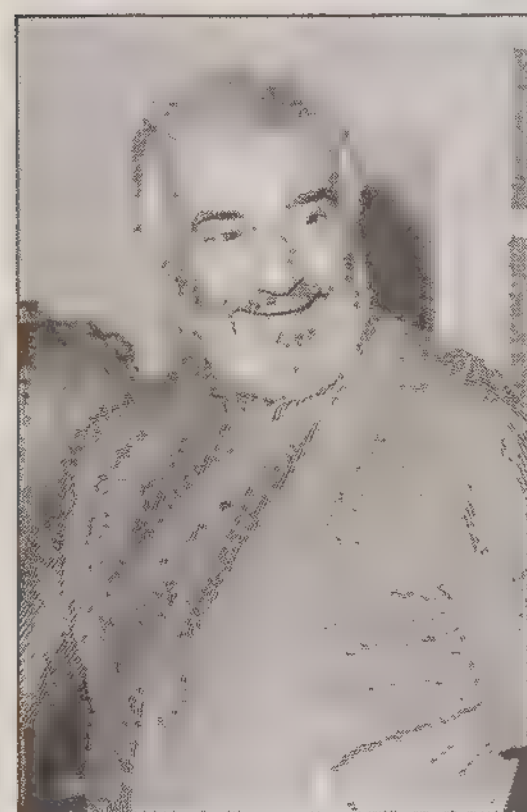
MILANO Franco Donatoni ha ricevuto l'ultimo omaggio sulle note di «Soft», brano per clarinetto basso composto nell '89 e interpretato ieri, in sua memoria, dall'amico e collega Rocco Parisi. Erano in tanti, ieri mattina, riuniti sotto il sole cocente, nel chiostro del Conservatorio «Giuseppe Verdi» per dare l'estremo saluto a uno dei più grandi compositori del secondo Novecento, morto giovedì scorso all'ospedale di Niguarda. Aveva 73 anni.

Una cerimonia breve, non religiosa, ricca di musica e magia, in cui all'esecuzione dei brani composti dal maestro si sono alternati i ricordi di chi lo aveva conosciuto come insegnante, collega, amico. «Era un grande, carico d'umanità - ha detto Rocco Parisi dopo aver suonato "Soft" -. Ha lasciato la sua impronta sulla musica italiana e mondiale».

«Ci ha lasciato - ha detto il direttore del Conservatorio - la passione per l'insegnamento, che non è trasmettere certezze, ma trovare un'occasione per fare un tratto di cammino insieme, anche con generazioni diverse».

Una composta commozione e un lungo applauso hanno accompagnato l'uscita della salma dal chiostro del Conservatorio, mentre nell'aria si diffondevano le note del brano per orchestra «In cauda». La salma è stata tumulata a Verona, dove Donatoni era nato nel 1927.

Allievo in composizione di Ettore Desderi, Lino Liviabella e Ildebrando Pizzetti, Donatoni aveva conosciuto Bruno Maderna e frequentato i corsi estivi di Darmstadt. Insignito di numerosissimi premi internazionali, aveva insegnato in diversi conservatori italiani. Tra l'altro, nel 1985, il ministero della cultura francese lo aveva insignito del titolo di Commandeur dans l'Ordre des Arts et des Lettres.

Nel 1987, il Premio «Città di Trieste insieme al Museo teatrale «Carlo Schmidl», la Chromas-Associazione musica contemporanea e l'Associazione culturale «L'Officina» avevano allestito una mostra-omaggio delle partiture di Donatoni nelllo Studio «Tommaseo» di Trieste.

TEATRO «Valigie» oggi e domani in scena a Santa Severa (Roma)

Barbara Della Polla in spiaggia con il «mare in movimento»

ROMA «Valigie - Un mare in movimento», lo spettacolo di e con Barbara Della Polla, prodotto da Bonawentura/Teatro Miela con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, andrà in scena oggi e domani nella suggestiva cornice della spiaggia attigua al castello di Santa Severa (provincia di Roma), nell'ambito delle iniziative culturali per il Giubileo 2000 promosse dal Crt di Milano, dall'Eti e dal Teatro di Roma.

«Valigie» è stato scelto per essere rappresentato nel progetto teatrale sulle vie del pellegrinaggio, intitolato «Per Antiche Vie», per l'attualità dei contenuti e per la novità della messa in scena. Lo spettacolo debuttato a Trieste nella seconda edizione di «Teatralmente Intrecci» già stato ospite in diversi festival e rassegne teatrali.

Barbara Della Polla nel suo spettacolo.

La messa in scena particolarmente suggestiva è proprio sul mare, dove viene collocata una grande alta sedia (tipo quella usata dagli arbitri di tennis), che è il faro dal quale spiare l'orizzonte in attesa degli «altri», che vengono a invadere, è l'isola sulla quale coccolare le proprie paure e le proprie speranze.

Ai ricordi di scritture beckettiane, Barbara Della Polla mescola - con personale sensibilità e maestria - ricordi e antichi ritornelli, piccoli frammenti presi dal vivere quotidiano, ritagli di giornale, luoghi comuni.

L'attrice-autrice staziona nello specchio d'acqua marina e aspetta: barchette di carta che affondano con il loro carico di speranza, annegate nel perbenismo delle buone parole. Un evento civile catalogo di tutti i luoghi comuni sull'immigrazione.

Non nuova a spettacoli impegnativi, costruiti come work in progress, sempre pronti ad arricchirsi (basti bensare a «Merima» e «Stanotte vorrei parlare»), Barbara Della Polla è autrice e interprete unica di «Valigie», coadiuvata da Ennio Guerrato (coordinamento e immagini video), da Marcela Serli (collaborazione alla messinscena) e con la collaborazione tecnica dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

In stato confusionale

La diva Anne Heche finisce in ospedale dopo la separazione da Ellen DeGeneres

NEW YORK Anne Heche, l'attrice americana lesbica che due giorni fa ha nnunciato la sua separazione dalla compagna Ellen DeGeneres, è stata ricoverata in ospedale in California. Un portavoce dello sceriffo di Fresno ha detto che la diva è stata trovata a vagare per strada in stato confusionale. Il portavoce ha rivelato che Heche aveva preso a bussare alla porta di un'abitazione e a fare strane dichiarazioni quando gli inquilini hanno aperto. La diva, che ha recitato con Harrison Ford in «Sei giorni sette notti», è stata quindi portata in ospedale. L'ufficio dello sceriffo si è rifiutato di precisare se l'attrice fosse sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Anne Heche e Ellen DeGeneres, una star della televisione, si sono separate a sorpresa nei giorni scorsi dopo tre anni e mezzo di convivenza e un serio progetto matrimoniale. Amici delle due attrici, che nel 1997 avevano fatto scandalo rivelando in pubblico la loro omosessualità, hanno spiegato che «la relazione aveva fatto il suo corso».

CINEMA L'undicenne Daniel Radcliffe protagonista del film diretto da Chris Columbus

Hollywood ha trovato Harry Potter

JK Rowling entusiasta: non si poteva scegliere meglio

LONDRA Dopo mesi di indiscrezioni e smentite, Harry Potter ha un volto: il protagonista dei romanzi di JK Rowling verrà interpretato sul grande schermo da Daniel Radcliffe, un attore britannico undicenne che ha già esordito in Tv nelle vesti di David Copperfield. La notizia è stata diffusa ieri via Internet dalla major hollywoodiana Warner Brothers.

JK Rowling, quindi, ha vinto la sua battaglia contro l'impero di celluloide d'Oltreoceano. L'autrice dell'apprendista stregone, infatti, aveva insistito negli ultimi mesi perchè il piccolo attore fosse britannico ma molti nel settore temevano che il regista Chris Columbus avrebbe scelto l'attore statunitense Liam Aiken.

«Ho visto il provino di Dan Radcliffe - ha commentato ieri la Rowling con entusiasmo - Chris Columbus non poteva scegliere un Harry Potter migliore».

Daniel Radcliffe, che interpreterà Harry Potter, tra Emma Watson (Hermione) e Rupert Grint (Ron Weasley).

Il regista de «La pietra filosofale» - la cui uscita nelle sale è prevista per il 16 novembre 2001 - ha ammesso da parte sua che la scelta non è stata facile: «Nella ricerca di Harry abbiamo visto moltissimi ragazzini con talento da vendere - ha affermato Columbus - È stato uno scrutinio intenso, a volte abbiamo pensato che non avremmo mai trovato un individuo con la complessità e la profondità di spirito di Harry Potter. Poi Dan è entrato in sala e abbiamo capito di aver trovato Harry».

Le parole di Columbus, tuttavia, nascondono un tiro alla fune dietro le quinte che il mese scorso spinse il tabloid d'Oltremanica 'Daily Express' a pubblicare a caratteri cubitali il nome di Liam Aiken.

La major Usa non commentò l'indiscrezione, ma secondo la testata il piccolo era stato scelto tra 40 mila coetanei aspiranti attori - tante sono state le domande per il ruolo di Harry Potter - su espressa richiesta di Columbus. La scrittrice scozzese, però, contestò la scelta.

Oltre a Radcliffe - il quale l'anno scorso ha interpretato il giovane David Copperfield nella produzione televisiva dell'emittente Bbc - sono stati annunciati oggi anche i nomi dei piccoli che interpreteranno i migliori amici di Harry Potter: l'undicenne Rupert Grint impersonerà Ron Weasley, mentre la piccola Emma Watson (10 anni) sarà Hermione Granger.

JK Rowling è giunta ormai al suo quarto romanzo («Harry Potter e il calice di fuoco») che è stato lanciato il mese scorso e ha venduto ben 370 mila copie nel primo giorno del debutto. Da allora Columbus - autore di «Mamma ho perso l'aereo», «Bicentennial Man« e «Mrs Doubtfire» - ha già scelto anche la cattedrale di Gloucester, in Gran Bretagna, come sfondo all'atteso film.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

SUONI, IMMAGINI, ATMOSFERE PER UN'IMPERATRICE. Oggi in **piazza Hortis**, ore **21:** «Mayerling» di Anatole Litvak, versione italiana, con Charles Boyer, Danielle Darrieux. In caso di maltempo al Teatro Miela.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Maybe Baby». L'ultimo irresistibile, divertentissimo film con Mr. Bean e con Emma Thompson. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. Vedi estivi.

ARISTON. Dai primi di settembre: «Holy Smoke» di Jane Campion, con Kate Winslet, Harvey Keitel, Pam Grier.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO 1. (Aria condizionata) **17, 19.30, 22.10:** «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. 3.o mese. **A sole L. 9000.**

GIOTTO 2. (Aria condizionata) **17.30, 19.45, 22:** «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese. **A sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Tutti i vizi di mia moglie».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Phantoms» con Ben Affleck e Peter O'Toole. La «cosa» arriva dallo spazio profondo... Dal best seller del maestro dell'horror Dean Koontz. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Gossip»... di pettegolezzo si può morire! Un altro «college movie» dove un gioco all'inizio divertente provoca una spirale di intrighi, tradimenti, violenze e vendette. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Poliziotto speciale» con Stephen Baldwin. Sulla scia di «L.A. Confidential» un thriller perfetto! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare... **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. Riapertura venerdì con «Hamlet 2000».

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Ore **16.15, 18.10, 20.10, 22.10.** Dal produttore di «Matrix» «Romeo deve morire». **Oggi a L. 5000.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Mission to Mars» di Brian De Palma, con Gary Sinise, Tim Robbins, Connie Nielsen. La fantascienza più spettacolare. Ultimo giorno. **Domani:** «T come Tigro».

ARENA ARISTON. A richiesta. Verranno riproposti i film «Il miglio verde» lunedì 28/8 e «American Beauty» martedì 29/8 e mercoledì 30/8.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30** «Il 13.o guerriero». Ore **22.30:** «South Park», cartoon. Vietato ai minori di anni 14.

STARANZANO

AREA IMPIANTI SPORTIVI. Ore **21:** «Il Gladiatore» di Ridley Scott, con Russell Crowe. Ingresso libero.

UDINE

TEATRO NUVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2000/2001. Ufficio informazioni: dal 21 agosto 9-12.30 e 16.30-19.30; domenica chiusura ore 12.30 (tel. 0432/248418/19). 1.a fase dal 29 agosto al 7 settembre conferme abbonati. 2.a fase dal 9 al 18 settembre variazioni abbonati. 3.a fase dal 20 settembre al 3 ottobre nuovi abbonati.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Maybe Baby» con Mr. Bean.

Sala blu. 20, 22.15: «Gossip» con James Marsden.

Sala gialla. 20, 22.15: «Anatomy» con Franka Potente.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Marlowe-Omicidio a Poodle Spring».

Sala 3. 20.10, 22.10: «Garage Olimpo», vincente Premio Amidei 2000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Romeo deve morire».

TELECOMANDO

Ma «7 per uno» è lo show di un Sabani senza calore

di **Giorgio Placereani**

È successo un guaio. Vedendo «7 per uno», giovedì scorso su Raiuno, il vostro recensore non ha provato alcun desiderio di andare a Mirabilandia. Assolutamente indifferente. È un bel problema, perché in questo gioco a premi condotto da Gigi Sabani l'elemento pubblicitario è assai forte, e già dichiarato dalle immagini di apertura; e almeno un gioco – quello nell'«arena degli stuntmen» – è architettato in una logica di pura esibizione, allo scopo di indurre il popolo ad affrettarsi festante verso i cancelli di Mirabilandia per illudersi di essere al cinema dal vivo. Niente: in quel gioco la cosa più interessante era chiedersi come mai, mentre le altre auto erano fittizziamente americane, quella sul cui tettuccio la concorrente ha dovuto effettuare la sua prova era della polizia russa (recava sulla portiera la bandiera russa e la scritta in cirillico «Milicija»).

È un'abitudine della fiacca tv estiva, anche se evidentemente non riservata ad essa, questa fragile commistione fra lo spettacolo di varietà e la pubblicità – non gratuita – di luoghi ameni, aperta o mascherata. Però, siccome i peggiori crimini televisivi si compiono d'estate e spesso appartengono a questo genere di programmi, avvertiamo subito che non vogliamo farvi rientrare «7 per uno»: che non è particolarmente interessante, ma neppure una bufala spudorata come altri suoi concorrenti della stagione. Condotto da Sabani in tandem coll'ideatore e regista Jocelyn, coll'ausilio di una Ela Weber sempre più somigliante a Brigitte Nielsen, «7 per uno» è una normale fanfaluca estiva, sonnolenta come la sua tigre in gabbia. Sabani: «A me fanno ridere, perché son simpatici, i nomi delle nostre prove. La prossima prova si chiama: il bucato» (si accontenta di poco!).

Con il suo incrocio fra gioco di squadra ed esibizioni individuali «7 per uno» si basa su una formula abbastanza produttiva, ma la gestione la rende insipida, come da regolamento. Infatti la sua mancanza di vivacità, di movimento e di cattiveria («7 per uno» è l'esatto opposto di «Ciao Darwin») non viene da una creanza degli autori ma è una scelta, mirata a un determinato pubblico ultrafamiliare, con una larga percentuale di anziani, che si suppone essere la pietra angolare dell'audience del programma. Quanto ai giovani, ci figuriamo che nelle calde sere estive questo quieto programma fatto di gare controllate e quasi compassate debba considerarli perduti.

In uno dei (brutti) intermezzi del ventriloquo col pupazzo, Gigi Sabani è stato chiamato «pupazzo» pure lui. Evidentemente anche gli autori del programma sanno – se ci scherzano sopra per esorcizzare – che Sabani, buon imitatore, come conduttore è meccanico.

Allo stesso titolo avrebbero potuto chiamarlo ghiacciolo: il problema di Sabani è che non ha calore. Gli manca quel flusso elettrico che di necessità il conduttore deve instaurare fra sé e il suo pubblico (vuoi calandolo dall'alto a mo' di padre o fratello maggiore, come Bongiorno, Baudo o Fazio, vuoi facendolo arrivare da una posizione di falsa parità, come Bonolis o Scotti). Sabani ne é primo – e quando improvvisa, è peggio. La cosa strana è che Sabani sfrutta poco, durante gli spettacoli, le sue doti imitative. Le tira fuori quasi casualmente, come piccoli momenti comici estemporanei: invece di farne, come sarebbe possibile, la chiave di volta della sua conduzione.

Nella foto, il conduttore di «7 per uno» Gigi Sabani.

OGGI IN TV

«Gloria» di Cassavetes su Retequattro

Noir metropolitano nella notte d'estate

Tra i film in programma oggi in tv:

«Una notte d'estate (Gloria)» (1980) di John Cassavetes (Retequattro, ore 20.35). Gloria, la donna di un gangster, protegge un bambino portoricano, figlio dei vicini di casa uccisi dalla mafia. Noir sul malessere delle metropoli con un finale tragico e fiabesco. Con Gena Rowlands *(nella foto)* e John Adames.

«Caro zio Joe» (1994) di Jonathan Lynn (Italia 1, ore 20.45). Un anziano miliardario è circondato da una folla di parenti falsamente affettuosi, che aspirano alla sua eredità. Ma lui ha occhi solo per il nipote idealista. Con Kirk Douglas, Michael J. Fox e Olivia d'Abo.

«La soldatessa alla visita militare» (1977) di Nando Cicero (Retequattro, ore 23). Farsa da caserma tipica degli anni Settanta, con Edwige Fenech e Alvaro Vitali.

«Dimensione terrore» (1986) di Fred Dekker (Italia 1, ore 22.50). Storia di zombi e strane creature, ricca di suspense. Con Jill Whitlow, Jason Lively e Steve Marshall.

«Cadillac Man» (1990) di Roger Donaldson (Tmc, ore 23.35). Un venditore d'auto si riscatta dalla mediocrità sfruttando la propria parlantina per salvare i colleghi tenuti in ostaggio da un innamorato frustrato. Con Robin Williams, Pamela Reed e Tim Robbins.

Raidue, ore 22.30

Il Papa «giovane come noi»

«Giovanni Paolo il Papa giovane come noi» è il titolo dello speciale a cura di Aldo Bruno e Franco Matteucci, che raccoglie tutti i suoni originali e le immagini più suggestive delle dirette tv andate in onda durante la settimana del Giubileo dei Giovani. Spazio anche ai momenti di emozione, commozione e gioia che sono scoccati tra il Santo Padre e i giovani nei raduni di San Pietro e Tor Vergata.

Telequattro, ore 20.30

Tadini a «Personaggi e opinioni»

Il critico d'arte Emilio Tadini, editorialista del Corriere della Sera, sarà ospite questa sera del programma «Personaggi e opinioni», condotto da Massimiliano Finazzer Flory, che si replica domani alle 13.30, giovedì alle 24 e venerdì alle 18.

Tmc, ore 20.30

India fra tradizione e tecnologia

L'India, tra spiritualità e tecnologia, sarà al centro della puntata odierna di «Altromondo». Dall'Expo di Hannover il programma di Ivo Mej visiterà il padiglione indiano che mostra tutte le tecnologie più avanzate immerse nella tradizione.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Rodolfo Baldini e Monica Maggioni.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 NICO, L'ULTIMO UNICORNO. Film (fantastico '98). Di Graeme Campbell. Con Kevin Zegers, Anne Archer, Larry Day.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Daniel" - seconda parte
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
15.05 LEGACY. Telefilm.
15.55 QUALCOSA DI BIONDO. Film (commedia '84). Di Maurizio Ponzi. Con Sophia Loren, Daniel J. Travant, Philippe Noiret.
17.35 VARIETA'
18.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La requisitoria"
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
23.00 TG1
23.05 AMALFI... NOTTE SUL MARE
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE: CANNELLE. Con Gigi Marzullo.
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.30 AUSTRALIA: LE ISOLE. Documenti.
7.00 GO CART ANTEPRIMA
7.45 GO CART MATTINA
10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.20 METEO 2
11.25 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.05 PAZZA FAMIGLIA 2. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE E...STATE CON NOI
13.50 UN CASO PER DUE. Telefilm.
14.55 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
17.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCONTRO PERICOLOSO. Film tv (thriller '97). Di Udo Witte. Con Ina Welsse, Dirk Martens.
22.30 SPECIALE GIUBILEO GIOVANI
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 SOLUZIONE MORTALE. Film (thriller '96). Di Larry Elikann. Con Michael Ironside, Roy Thinnes, Jenny O'Hara.
1.45 RAINOTTE
1.50 ITALIA INTERROGA
1.55 IL MEGLIO DI... QUESTA ITALIA - CINEMA
2.25 FBI FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE. Telefilm. "Labbra serrate"
3.30 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
9.30 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.25 PIANGE... IL TELEFONO. Film (drammatico '75). Con Domenico Modugno, Francesca Guadagno.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
13.10 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 BEACH VOLLEY: MASCHILE E FEMMINILE
16.30 SPECIALE CALCIO
16.45 CICLISMO: TROFEO DELLO SCALATORE
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.40 TORNEO INTERTOTO: UDINESE - SIGMA OLOMOUC
22.40 TG3
23.05 C'ERA UNA VOLTA...
0.10 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MOSAICO (schegge)
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 MR. JONES. Film (drammatico '93). Di Mike Figgis. Con Richard Gere, Anne Bancroft, Lena Olin.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Questione di credibilita'"
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Canestro maldestro"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'influenza"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.40 LA STORIA DI KITTY. Film tv (drammatico '93). Di Michael Tuchner. Con Veronica Hamel, Kevin Dobson.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un marito di troppo"
17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La partita del cuore"
19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
20.00 TG5
20.30 CHAMPIONS LEAGUE: DINAMO ZAGABRIA - MILAN
22.45 ABUSO DI POTERE. Film (thriller '92). Di Jonathan Kaplan. Con Kurt Russell, Ray Liotta.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "L'omaggio"
2.50 TG5 (R)
3.20 TOP SECRET. Telefilm. "Nuova utopia"
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. "L'uomo che non doveva esserci"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "La montagna inesistente"
9.30 SEAQUEST. Telefilm. "Il capitano d'acciaio"
10.30 BIG MAN. Telefilm. "La fanciulla che ride"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 SPECIALE ESTATE
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Weekend da Mike"
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Rivelazioni"
15.30 MEEGO. Telefilm. "Un nemico in famiglia"
16.00 SAILOR MOON
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 ROSSANA
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "L' affetto degli amici"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Un tuffo nel passato"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 LA TATA. Telefilm. "Confetti e... doloretti"
20.30 CARTUNO
20.45 CARO ZIO JOE. Film (commedia '94). Di Jonathan Lynn. Con Michael J. Fox, Kirk Douglas.
22.50 DIMENSIONE TERRORE. Film (orrore '86). Di Fred Dekker. Con Jason Lively, Steve Marshall.
0.40 I GUSTI DEL TERRORE. Film tv (orrore '95). Di Norman Apstein. Con David Naughton, Jan Michael Vincent.
2.25 MORK & MINDY. Telefilm. "La metamorfosi di Mork"
2.50 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Vite spericolate"
3.40 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Il segreto di Etienne"
4.30 ONCE A THIEF. Telefilm. "Giochi di famiglia"
5.15 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm. "La testa fra le nuvole"
5.40 BENNY HILL SHOW
6.05 BABY SITTER. Telefilm. "Il cagnolino smarrito"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "C'e' sempre un domani" - prima parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Questione di fede"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 DOCUMENTO NATURA. Documenti.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 DON GIOVANNI IN SICILIA. Film (commedia '66). Di Alberto Lattuada. Con Lando Buzzanca, Katia Moguy.
18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
18.55 TG4
19.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Il sentiero della paura"
20.35 UNA NOTTE D'ESTATE. Film (drammatico '80). Di John Cassavetes. Con Gena Rowland, Buck Henry.
23.00 LA SOLDATESSA ALLA VISITA MILITARE. Film (commedia '77). Di Nando Cicero. Con Edwige Fenech, Renzo Montagnani.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 L'UOMO IN BASSO A DESTRA NELLA FOTOGRAFIA. Film (drammatico '73). Di Nadine Marquand Trintignant. Con Jean-Louis Trintignant, Charles Denner.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 UOMINI E NOBILUOMINI. Film (commedia '59). Di Giorgio Bianchi. Con Vittorio De Sica, Elke Sommer.
4.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI?
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 NIGHT OF THE FOX (REPLICA PRIMA PARTE). Film (guerra '90). Con Michael York, George Peppard.
10.30 TMC NEWS (nell'intervallo)
11.45 DI CHE SEGNO SEI?
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 MARINAI DONNE E GUAI. Film (commedia '58). Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
16.30 STREET HAWK. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 ALTROMONDO
20.35 CRAZY CAMERA ESTATE. Con L. Kasper e A. Mangini.
20.50 NIGHT OF THE FOX - SECONDA PARTE. Film (guerra '90). Di Charles Jarrot. Con Michael York, George Peppard.
22.45 TMC NEWS
23.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.35 CADILLAC MAN. Film (commedia '90). Con Robin Williams, Tim Robbins.
1.25 ALTROMONDO
1.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
8.00 OMBRE MALESI. Film (drammatico '40). Di William Wyler. Con Bette Davis, Herbert Marnhall.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 BELLAMY. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 SPORTIME
14.15 BODY SHOW
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.25 SPACE STARS
18.00 OGNI SPORT PER TUTTI: EQUITAZIONE
18.30 THE CAT. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 WOODSTOCK '94
22.00 UOMINI LEGGE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 L'ISOLA DEGLI SPIRITI. Film (avventura '92). Di Lazlo Pal. Con Bettina, Brandon Douglas, Gabriel Damon.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE. Film (drammatico '78). Con Gregory Peck, Laurence Olivier.
3.45 IL CLUB DEL CRIMINE. Film. Con Paul Burke, William Devane.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.30 DRIVER
17.00 SHAKER PLANET
17.30 TOP MODEL. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
20.05 OBIETTIVO SU
20.30 ZITTO QUANDO PARLI. Film (commedia). Di P. Claire. Con E. Fenech.
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.30 TOTOSCOMMESSE
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.00 TOP MODEL. Telefilm.
2.45 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.55 L'UNIVERSO E'...
15.30 ISTRIA E... DINTORNI.
16.00 NIVEA SUN - BEACH VOLLEY CUP 2000
16.30 FUGA DALLA REALTA'. Film (drammatico '56).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.20 SCOOP. Telefilm.
21.00 SALTINPALCO: FOLKEST '95
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 ITINERARI. Documenti.
22.35 IL 2000 DIETRO L'ANGOLO
23.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 HIT LIST UK
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 MTV IBIZA 2000 - BEST OF
22.00 FASHIONABLY LOUD 2000 SPRING BREAK
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 BEAVIS & BUTT-HEAD
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.45 REGIONE OGGI
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV NAZ.
20.50 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

11.15 BENARRIVATO FUTURO
12.00 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.25 OROSCOPO
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
16.00 COMMERCIALI
17.00 REPORTAGE
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.05 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.30 CIAO NORDEST
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.30 BALLANDO CON OLIVIA. Film (drammatico '60).

TMC2

11.15 BEST GRAN BRETAGNA
12.00 NEW
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA. Con Alex Braga.
15.00 HOT LINE
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
0.15 DIVAS

DIFFUSIONE EUR.

12.45 ATLANTIDE
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PROPOST@
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 DUE MAGNIFICI FRESCONI. Film (commedia). Con F. Franchi, C. Ingrassia.
22.30 INSALATA DI RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI - SECONDA PARTE. Film tv (avventura '89). Di Buzz Kulik. Con Pierce Brosnan, Peter Ustinov, Eric Idle.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SOTTO SCACCO. Film (drammatico '93). Di Steven Zaillian. Con J. Mantegna, B. Kingsley.
23.00 WOLF. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 IL SELVAGGIO WEST. Film tv.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 PESCARE INSIEME.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 KENNER. Film (sentimentale '69).
23.00 NORDESTATE
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.30 GOOD TIMES. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.10: Il baco del millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.33: Radioacolori - 2a parte; 14.10: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.33: GR1 Zapping; 20.40: Calcio: Dinamo Zagabria - Milan; 22.44: Uomini e Camion; 22.51: Ghiaccio Bollente; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.40: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Blu notte; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.37: Il Cammello di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.36: Il Cammello di RadioDue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'Altra musica; 14.35: Il Cammello di Radiodue; 15.36: Hit Parade; 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il Cammixo; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il Cammello di Radiodue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.39: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzione a due voci; 15.00: Scienza; 16.30: Centolire; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite Festival; 20.30: Il Cartellone: Prom 50 - Le Nozze di Figaro; 21.45: Teatrogiornale; 23.30: Tournee; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La fiaba musicale; 8.30: Musica per tutte le età; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.15: Il vostro juke-box; 13: Segnale orario, Gr; Mosaico estivo; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; segue: Notizie, Musica, Attualità; 17: Notiziario e cronaca culturale; Novità musicali; Album classico; 18: Osimo, avvenimenti e ricordi; segue: Musiche a voi care; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy 106,100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

CICLISMO: MUSEEUW OPERATO

Johan Museeuw è stato operato ieri alla clavicola sinistra nella clinica universitaria di Gand dov'è ricoverato in seguito all'incidente del 13 agosto. L'intervento è stato eseguito in anestesia locale ed è perfettamente riuscito. Il ciclista belga è uscito dalla terapia intensiva e ora si trova ricoverato nel reparto di neurochirurgia. La prognosi resta riservata.

OGGI IN TV

13.30 Telequattro: Sportime
16.00 Capodistria: Nivea Sun - Beach Volley Cup 2000
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.05 Raitre: Beach Volley: Maschile e Femminile
16.30 Raitre: Speciale Calcio
16.45 Raitre: Ciclismo: Trofeo dello scalatore
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.30 Canale 5: Champions League: Dinamo Zagabria - Milan
20.40 Radiouno: Calcio: Dinamo Zagabria - Milan
20.40 Raitre: Torneo Intertoto: Udinese - Sigma Olomouc
20.50 Rete Azzurra: Azzurra sport
23.05 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

SCHUMI SPARA SU VILLENEUVE

A sei giorni dal Gp del Belgio, Michael Schumacher si è detto ottimista di potercela fare: «Sono rilassato perché vedo ancora come possibile una chance di vittoria», ha detto al periodico tedesco «Auto, motori e sport». Una velenosa battuta finale il ferrarista l'ha riservata al collega Jacques Villeneuve che da sempre lo critica: «La cosa più improbabile nella mia vita sarà un'amicizia con lui».

SPORT

CALCIO INTERTOTO Stasera ritorno al Friuli con il Sigma Olomouc (all'andata finì 2-2)

Udinese, l'Uefa in una sera

De Canio potrebbe calare sin dall'inizio l'asso nella manica Fiore

UDINE Ci siamo. Ecco la prima vera finale della stagione 2000/2001 nel calco europeo e in campo c'è anche l'Udinese. In palio, sul prato del Friuli, un posto in Coppa Uefa, avere il proprio nome in una pallina da estrarre venerdì nel sorteggio che stabilirà gli accoppiamenti del primo turno, in programma tra il 14 e il 28 settembre.

Udinese-Sigma Olomouc, dunque. E si riparte dal 2-2 dell'andata, due settimane fa nella Repubblica Ceca. Un 2-2 frutto di una rimonta spettacolare, in dieci uomini per l'espulsione di Bertotto in occasione dell'azione che aveva portato al rigore del 2-0 per il Sigma, una rimonta firmata da Sosa e soprattutto da Walem, capace di prendere per mano i compagni e di dare loro ordine e geometrie. Mezz'ora da dimenticare, dunque, in quella gara d'andata, ma poi un'ora per sperare che quella di questa sera possa essere una festa.

«Credo che la lezione dell'andata possa esserci servita - spiega Luigi De Canio che ha tenuto la squadra nel ritiro di Magnano in Riviera sin da domenica sera -, Inoltre, la presenza di un pubblico che è annunciato numeroso (si attendono non meno di 20/23 mila persone al 'Friuli', ndr) deve rappresentare un ulteriore stimolo per noi». De Canio non considera comunque la qualificazione come già acquisita: «Affrontiamo una squadra veloce, una squadra che in quella prima mezz'ora dell'andata ci aveva messo in gran difficoltà. E poi questo è pur sempre calcio d'agosto, e quindi sempre difficile da interpretare».

Ma in palio non c'è il solito trofeo della Pro Loco, ma qualcosa di davvero importante: sotto il profilo sportivo (la quarta partecipazione consecutiva alla Uefa, un record per una provinciale che non è tra le sette sorelle del calcio tricolore) e anche sotto il profilo economico. E per conquistare un posto Uefa, De Canio potrebbe giocare la carta Fiore sin dall'inizio in un cuore di centrocampo davvero di lusso, composto anche da Giannichedda e Fiore.

Si gioca alle 20.45. A quell'ora si conosceranno già i nomi delle altre due promosse: nel pomeriggio si giocano infatti Stoccarda-Auxerre e Zenit S.Pietroburgo-Celta Vigo.

Guido Barella

UDINESE: 1 Turci; 28 Zamboni; 5 Sottil; 6 Gargo; 26 Alberto; 16 Giannichedda; 15 Walem; 21 Bedin; 30 Diaz; 20 Muzzi; 9 Sosa. All. De Canio.
SIGMA OLOMOUC: 20 Kamesch; 2 Kovar; 3 Ujfalusi; 10 Machala; 13 Kucera; 8 Zbozink; 15 Kovac; 22 Hapal; 9 Urbanek; 7 Vlcek; 23 Zdrahal. All.: Kalvoda.
ARBITRO: Petersen (Norvegia).
Diretta su Raitre alle 20.40

IL RETROSCENA

A quanto ammontano gli introiti per ogni turno europeo

In gioco tre miliardi e... Baggio

Pressing dello sponsor dell'ex Codino sui dirigenti bianconeri

UDINE In palio non c'è solo la storia, il prestigio sportivo della quarta partecipazione Uefa consecutiva. Già, non sarà la Champions league, ma la Uefa rappresenta comunque un giro d'affari non da poco. Ovviamente molto dipende dall'avversario sorteggiato (questione di richiamo, e se arrivassero avversarie spagnole o inglesi...), ma comunque ogni turno può assicurare un introito che oscilla tra i tre e i cinque miliardi.

I conti sono presto fatti. La fetta maggiore è rappresentata dai diritti televisivi delle gare interne e lo scorso anno l'Udinese firmò la cessione delle immagini alla Rai per un miliardo ai primi turni e un miliardo e mezzo in quelli successivi. Vi è poi la pubblicità (cartellonistica e sonora) allo stadio: i contratti vengono stilati di volta in volta e non sono inferiori agli 800 milioni, con la possibilità di decollare in funzione della nazionalità dell'avversario. E poi i biglietti: anche in questo caso si parte dagli 800 milioni per volare se l'ospite è di grido. Infine, gli sponsor, dalla Telit in giù una quindicina di marchi, che hanno previsto nei singoli contratti premi per ogni apparizione europea.

Ma non solo. Il passaggio in Uefa potrebbe anche risultare determinante per definire il futuro di Roberto Baggio. Ormai i giochi sono chiari: la Diadora - sponsor personale dell'ex codino ma anche sponsor tecnico dell'Udinese - sta pressando Pozzo, ma il problema sono i soldi: cinque i miliardi per due anni la richiesta, tre miliardi per un anno l'offerta. Con l'Europa di mezzo gli scenari potrebbero essere meglio definiti. Domani vedremo.

Sì, quella di questa sera è una partita che vale più di un affare...

g. bar.

CHAMPIONS LEAGUE In Croazia il tecnico rischia il posto

Zaccheroni ammette: è Zagabria il bivio

Alberto Zaccheroni

DINAMO ZAGABRIA: 1 Butina, 2 Tokic, 22 Biscan, 4 Sedloski, 8 Agic, 9 Mikic, 7 Sabic, 10 Mujcin, 14 Pavlovic, 21 Cvitanovic, 20 Balaban. Allenatore: Vlak.
MILAN: 12 Abbiati, 19 Chamot, 5 Costacurta, 3 Maldini, 8 Gattuso, 4 Albertini, 23 Ambrosini, 77 Coco, 11 Josè Mari, 9 Comandini, 7 Shevchenko. Allenatore: Zaccheroni.
ARBITRO: Ansuategui Roca (Spa).
Diretta su Canale5 alle 20.30

MILANO Si può anche perdere vincendo. E potrebbe anche non essere sufficiente passare il turno, garantirsi di partecipare allo show-business della Champions League, evitare alla società un insostenibile danno economico.

Per Zaccheroni la sfida del suo Milan contro la Dinamo Zagabria di stasera è l'ennesimo bivio anche se sono in molti a scommettere che le strade portino allo stesso traguardo, l'esonero, e che è solo una questione di tempo. Zac lo sa, ricorda «che gli allenatori oggi ci sono e domani no» e senza condizionamenti, prova a smussare la spada di Damocle e tira dritto sostenuto da una squadra che gli è fedele e dai tifosi rossoneri. Resta però il profondo distacco di Berlusconi nei confronti del tecnico. Il presidente non ha cambiato rotta neanche dopo il confortante 3-1 (andata dell'insidioso preliminare) che dovrebbe evitare cattive sorprese. Non farsi travolgere dalla formazione croata sarebbe infatti un impegno abbordabile per il Milan se tre settimane fa quel rovescio casalingo in amichevole con il Real, non avesse avvelenato l'aria.

Nonostante gli sforzi il tecnico non riesce a nascondere una «sana» preoccupazione: «Il risultato dell'andata può trarre in inganno e se pensiamo a difenderlo sono certo che andremo fuori. Chiuderci è contro le nostro abitudini di gioco. Siamo il Milan e dobbiamo fare noi la partita anche se ci saranno 50 mila spettatori 'avversari'». Fatta eccezione per l'infortunato Redondo, il tecnico può sorridere alla ritrovata disponibilità di Albertini e alla grinta di Boban che rientra in squadra affrontando la sua ex squadra. In attacco Bierhoff, pur non avendo ossigeno per 90 minuti, «esordirà» al fianco di Shevchenko.

Inter-Helsingborgs varrà un verdetto Keane: «Vinceremo»

APPIANO GENTILE Domani appuntamento con una partita che per i nerazzurri vale già un verdetto. Da Inter-Helsingborgs, valida per il ritorno del turno preliminare di Champions League, uscirà la squadra che accederà al torneo «vero», e fa effetto constatare che per l'Inter dei grandi infortunati ma anche dei grandi acquisti sia già un cammino in salita. Quindi è un imperativo categorico vincere, con almeno due gol di scarto.

In modo altrettanto categorico il giovane irlandese Robbie Keane, già beniamino del tifo nerazzurro, esprime la sua convinzione: «In testa io ho solo un pensiero, la vittoria. Un altro risultato non l'ho neppure preso in considerazione. Noi abbiamo la possibilità di ribaltare il risultato - afferma Keane - anche se si tratta sicuramente di una gara difficile, anche se gli svedesi sono una buona squadra e molto forti fisicamente, pur avendo il vantaggio del risultato dell'andata. Basta che noi rimaniamo concentrati».

Keane era stato uno dei migliori in campo in Svezia, e già si candida a un posto da protagonista: «In verità non so ancora se giocherò - dice - ma se dovessi avere l'occasione, allora spero di fare una buona gara».

IL CASO

Immagine-simbolo di Roma poco gradita

E l'Italia va già a medaglia con il Colosseo. Ma fa ombra agli australiani e ai greci

Una delle medaglie d'oro che verranno messe al collo dei vincitori ai Giochi di Sydney con il Colosseo in evidenza. Eccessiva?

ROMA E c'è già chi li chiama Giochi sporchi. Perchè irriverenti nei confronti di chi li organizza, poco sensibili allo spirito patriottico che anima qualsiasi Paese organizzatore. Si profila un caso politico a pochi giorni dall' apertura dell'evento in Australia. Un caso che riguarda il rovescio della medaglia. Il motivo della protesta sollevata dagli abitanti di Sydney e da una folta comunità di greci potrebbe essere marginale ma non è così.

Nella sintesi di stilemi classici e moderno design con cui sono state «marchiate» le 3.100 medaglie da mettere al collo degli atleti da podio, la città a cinque cerchi si sente defraudata e spogliata della sua «cartolina», l'Opera House «oscurata» nella parte principale del «disco» dal Colosseo. Sì, l'Anfiteatro Flavio, icona di Roma nel mondo, domina tra un vaso ellenistico, l'effigie della dea greca della Vittoria con il capo cinto dalla corona d'alloro, lasciando l'Opera australiana sul verso. Secondo il comitato organizzatore è stato il Cio, per motivi di regolamento, a trasferire l'immagine australiana sostituendola con «un colosseo generico» imponendo che il disegno fosse tratto da una medaglia del 1928 dello scultore italiano Giuseppe Cassioli.

L'idea dell'artista Wojciech Pietranik, disegnatore per la zecca dello stato e autore delle medaglie olimpiche, è stata ribaltata. Se gli australiani esprimono indignazione per la «bocciatura», i greci definiscono scandaloso ed irritante scegliere un anfiteatro romano piuttosto che greco dato che il Colosseo non ha nulla in comune con lo spirito di pace delle Olimpiadi.

COPPA ITALIA SERIE C2

Gli alabardati non si esaltano per la goleada sul Sandonà e il primato nel gironcino

Triestina, in difesa i pochi nei

La trasferta a Padova rappresenta una importante verifica

TRIESTE I riflettori proiettano spesso sulle partite by night immagini ingannevoli che poi svaniscono puntualmente quando comincia la routine pomeridiana del campionato. Ma forse questo non sarà il caso della Triestina che contro il Sandonà in alcuni frangenti ha brillato di luce propria, senza l'ausilio dei fari. 5 gol, svariate occasioni sprecate per un nonnulla e un gioco brioso che si snoda per linee verticali hanno saziato il pubblico del «Rocco».

La macchina alabardata ovviamente non è ancora perfetta ma l'allenatore Ezio Rossi spera che proprio queste partite di Coppa servano per individuare e successivamente eliminare certi difetti, soprattutto in difesa. Se la Triestina2 aveva lasciato il segno sul campo del Mestre, quella «originale» con tutti gli uomini al posto giusto (o quasi) ha subito rivelato la sua natura: per modulo e mentalità sembra una squadra destinata alla ricerca ossessiva della porta avversaria. Sempre e comunque. Anche quando è già in vantaggio. Magari talvolta proteggendo poco il portiere Ramon.

Questa del resto era la filosofia anche dell'Alabarda di Costantini; ciò non deve stupire perché per 7/11 i giocatori sono gli stessi. Rossi però quest'anno ha la possibilità di puntare maggiormente sulle corsie esterne dove Teodorani e Parisi, pur diversissimi, sono spesso imprendibili. Il 5-3 di domenica non deve comunque fabbricare pericolose illusioni, né deve impressionare il primo posto nel gironcino di Coppa. La qualificazione non è che sia tra i principali desideri del tecnico alabardato. La Coppa continua ad avere la sua utilità per scoprire i lati ancora «sommersi» della Triestina che domenica si è presentata in campo con il nome del nuovo sponsor (la Banca popolare Friuladria) sulle maglie.

Gli incontri di domani a Padova e quello casalingo con la Spal potrebbero dare una misura più precisa sul valore della Rossi's Band. L'attacco con la formula del 3+1 sarà messo alla prova di fronte a una difesa più solida di quella del Sandonà. Ma il reparto da rivedere in questo momento è indubbiamente la retroguardia. Benino a Mestre (graziata però da pali, traverse e del portiere Pinzan) male contro i «caimani». Sviste, ingenuità, malintesi e ritardi nelle chiusure hanno permesso al Sandonà di colpire tre volte ma sono state frequenti le situazioni in cui la palla non voleva schiodarsi dall'area piccola. Venturelli, personalità da leader e forte colpitore di testa, è piuttosto lento per cui deve essere più assistito dai compagni, soprattutto contro squadre che fanno della rapidità la loro arma. È vero però che i centrali sono costretti a un surplus di lavoro per coprire la parte sinistra (ma era previsto) visto che Parisi è uno splendido cursore dalla scarsa vocazione difensiva. In questo momento mancano alternative per la difesa, dato che per svariati motivi Roma, Scotti, Birtig e Stancanelli sono indisponibili. Migliorando ulteriormente l'organizzazione di gioco dalla metà campo in giù (maggiore collaborazione da parte di tutti) possono essere risolti anche i problemi in fase di copertura. Allo stato attuale, comunque, ci sono più certezze che perplessità. Certezze che si chiamano Teodorani, Provitali (per lui è una seconda giovinezza), Pasa e Parisi. Ma anche il giovane Zago sta crescendo bene.

Maurizio Cattaruzza

Fabrizio Provitali versione Kojak è scatenato. (Sterle)

La Juventus corteggia il «nuovo Maradona»

MILANO Si chiama Saviola, per molti osservatori in Argentina è considerato il nuovo Maradona. Sulla stampa sudamericana è comparsa la notizia di un interessamento della Juventus per il giovane talento che ha recentemente esordito in nazionale. E in effetti la Juventus si è mossa anche perchè il contratto di Saviola scadrà nel 2002 e il giocatore non intende rinnovarlo. Pronta la proposta di Moggi: cinquanta miliardi al River Plate, trenta al giocatore in cinque anni. I bianconeri dovranno vincere la concorrenza dell'Inter e quella dei due club spagnoli più importanti, il Real Madrid e il Barcellona.

Dalla Juve alla Lazio, l'altra squadra sicura di fare la Champions League. Massimo Cragnotti ha detto che il Barcellona tiene duro su Zenden, cioè non accetta dilazioni di pagamento. Il giocatore però boccia qualsiasi altra proposta.

Alla fine potrebbe restare dov'è e la Lazio ripiegare su Fuser del Parma o su Binotto, che però il Bologna dichiara incedibile.

LE QUOTE

TOTOCALCIO: Nessun 13 è stato realizzato nel concorso n.1 del Totocalcio. I «12» sono ventuno, e vincono 25.309.000 lire. Colonna vincente: 2 - 1 - 2; X - 1 - 2; 1 - X - 2; 1 - 2 - 2 - X. Jackpot: 531.497.635 lire.
TOTOGOL: Colonna vincente 10 - 15 - 20 - 23 - 26 - 27 - 30 - 31. All'unico «8» 346.562.000 lire; ai «7» 2.317.700 lire; ai «6» 54.100.
TOTOSEI: Ai «4» 4.929.000 lire.

Coppa Italia Tim: sabato tre gare

MILANO È stato diffuso ieri il calendario delle gare di andata del primo turno eliminatorio di Coppa Italia, in programma sabato e domenica.

Sabato sono in programma tre partite, tutte alle 20.45: Cosenza-Lecce, Salernitana-Perugia e Venezia-Bologna.

Domenica 27 agosto, invece, il quadro verrà completato da: Torino-Bari alle 18 (diretta su RaiDue), Atalanta-Reggina alle 20.45, Piacenza-Verona alla stessa ora e Sampdoria-Napoli alle 21 (anche in questo caso davanti alle telecamere di RaiDue).

Le gare di ritorno si giocheranno mercoledì 6 e giovedì 7 settembre: il calendario sarà reso noto lunedì 28 agosto.

LA STORIA L'eroe di Brno, ieri ad Aurisina, ha un amore di nome Ingrid. Il primo incontro nel giugno '99 a Sanremo

Capirossi: «Mi ha stregato una triestina»

Ora vivono insieme a Montecarlo. Lei: «Ho rinunciato a tutto, ma sono felice»

TRIESTE Lei è Ingrid, lui è Loris. Loris Capirossi, in carne e ossa l'*eroe* che nel Gp di Brno, sulla pista della Repubblica Ceca, ha guidato la sua Honda con una mano sola. Avendo rimediato, un giorno prima della gara, una brutta frattura alla mano destra, non aveva altra scelta. Lei è Ingrid Tence, 27 anni, triestina doc, bella con l'anima, da un anno l'altra metà del cielo del pilota, da domenica la donna dell'*eroe*.

LEI. «Sono nata ad Aurisina - racconta Ingrid che parla correntemente italiano, sloveno e inglese - dove per altro sono nati anche i miei genitori». In questo paese, nella villetta a schiera della famiglia Tence, non di rado fa capolino anche Capirossi. Ieri mattina, di ritorno da Brno, il «riposo dell'eroe» si è consumato sull'altipiano, a casa dei genitori di lei, Radislao e Vatinka: il primo tappezziere oggi in pensione, la seconda commessa in un supermercato di Opicina.

IL PRIMO INCONTRO. Il colpo di fulmine scoppia a Sanremo in una domenica di giugno dello scorso anno. Ingrid che vive e lavora a Milano trascorre il fine settimana a Sanremo con alcune amiche. Loris, che risiede a Montecarlo, annega l'amarezza per il turno di squalifica rifilatogli dai commissari di gara nella musica assordante e nelle luci psichedeliche.

«Avevo voglia di ballare e così ho passato la sera in discoteca», racconta la triestina, Miss Tergeste nel '91, valletta televisiva, modella, con due occhi «color azzurro mare di settembre» difficili da dimenticare. «Ci siamo trovati in quel caos - aggiunge Loris - Abbiamo ballato un po' e poi abbiamo chiacchierato per ore. Qualche giorno dopo l'ho raggiunta a Milano...».

UN MESE DOPO. Da quel momento la triestina e il romagnolo fanno coppia fissa. Anzi sono letteralmente inseparabili. Ingrid che aveva finalmente trovato un lavoro «sicuro» come assistente alla produzione in un'agenzia pubblicitaria di Milano ha lascia tutto per il pilota. Dopo aver vissuto a Roma per tre anni e poi a Milano e dopo aver lavorato in Rai come ballerina, valletta e ragazza pon-pon, aveva finalmente trovato un lavoro che faceva per lei. L'amore, però, l'ha strappata da tutto e da tutti.

UN AMORE DI GEISHA. «Sono semplice, odio la mondanità e soprattutto non sono una raccomandata - racconta - In altre parole avevo capito da un po' che non avrei fatto strada in tivù. Un ambiente "difficile"... Il lavoro nell'agenzia pubblicitaria, invece, mi piaceva molto. Ma l'ho lasciato in cambio della felicità. Ora sono felice e lavoro più di prima». In che senso? «Beh, provi lei a stare accanto ad un pilota come Capirossi. Deve stare a dieta, condurre una vita sana e regolare, evitare stress di ogni sorta. Insomma è un gran bel daffare». Se non fosse nata a Trieste, una come Ingrid potrebbe essere nata in Giappone e di professione essere una geisha.

LUI. «Confermo tutto - interviene Capirossi - Stare vicino ad un pilota è una vera e propria impresa. Siamo insopportabili. Oggi Ingrid è la mia serenità ed è anche la mia casa. Mi cura e mi conforta quando sente che è necessario farlo, ma è presente anche quando tace. Anche perchè è una donna che sa tacere, qualità rara». Da Aurisina a Montecarlo, passando per Roma e Milano: quante strade ha percorso questa triestina dal sorriso (e dal carattere) acqua e sapone prima di trovare quella giusta. Tante quante ne ha passate il solito povero rospo prima di tornare ad essere principe.

L'«ALTRA» MONTECARLO. «Come sto nella città più mondana del mondo? Da Dio. Nel senso che abitiamo in un appartamento vicino al mare - precisa Ingrid - ma non usciamo mai la sera. Niente Casinò, niente locali, niente mondanità. Non c'interessa proprio». Al mattino la sveglia suona presto e le giornate volano via in fretta. Per lei tra la spesa, la cucina («Loris deve stare sempre a dieta e quindi curo parecchio l'alimentazione») e le valige da fare e disfare. Continuamente. Lui tra la palestra (domestica), la bici, il nuoto, il cross trial e la giusta dose di riposo. «Se non ci fosse Ingrid certi giorni mi butterei a pesce su dolci e fritti - confessa - È un carceriere incorruttibile».

ANTIDIVI. «Anna Falchi? Una gran bella ragazza, non c'è che dire. Ma ai box io non l'ho vista quasi mai», dice Ingrid. «Noi comunque non ci guardiamo molto attorno. Stiamo al box e nel camper. Quel che succede fuori non è affar nostro», incalza Loris.

Avete presente la vistosa bionda «ex» di Max Biaggi e attuale prorompente turbamento di Pippo Inzaghi e di tutti i tifosi della Juventus? Ecco, Ingrid Tence è esattamente l'opposto, il rovescio della medaglia, l'esatto contrario. «Quando lavoravo a "Questa non è la Rai" e poi a "Buona domenica" mia mamma mi diceva sempre "Fatti largo Ingrid, buttati davanti alle telecamere". Beh, non ci sono mai riuscita, non ho il carattere per sgomitare. Alla fine hanno vinto le altre decine di ragazze che sognano di sfondare. Ma a che prezzo? Non farò più televisione, questo è certo, ma sono rimasta me stessa».

TRIESTE? «Non la conosco molto. C'ero venuto in gita scolastica quando ero adolescente - dice il pilota romagnolo - Da quando conosco Ingrid ci capito più spesso. Ma va a finire che veniamo di corsa, stiamo in Carso e poi torniamo in autostrada». «Più che la città mi mancano i miei genitori - interviene la bella triestina - Vorrei che si trasferissero, ma non c'è verso. Vogliono restare a Trieste. Ma li capisco: qui hanno tutto tranne me». Hanno tutto davvero, anche la paura di vedere soffrire la figlia a bordo pista. Ogni volta che i piloti affrontano una gara rischiano la vita. «La mamma non accende neppure la televisione quando ci sono i gran premi - precisa Ingrid - papà invece sta lì a fare il tifo».

MOTO = PAURA. C'è quasi da non credergli: il pilota che è arrivato quinto a Brno in sella al bolide che ha guidato con una mano sola non ci pensa neppure di salire sulle due ruote nelle strade di città. «È pericoloso, davvero pericoloso» - rispondono in coro i due fidanzatini. «Ora che ha la mano malconcia lo porto io in giro, indosso gli abiti dell'autista e vado - scherza Ingrid - non solo in macchina ma anche sullo scooter che usiamo per spostarci tra la pista, il box e il camper dove dormiamo». Per il resto vale la regola di muoversi a piedi, soprattutto a Montecarlo, o sulle quattro ruote. Sono molto, molto più sicure.

E VISSERO... «Di Ingrid mi ha colpito la semplicità - conclude Capirossi - È una ragazza tranquilla in grado di adattarsi ad ogni situazione. Ho avuto fortuna, non è facile trovare una donna come lei. In realtà siamo anche molto simili e questo ci lega profondamente. In fondo siamo nati quasi lo stesso giorno. Non sarà mica un caso, no?».

Elena Marco

Nelle foto tratte dal sito Web di Capirossi, Loris e Ingrid in vari momenti della giornata. Nella foto qui a fianco di Andrea Lasorte i due innamorati ieri mattina ad Aurisina; qui sopra Ingrid conforta il fidanzato al termine del Gp di Brno; qui sotto, infine, Max Biaggi con l'ex fidanzata Anna Falchi.

LUI

LORIS CAPIROSSI *è nato a Castel San Pietro Terme, in provincia di Imola, il 4 aprile 1973. Attualmente risiede a Montecarlo. È alto 165 centimetri (e non 158 come si è detto e scritto in questi giorni) e pesa 58 chilogrammi. Capelli castani e occhi verdi, è celibe. L'hobby? Una disciplina sportiva: il cross trial. Il piatto preferito: la pasta. La musica: il rock. Il circuito: Donnington Park. Per quanto riguarda le auto non ha preferenze: gli piacciono tutte, anche se al momento viaggia a bordo di una BMW 5 station wagon, color blu notte. Capirossi ha esordito sulle due ruote al Trofeo Honda riservato alla classe 125. È stato tre volte campione del mondo, nell'89-'90 e nel '90-'91 (con l'Honda) nella classe 125 e nel '97-'98 (con l'Aprilia) nella classe 250.*
In rete: www.capirex.com

LE GARE

A Imola è tutto pronto per la terapia di recupero Medici ottimisti: «In Portogallo sarà competitivo»

IMOLA Sulla possibilità di un rientro in pista a breve di Loris Capirossi ieri si è detto ottimista il dottor Claudio Costa, medico del circuito del motomondiale. «Guarirà presto a patto che inizi subito le terapia di recupero». Dopo la tappa triestina (con la mano destra sempre «avvolta» nel ghiaccio), Capirossi si è diretto alla volta di Imola dove inizierà la fase di recupero. I tempi sono stretti. Il Gp del Portogallo è praticamente dietro la porta. «Prima di tutto - ha aggiunto il dottor Claudio Costa - dovrà lavorare tantissimo per recuperare la funzione della mano. Penso, comunque, che Capirossi sia in grado di arrivare all'Estoril come era arrivato al Sachsenring. In altre parole sarà competitivo. Ci ha già stupito a Brno, ripetersi non gli sarà difficile».

LEI

INGRID TENCE *è nata a Trieste il 5 aprile 1973 (esattamente un giorno dopo Loris). Da bambina ha studiato danza classica in una scuola di Santa Croce, poi danza moderna in centro città. Fisico da fotomodella (vanta le misure canoniche anche se è alta «soltanto» 170 centimetri) nel '91 ha vinto il titolo di Miss Tergeste e nel '92 ha partecipato al concorso Festivalbar per Miss Estate. Diplomata in ragioneria, dall'89 al '93 ha vissuto a Roma dove ha lavorato in alcune trasmissioni televisive Rai («Non è la Rai» e «Il grande gioco dell'oca»). Archiviata Roma si è trasferita a Milano. Nel capoluogo lombardo ha lavorato nella moda e ancora in tivù ma questa volta per Mediaset («O.K. il prezzo è giusto», «Buona domenica» e «Una goccia nel mare»). Fino a dicembre ha abitato a Milano, attualmente risiede a Montecarlo.*

BASKET

La Telit è tornata a sgobbare in via Locchi

TRIESTE Si è iniziata ieri la fase triestina della preparazione della Telit. I biancorossi, dopo il ritiro di Folgaria e una settimana di riposo, nei prossimi giorni alterneranno al mattino le sedute atletiche tra i campi del Golf di Padriciano e la pista d'atletica di via Cologna mentre al pomeriggio lavoreranno sulla tecnica in via Locchi. (Lasorte)

VELA

Il portacolori della «Barcola e Grignano» trionfa nel match-race di Helsinki

Paoletti centra l'oro agli Europei

La barca del triestino, Celon e De Luca può sbancare Sydney

TRIESTE Gran pavese alzato alla Società Velica di Barcola e Grignano. Merito di Michele Paoletti, componente dell'equipaggio olimpico della classe soling che ha trionfato ai campionati europei di match race di prima categoria svoltisi a Helsinki.

Paoletti era il randista sul monotipo J80, con il gardesano Nicola Celon timoniere e Daniele De Luca prodiere.

I tre velisti italiani hanno dominato il campo di regata affollato dai maggiori campioni continentali della specialità: si tratta di un risultato che lascia ben sperare per i Giochi di Sydney. Gli azzurri hanno strappato il successo al fuoriclasse Jochen Schumann, vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta nel 1996 e, di conseguenza, tra i grandi favoriti della prossima edizione della competizione dei cinque cerchi.

Michele Paoletti, nato velisticamente alla SVBG con la classe Optimist (di cui ha vinto anche il titolo italiano) è uno degli atleti di punta del sodalizio barcolano che in questa stagione ha conseguito una serie di importanti affermazioni. È già arrivato infatti il titolo europeo femminile dell'Equipe con Rachele Bua e Lisa Lantier mentre in campo nazionale sono stati ottenuti i tricolori nelle classi J22 e J24 grazie a Gabriele Benussi e Lorenzo Bressani.

La spedizione azzurra per i Giochi australiani partirà il prossimo 2 settembre. Centrare un piazzamento sul podio diventa, a questo punto, un obiettivo legittimo.

Michele Paoletti

SCI D'ERBA

Coppa del Mondo

Mauri subito terza nello slalom gigante Ora la aspetta la gara di Corvara

TRIESTE Primo appuntamento con Coppa del Mondo di sci d'erba a Lipova Lazne, nella Repubblica Ceca, nel segno dell'Austria, dell'Italia e dei sorprendenti nazionali cechi. Tra gli azzurri una delle protagoniste è stata la triestina Cristina Mauri (Sci Club 70), terza nello slalom gigante. Si è gareggiato, come sempre in Coppa del Mondo, su gare di nuova concezione, ideate con un occhio di riguardo per la spettacolarità. Il gigante, ad esempio, ha proposto tre manche: due di qualificazione (di cui si teneva conto della migliore), che davano l'accesso alla finalissima, riservata alla metà dei concorrenti in gara. Il risultato finale, poi, nasceva dalla somma tra la finalissima e la migliore manche di qualificazione. La Mauri ha conquistato la terza piazza, alle spalle dell'austriaca Hirnschofer, la pluricampionessa mondiale, e della ceca Lepcikova. In campo maschile tripletta austriaca con Nemec, Hollabacher e Ringl.

Poi è stata la volta dello slalom sprint, con cinque manche di qualificazione e una finalissima. La Mauri, seconda dopo la fase di qualificazione, è uscita nella finalissima, vanificando i risultati ottenuti. La vittoria è andata alla lecchese Paola Bazzi sulle ceche Lepcikova e Marchetta. Nella prova maschile vittoria del ceco Makat sul connazionale Rusvut e sul lombardo Lorenzone. La prossima prova di Coppa del Mondo si terrà a Corvara, dal 1 al 3 settembre.

an. pug.

IPPICA

A Montebello di scena i quattro anni: Zaccantino pronto a far da guastafeste a Zener

TRIESTE Dopo aver bocciato in due occasioni sia Zabajacal, sia Zarist (quest'ultimo è andato a rifarsi sabato a Ferrara), Zener è atteso oggi alla prova del fuoco (ogni riferimento al clima è puramento casuale), dovendo incontrare Zaccantino, la freccia dei 4 anni locali. Non c'è due senza tre ammonisce il proverbio, ma per Zener stasera il compito sarà più severo. Zaccantino, la bestia nera di Zorsel, avrà in sulky Vecchione in sostituzione di Romanelli (i due sono diventati interscambiabili), e punterà al solito rapido abbrivio per ipotecare la vittoria. Però anche Zener ha dimostrato di saper partire, e quindi la frazione iniziale, oltre che velocissima, potrebbe rivelarsi decisiva.

Che Zaccantino e Zener siano protagonisti non ci piove sopra (peccato...), di certo non saranno gli unici, perché della partita figura una certa Zaira d'Asolo che da 1.15 si esprimeva già al termine della pàssata stagione. Tutta da vedere la figlia di Yourworsinightmare che però dovrà avviarsi con uno scomodissimo n. 6, tutt'altro che un buon viatico. All'interno dei tre soggetti più in vista si incamminerà un terzetto di buona consistenza. Alla corda, Zexpress Np, recente giustiziere di Zungaria Gi, sta attraversando un momento dei più felici ed è partitore emerito. Potrà fare bene, come del resto Zile di Casei e Zena. Ora il pronostico. Fiches più sostanziose su Zaccantino, quindi Zener, e poi la giumentona Zaira di Asolo che potrebbe rivelarsi una piacevole sorpresa.

* * *

Programma ricco di partenti, e il via alle 19.30 con in pista gli anziani di «G» che proporanno il redivivo Shogun Bi nel ruolo di favorito. Con l'allievo di Vecchione (Roberto ha avuto un fine settimana davvero strepitoso) tenteranno di competere Visnadello Dra, Trofeo Nor e Ventura Time. Nella successiva reclamare per soggetti stagionati, si può ipotizzare Triller Nike, ma anche Tugnaz Pant, Ursilon e Uragano Effe possono dire la loro. Prima delle due corse per i 3 anni. Il Premio Stella Polare, punta su Amoroso Db, Aiace Telamonio e Alina Vol come riferimento principale, mentre la seconda (in pista giovani ancora alla ricerca del primo successo) si affida ad Alive, Aron e Angus Young.

Sulla preve distanza fuochi d'artificio fra Rovaré Dra, Rio de Janeiro, Toniatti Lem, Santomas Lem e Vendicatore Db (rientrato alla base), poi, nella «gentleman» a vantaggi sulla media distanza, piacciono gli inseguitori Usher Master, Swan du Kras, Ulbich Jet e Under Zen. In chiusura i 4 anni con un miglio aperto a Zunisco, Zazoo, Zeppelina e Zecca Brazzà.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Proxima Centauri: Shogun Bi, Visnadello Dra, Trofeo Nor.
P. Vega: Triller Nike, Tugnaz Pant, Ursilon.
P. Stella Polare: Aiace Telaamonio, Amoruso Db, Alina Vol.
P. Croce del Sud: Rovaré Dra, Rio de Janeiro, Toniatti Lem.
P. Alfa Centauri: Alive, Aron, Anglis Young.
P. Sirio: Usher Master, Swan du Kras, Ulbich Jet.
P. del Sole: Zaccantino, Zener, Zaira d'Asolo.
P. Cassiopea: Zunisco, Zeppelina, Zazoo.

TRIS

Vil di Azzurra attesa a Roma

ROMA Sono venti i trottatori impegnati stasera nella Tris. Due nastri al completo, con gli inseguitori che dovrebbero far valere una maggiore consistenza. Del secondo nastro, non dispiace Vil di Azzurra che potrebbe trascinare sul podio Uber Alles Gar, il veneto Velociraptor Ps, ma anche First Snack e Valdemaro As.

Premio Ermanno Lizzi, lire 44 milioni, metri 2040 - 2060, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Priamo Stroke (D. Petrucci); 2) Tessalo (M. Angeletti); 3) Tommy River (A. Cerrone); 4) Verne (Rom. Pedrazzi); 5) Vettore Tab (C. Fracassa); 6) Urk Cobra (A. Meneghetti); 7) Ringo Bart (G. Polizzotto); 8) Taxi Driver (A. Farolfi); 9) Portofino Ok (P. Carta); 10) Unaldo (Al. Cicognani). **A metri 2060:** 11) Vanity Baby (G. Mele jr.); 12) Trafalgar Air (G. Lombardo jr.); 13) Valdemaro As (G. P. Minnucci); 14) Vinco Av (G. Di Nardo); 15) First Snack (G. Carro); 16) Verace Tab (R. Benedetti); 17) Velociraptor Ps (Pi. Bezzecchi); 18) Vil di Azzurra (F. Castelluccio); 19) Aldebaran (V. Maisto); 20) Uber Alles Gar (P. L. D'Angelo). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 18) Vil di Azzurra. 20) Uber Alles Gar. 15) First Snack. Aggiunte sistemistiche: 17) Velociraptor Ps. 10) Unaldo. 13) Valdemaro As.

m. g.